



LUNEDÌ 24 LUGLIO 2023

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia €1,50

ANNO 68
N° 29

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



L'EMERGENZA INCENDI

Fiamme fuori controllo a Rodi Migliaia di turisti in fuga

SAPEGNO / PAG.11



LA LIBERAZIONE DELL'ATTIVISTA

Zaki torna nella sua Bologna «Ora giustizia per Regeni»

DEL VECCHIO / PAG.10



POLITICA

IMMIGRAZIONE

Meloni sigla il Patto di Roma «Uniti contro i trafficanti»



Giorgia Meloni al vertice di Roma

Prima conferenza internazionale
sullo sviluppo e l'immigrazione ieri
a Roma. CAPURSO / APAG.4

Velista morto, autopsia in Croazia



SARTI / APAGINA19

ELEZIONI

Spagna al voto Popolari davanti ai socialisti Vox arretra

Il Partito Popolare vince ma non
sfonda. E Pedro Sánchez torna a
stupire. Sono i risultati parziali del-
le politiche. RODELLA / APAG.2 E 3

REGIONE

SCUOLA

Svelati i test Invalsi Un alunno su tre arranca in italiano e matematica

Matematica, Italiano e Inglese stan-
no diventando materie più difficili
per gli alunni delle primarie della re-
gione. PELLIZZARI / APAG.8 E 9

LE INDAGINI SUL MISTERO RESINOVICH

Super perizia per Lilly

Incarico affidato all'esperta di fama nazionale Cattaneo. Voci sull'iscrizione di un possibile indagato

A redigere la super perizia medi-
co-legale che servirà a fare chie-
rezza sulla morte di Liliana Resinovich
sarà l'antropologa forense Cristina
Cattaneo, una luminare a livello na-
zionale, una delle massime figure
della medicina legale in Italia. A lei
la Procura di Trieste, dopo che gip
Luigi Dainotti non ha accolto la ri-
chiesta di archiviazione disponen-
do ulteriori approfondimenti di in-
dagine, ha conferito l'incarico di
stendere appunto una nuova consu-
lenza medico-legale che «accerti le
lesioni riscontrate, la loro origine,
il mezzo che le ha prodotte, la data-
zione, e ogni altro elemento utile a
qualificare il decesso». Intanto si
rincorrono le voci sull'esistenza di
un possibile indagato. Il marito Vi-
sintin. «Un avviso di garanzia? Me
lo aspetto». TONERO / APAG.18



Una foto sorridente di Liliana Resinovich

LA PROTESTA BLASICH / PAG.15

A Marina Julia 200 bagnanti si tuffano in mare con i vestiti

LA DENUNCIA / PAG.20

Vandali al centro della Fondazione Luchetta in via Valdirivo

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

CULTURE

È «Barbiemania» In coda al cinema



TOGNOLLI / APAG.22

Il set muggesano rimasto deserto



PUTIGNANO / APAG.23

studio immobiliare
BENEDETTI

RICERCA IMMOBILI IN VENDITA

CERCHIAMO per coppia giovane, soggiorno con
angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo
150.000 €. Definizione immediata.

CERCHIAMO per famiglia, piano alto, appartamento
composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, bal-
cone, massimo 200.000 €. Definizione immediata.

CERCHIAMO per coppia di anziani, soggiorno, 2 stan-
ze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 280.000
€. Definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziaibenedetti.it

Le elezioni

LA GIORNATA

Spagna

la destra non sfonda

I popolari di Feijóo primo partito ma non hanno i numeri per governare
Vox perde seggi tallonata dalla coalizione di sinistra Sumar

Francesco Rodella / MADRID

Il Partito Popolare vince ma non sfonda. E Pedro Sánchez torna a stupire. I risultati parziali delle politiche spagnole lasciano con il fiato sospeso un Paese intero fino a tarda sera, mettendo in mostra uno scenario post-elettorale ancora tutto da decifrare, soprattutto in quanto a prospettive di governabilità. Ma smentiscono almeno in parte i pronostici della vigilia.

Dato per spacciato da molti sondaggi, il Partito Socialista guidato dal premier uscente tiene botta, con un risultato simile a quello ottenuto quattro anni fa (allora furono 120 seggi in Parlamento). Mentre il leader del centrodestra, Alberto Núñez Feijóo, vede meno vicina la prospettiva di un approdo immediato alla Moncloa, che pensava ormai di avere alla portata. Anche perché anche il risultato del suo principale potenziale alleato, il partito ultra-conservatore Vox, non basta a garantire numeri complessivi sufficienti per conformare una maggioranza stabile: perde quasi 20 seggi rispetto ai 52 attuali, un bottino ben più basso di quello a cui aspiravano il leader Santiago Abascal e i suoi.

La coalizione di centrosinistra al governo nell'ultima legislatura riesce così a schivare parzialmente l'ondata conservatrice preannunciata dalle elezioni amministrative e comunali dello scorso 28 maggio, da cui uscì chiaramente sconfitto. Ora, invece, le prospettive sembrano diverse.

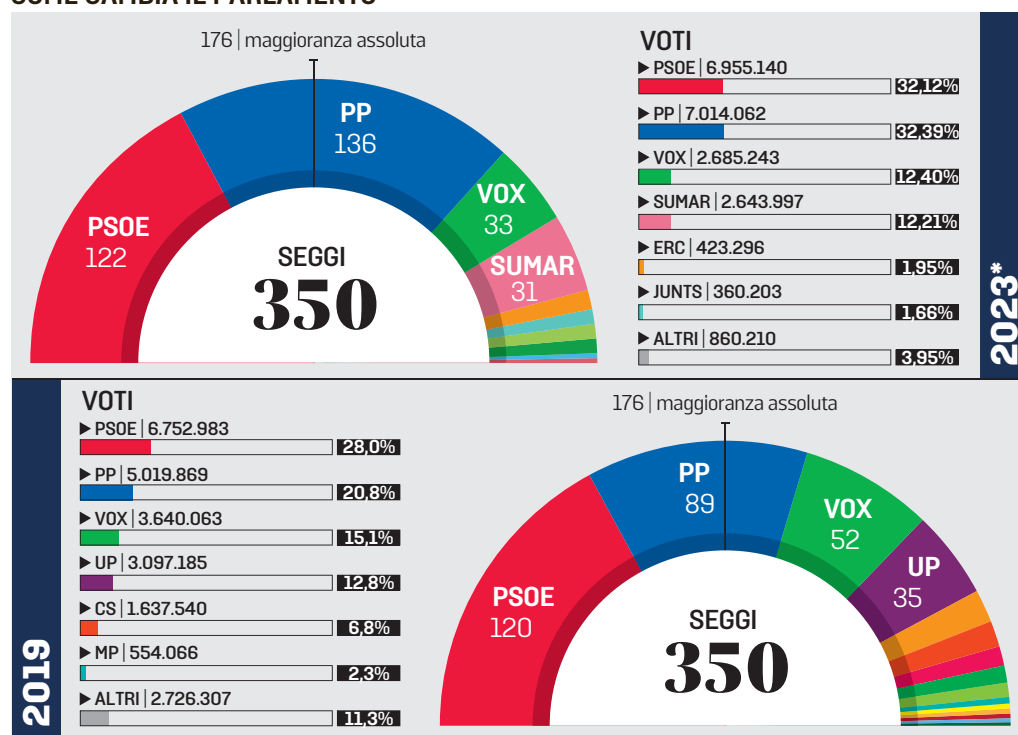
Con oltre il 95% dei voti scrutinati, alcune conclusioni sono già evidenti. Ad esempio, il fatto che popolari e socialisti sono arrivati praticamente alla pari in quanto a numero di voti (circa il 32% ciascuno), un chiaro segnale di sostegno ai partiti tradizionali dopo anni di forte frammentazione politica. Anche le due formazioni che completano i blocchi del centrodestra e del centrosinistra (Vox da una parte e Sumar dall'altra) sono pressoché allo stesso punto: circa il 12%.

A fare la differenza è la complessa legge elettorale vigente in Spagna, che provoca disparità di attribuzione dei seggi a seconda delle circoscrizioni (corrispondenti alle province). E così, il Partito Popolare si colloca nettamente in prima posizione, con 136 possibili seggi, tenendo a debita distanza il Partito Socialista di Sánchez (le proiezioni gliene attribuiscono 122). Vox e Sumar (coalizione che racchiude Podemos e altri partiti), dal canto loro, ottengo-

COME CAMBIA IL PARLAMENTO

*ultimo aggiornamento alle ore 22:45

WITHUB



Al voto

A destra, il candidato del Partito Popolare Spagnolo, Alberto Núñez Feijóo, ieri mentre si recava al seggio per votare



Gli sfidanti

A sinistra, il presidente di Vox Santiago Abascal saluta i suoi sostenitori all'uscita del seggio. A destra, Yolanda Díaz, leader della coalizione di sinistra Sumar, mostra la sua scheda alle telecamere prima di votare

no bottini molto più simili: 33 i primi, 31 i secondi.

Il quadro generale è quindi quello di una possibile impasse. Anche insieme, Partito Popolare e Vox infatti rimangono a 6-7 seggi di distanza dalla soglia della maggioranza assoluta al Congresso (176). Ancor più lon-

tano il tandem Psoc-Sumar.

Ancora una volta, tutto potrebbe dipendere dai partiti locali, diversi dei quali hanno però ottenuto risultati peggiori rispetto a quattro anni fa. È il caso, ad esempio, degli indipendentisti catalani di Esquerra Republicana, che con i loro 13 seg-

gi dell'ultima legislatura avevano avuto un peso specifico chiave per garantire l'investitura dell'ultimo governo e adesso scendono invece a 7 deputati. Anche il Partito Nazionalista Basco ha perso un seggio, rispetto ai 6 che deteneva sinora, così come è accaduto agli auto-

nomisti galiziani di Bng. Mentre migliorano i risultati i baschi radicali di Eh Bildu, che passano da 5 a 6 seggi nonostante i duri attacchi di cui sono spesso stati oggetto dalla destra per essere rappresentanti a livello politico di istanze indipendentiste in passato difese

con la lotta armata dell'Eta.

Il puzzle complessivo del Parlamento spagnolo risulta perciò ancora più complesso da completare rispetto a quello uscito dalle urne nel 2019. E ora vanno attese le prossime mosse dei leader dei vari partiti. Nel frattempo, i popolari mo-

Lo stallo politico rischia di rallentare l'attività della presidenza spagnola del Consiglio

Dal Green Deal al Patto sull'immigrazione ora l'Ue teme la paralisi sui dossier-chiave

IL RETROSCENA

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

La probabile esclusione di Vox dal prossimo governo è stata accolta con un profondo sospiro di sollievo nei palazzi delle istituzioni comunitarie. Ma resta il timore per l'impatto sui principali dossier Ue provocato dal nuovo quadro politico spagnolo. In ballo ci sono soprattutto il Green Deal e il Patto sulla migrazione.

Ieri sera i dati parziali disegnavano un sostanziale testa a testa tra popolari e socialisti, con i primi leggermente in vantaggio, ma molta incertezza sullo sfondo. Questo vuol dire che la macchina messa in moto da Pedro Sanchez per

far avanzare la presidenza spagnola dell'Ue potrà proseguire il suo percorso ancora per un po'. Ma senza la piena legittimazione politica e con l'elevato rischio di intoppi.

Ursula von der Leyen è rimasta in silenzio e chi la conosce bene scommette che lo resterà ancora a lungo, almeno fino a quando la situazione non sarà chiara da un punto di vista istituzionale e non soltanto politico. All'inizio del mese, il giorno dopo averla incontrata a Madrid, Pedro Sanchez le aveva fatto un endorsement pubblico, annunciando che lui voterebbe per un suo secondo mandato. Un appoggio certamente apprezzato, ma che ha sollevato qualche imbarazzo nella presidente, visto che è pur sempre un esponente del Partito popolare europeo. Nei giorni scorsi, poi, la sua portavoce è dovuta interveni-

re per smentire un editoriale del Pais che riportava un presunto sfogo della presidente contro Alberto Núñez Feijóo.

Lei non si è mai schierata apertamente a favore dell'esponente della sua famiglia politica. Anzi: al termine dell'incontro a Madrid con Sanchez aveva usato parole nette per prendere le distanze "dagli estremisti" (un messaggio in vista dell'alleanza con Vox) e non aveva fatto mancare frecciate ai popolari proprio sul Green Deal.

Nelle istituzioni di Bruxelles c'è ancora chi spera nell'impossibile: una sorta di intesa tra socialisti e popolari per dar vita a un governo e mantenere Vox fuori dalla stanza dei bottoni. Ma si tratta di uno scenario totalmente irrealistico per la politica spagnola, almeno nell'immediato. Oltre a essere la prima tappa di un tris eletto-

rale decisivo per gli equilibri politici all'interno dell'Unione europea (nei prossimi quattro mesi si voterà anche in Polonia e quelle nei Paesi Bassi), il voto di Madrid è fondamentale perché quello in corso è il semestre di presidenza spagnola del Consiglio Ue. E siccome si tratta dell'ultima presidenza completa della legislatura, ci sono diversi dossier-chiave che vanno chiusi prima delle prossime Europee. E il ruolo di mediazione del governo iberico è cruciale.

I provvedimenti legislativi legati al Green Deal sono i più esposti a eventuali cambiamenti, visto che il governo guidato da Pedro Sanchez ne ha fatto una priorità assoluta, anche in contrapposizione con i popolari. Un cambio di governo, o comunque una lunga fase di incertezza, potrebbero rallentare l'iter d'approvazio-



Ursula von der Leyen

ne. Con il rischio di sfiorare l'appuntamento-chiave delle Europee. Entro la fine dell'anno bisogna poi approvare in via definitiva il Patto migrazione e asilo. Sia i governi sia l'Europarlamento hanno già approvato le rispettive posizioni in prima lettura (il Consiglio deve ancora dare il via libera al regolamento sulle situazioni di crisi), ora però le due istituzioni devono mettersi attorno a un tavolo per trovare un compromesso e il team di negoziatori degli Stati è guidato proprio dalla presidenza spagnola. L'altro grande dossier legislativo che l'Ue vorrebbe chiudere entro la fine dell'an-

L'ANALISI

La resistenza di Sanchez ferma l'onda sovranista

Meno di due mesi fa era dato per finito, ma il premier è riuscito in una rimonta impossibile e ora può perfino pensare di rimanere alla Moncloa con la sua vice Yolanda Diaz

FRANCESCO OLIVO

L'autobiografia di Sanchez si chiama "Manuale di resistenza", è stata pubblicata nel 2018, ma forse occorre aggiornare e integrare con questo nuovo capitolo. Doveva essere travolto da una valanga di destra, lo hanno chiamato bugiardo, amico di terroristi, nemico della patria, eppure, anche stavolta Pedro Sanchez ha resistito e può persino cominciare a pensare di restare alla Moncloa in compagnia di Yolanda Diaz, la vicepresidente che in diretta tv ha rinfacciato a Santiago Abascal le risate dei consiglieri di Vox durante la commemorazione di una vittima della violenza di genere.

Nella notte di Madrid tutto è appeso a un filo, nessuno può dire se si potrà formare un governo come quello attuale, le trattative saranno durissime e lunghe, ma la



Resistenza
Il presidente in carica del governo di Spagna, Pedro Sanchez, ieri al seggio elettorale. Nonostante i pronostici parlassero del rischio *débâcle* il Psoe è riuscito ad arginare l'ascesa della destra

strano comunque soddisfazione per essere riusciti a superare i rivali socialisti diventando prima forza in Parlamento: di fronte alla sede nazionale del partito di Feijóo a Madrid, in via Genova 13, la musica per festeggiare la vittoria è già partita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader socialista è riuscito di fatto a pacificare la Catalogna

sentenza definitiva che doveva condannarlo sull'altare della superbia e del tradimento della nazione non c'è stata. Vox esce indebolito, ridimensionato e quasi umiliato. I due obiettivi di Santiago Abascal sono clamorosamente falliti, quello di sfidare i popolari e soprattutto quello di entrare in un governo di coalizione. Altro sogno fallito è quello di Alberto Núñez Feijóo, voleva guidare la Spagna, possibilmente da solo, ha risollevato i popolari (43 seggi in più rispetto al 2019), ma la sua ascesa alla Moncloa andrà per lo meno rinviata. Davanti alla sede della Calle de Genova, i militanti erano pronti a festeggiare, il palco era montato, il deejay stava per cominciare a sparare la musica, ma qualcuno lo ha fermato. Niente musica. Si balla due chilometri più in là, nella calle Ferraz, cuore del Psoe.

L'aria che si respirava in Spagna da mesi sembrava indicare altro. La destra si era mobilitata come mai, aveva stravinto le elezioni locali di maggio, tutti contro il "Sanchismo", categoria politica, sinonimo di impostura, secondo la propaganda fortissima su buona parte dei mezzi di comunicazione di Madrid. Anche un guasto nella linea dell'alta velocità tra Valencia

e Madrid, con i treni pieni di elettori, è stato utilizzato per alludere a un sabotaggio, così come dubbi sono stati avanzati nei confronti della neutralità delle Poste, visto l'enorme numero di elettori che hanno optato per il voto postale. Nei consigli di amministrazione delle grandi aziende si preparava già la nuova stagione della destra.

Negli ultimi giorni di campagna elettorale il premier aveva scelto come parola d'ordine "remontada". Poteva sembrare strano, un ribaltamento dei ruoli, lui il premier uscente diventava lo sfi-

dante. Mentre Alberto Núñez Feijóo, il leader dei popolari, diventava il grande favorito. Negli ultimi giorni dal suo staff filtrava improvvisamente ottimismo, dopo il disastro del confronto televisivo con il rivale sembrava tutto finito, ma invece è stata la svolta, un nuovo inizio per una campagna elettorale più pop, che lo ha portato persino nello studio di un podcast di ragazzini che lo hanno trattato da boomer, ma in fondo lo hanno reso meno freddo e cinico rispetto alla sua immagine di sempre. Formare il governo sarà complicatissimo,

ma per Sanchez un successo c'è comunque. Meno di due mesi fa era dato per finito, le regionali e le comunali (in Spagna si vota in tutti i comuni contemporaneamente) avevano dato un segnale chiaro, l'onda di destra nel Paese lo voleva cacciare dalla Moncloa. Davanti a quello scenario il premier ha reagito immediatamente, convocando le elezioni anticipate.

La data di scadenza della legislatura, inizio di dicembre, era troppo in là, così Sanchez ha deciso di accelerare, con due obiettivi chiari: obbligare l'ala sinistra della sua

coalizione, Sumar, a trovare un accordo con gli ex indignados di Podemos e soprattutto mostrare agli spagnoli, durante la campagna elettorale, gli accordi tra il Partito popolare e Vox nelle giunte locali. Un modo per dimostrare all'opinione pubblica quello che sarebbe successo al governo del Paese, in caso di vittoria della destra. L'azzardo ha funzionato e ha fermato la valanga di destra che stava travolgendo un esecutivo, che pure vantava ottimi risultati macro economici.

Un altro successo innegabile di Sanchez si produce in Catalogna. L'egemonia indipendentista è ormai un ricordo: a Barcellona e nelle altre tre province della Comunità autonoma che si sente nazionale, i socialisti hanno stravinto. Qui Sanchez si è giocato molto della sua reputazione, ha aperto un tavolo negoziale con la Generalitat, ha concesso l'indulto ai leader indipendentisti rinchiusi in carcere per l'organizzazione del referendum del 2017 e ha riformato il codice penale per eliminare il reato di sedizione.

Concessioni che hanno di fatto pacificato la Catalogna, ma gli sono costate l'accusa di tradimento della patria, anche da parte di qualche suo collega di partito. Anche stavolta non avevano fatto i conti con il resistente. "Hasta el rabo todo es toro", fino alla coda è tutto toro, diceva il professore Francisco Vanclocha, politologo, taurino e previdente: «Questo è Sanchez». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GERMANIA

La Cdu tedesca apre all'ultra destra di Afd Merz: «Serve pragmatismo, dialoghiamo»

Il segretario della Cdu tedesca, Friedrich Merz, ha detto che -esclusivamente su base comunale e nel caso ci sia una maggioranza dell'estrema destra Afd - «naturalmente i parlamenti comunali devono poi cercare il modo di organizzare la città e il distretto».

Diversi media tedeschi stanno sottolineando che quella di Merz sarebbe una nuova apertura alla collaborazione della Cdu con Afd, come scrive la Sueddeutsche Zeitung. Merz si riferiva in particolare al Landkreis di Sonne-



Friedrich Merz, segretario Cdu

berg in Turingia, dove Afd ha da poco vinto l'amministrazione locale. Merz ha sottolineato che per la Cdu la linea resta un divieto di collaborazione con Afd, ad esempio nel parlamento tedesco, nei parla-

menti dei Laender, così come nel parlamento europeo. «Non ci sarà alcuna partecipazione di Afd a un governo, almeno non con noi», ha inoltre detto Merz.

Sempre in riferimento a Sonneberg e anche a un nuovo sindaco di Afd in Sassonia-Anhalt, Merz ha però commentato che «noi siamo ovviamente obbligati ad accettare i risultati di elezioni democratiche», suggerendo un maggiore pragmatismo nell'interagire con l'estrema destra. Merz ha anche detto di essere contrario a un divieto completo di Afd in Germania, visto che «i divieti ai partiti non hanno mai portato alla soluzione di un problema politico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



no è la riforma del Patto di Stabilità. È chiaro che una presidenza "depotenziata" non aiuterebbe la ricerca di un'intesa, ma questo è forse il provvedimento che rischia di subire meno ripercussioni dal voto spagnolo. Questo però non vuol dire che la riforma del Patto sia al sicuro. Tutt'altro: il 22 di novembre si voterà nei Paesi Bassi e sembra illusorio pensare di poterla chiudere proprio durante la campagna elettorale in uno degli Stati storicamente più sensibili sul tema (con una sensibilità diametralmente opposta a quella italiana). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza nel Mediterraneo

La premier lancia il "modello partenariato" a Roma ospitando capi di Stato e di governo

Meloni e il patto sui migranti da Von der Leyen a Saied
«Uniti contro gli irregolari»

IL CASO

ROMA

Giorgia Meloni avrà evitato l'argomento «blocco navale» con gli ospiti della prima conferenza internazionale sullo sviluppo e l'immigrazione che si è tenuta ieri alla Farnesina, a Roma. Erano presenti Capi di Stato e primi ministri di molti paesi africani e del Medio Oriente, oltre ai vertici europei, di istituzioni bancarie e di organizzazioni internazionali. Con loro la premier ha preferito mettere in soffitta la vecchia propaganda e rilanciare invece «il modello del partenariato», «il rafforzamento dei flussi legali di immigrazione» e, soprattutto, l'idea di creare «un fondo di sviluppo con risorse che tutte le nazioni partecipanti mettono a disposizione», attraverso il quale puntare su investimenti in infrastrutture, «perché è la via più duratura per fare cooperazione».

L'incontro dà il via a quello che Meloni battezza come «Processo di Roma». Non un



Foto di gruppo per la Conferenza internazionale su Sviluppo e Migrazioni. Sotto Meloni con Saied e con Ursula von der Leyen



«intervento spot», assicura più volte, «ma un percorso» che avrà un seguito già nel prossimo autunno, perché tra due mesi dovrebbe tenersi la prossima conferenza in Tunisia o negli Emirati Arabi Uniti, i due Paesi che hanno già dato disponibilità alla premier. A questo fondo, che «ha un orizzonte di medio termine» per la sua realizzazione, Meloni vuole però anche dare un tocco sovranista e propone quindi che «le nazioni che ricevono i finanziamenti debbano essere anche quelle che decidono come spenderli». Per la premier, i sei settori principali di investimento dovrebbero essere «agricoltura, energia, infrastrutture, educazione, sanità e acqua», ma non sono direzioni obbligate, perché - ribadisce - «è fondamentale in un rapporto da pari a pari».

L'accordo con la Tunisia di Saied «è un modello per tutta l'Europa sul fronte energetico», dice la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. Su quello di controllo dell'immigrazione clandestina, invece, ha già dato prova di essere frutto di violenze crudeli nei respingimenti al confine, ma Meloni si mostra fredda di fronte all'ipotesi di vincolare gli aiuti econo-

mici a Tunisi a una garanzia di rispetto dei diritti umani: «Dobbiamo cercare di accompagnare queste nazioni per avvicinarle ai nostri standard, ma la Tunisia - sottolinea la premier - è una nazione in estrema difficoltà e non va abbandonata perché sarebbe pericoloso. Lo sviluppo crea democrazia». Questo atteggiamento non si traduce nel trascurare la questione Regeini: «Non penso affatto che sia un caso archiviato. Continuo ad occuparmene come ho fatto con Zaki, senza parlarne con voi», dice ai giornalisti in conferenza stampa.

Quattro i filoni affrontati durante i lavori della conferenza. Innanzitutto, contrastare l'immigrazione illegale e i trafficanti, che destabilizzano i Paesi in cui operano. Poi, il rafforzamento della cooperazione tra forze di polizia e giudiziarie, amalgamando le legislazioni che si occupano di questa materia, ma anche migliorare la gestione degli strumenti di rimpatrio e aumentare i flussi di immigrazione legale, con corsie preferenziali per nazioni che collaborano nella lotta ai trafficanti e quote aggiuntive per chi fa formazione al lavoro.

Di questi temi, che hanno un risvolto sulla stabilità politica e sociale del continente africano e, indirettamente, anche dell'Europa, Meloni annuncia che ne parlerà anche con il presidente Usa Joe Biden: «Il tema dell'attenzione sulle risorse allo sviluppo e la stabilità come elemento di sicurezza - dice - è un tema che deve interessare i nostri alleati». E si discuterà anche di Cina (ma non della via della seta), che in Africa svolge un ruolo centrale nello sfruttamento delle risorse di molti Paesi africani. — FED. CAP.

“

GIORGIA MELONI

Questo non è un intervento spot ma l'inizio di un percorso che andrà avanti nel prossimo autunno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francia grande assente all'incontro organizzato dalla Farnesina, Renew Europe: «Scelta strana» Tajani: «Non era una conferenza mondiale». Altri Paesi non invitati hanno comunque mandato dei diplomatici

E Giorgia “dimentica” l’invito a Macron
«Non vuole concorrenti col mondo arabo»

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

L'aspirazione più forte di Giorgia Meloni, in questo momento, è quella di diventare il leader europeo di riferimento per i Paesi arabi. E la conferenza internazionale sulla migrazione e lo sviluppo organizzata alla Farnesina rappresenta, in questo suo progetto, la prima fondamentale pietra da posare. Anche per questo, forse, si è deciso di non invitare a una conferenza sullo sviluppo in Africa il paese che storicamente viene considerato il primo attore politico europeo nel continente: la Francia.

Parigi è la grande assente, anche se le ragioni di

questa scelta, offerte dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, sono formalmente inattaccabili: «Nessuna voglia di escludere - assicura -, ma non potevamo fare una conferenza mondiale. Volevamo lavorare sul continente africano e abbiamo coinvolto i Paesi del Med 5, quelli dell'area del Mediterraneo che sono paesi di primo approdo - ovvero Italia, Spagna, Grecia Malta Cipro -, mentre la Francia non è paese di primo approdo». L'operazione in sé, forse più della scelta di escludere la Francia, ha infastidito in qualche modo Parigi. Altri paesi non sono stati invitati, come Germania, Regno Unito e Stati Uniti, che hanno però chiesto comunque di poter inviare i loro rappresentanti diplomatici in Italia, mentre la Francia



Il presidente francese Emmanuel Macron. La Francia non era tra gli invitati al vertice sulle migrazioni svoltosi ieri a Roma al ministero degli Esteri

ha preferito non esserci. E una reazione è arrivata anche da Sandro Gozi, euro-parlamentare del gruppo Renew Europe, del pre-

mier Emmanuel Macron, che fa notare come «se si affronta tutta la catena dei flussi migratori, è strano avere il Niger, Paese di ori-

gine, e non la Francia, di destinazione».

Al di là delle formalità, come ammettono in ambienti diplomatici, in questo mo-

mento la Francia rappresenta per il governo italiano un alleato, ma «concorrente sul piano dei rapporti con il mondo arabo». Era troppo importante, per Meloni, essere l'unica vera protagonista alla conferenza di Roma. Per lei era un vero e proprio battesimo, per la presenza dei vertici europei, con Ursula von der Leyen e Charles Michel, che hanno dato all'appuntamento una dimensione ampia, europea, e non limitata al nostro Paese. Sarebbe stato difficile uscire dal cono d'ombra della presenza di Macron.

Sembrano lontane anni luce le dichiarazioni offerte dalla stessa Meloni all'Eliseo meno di un mese fa, al termine di un bilaterale con Macron, quando sosteneva l'assoluta «necessità per l'Italia e Francia di dialogare, perché molti e convergenti sono gli interessi comuni». Tra questi, assicurava la presidente del Consiglio, con Parigi «condividiamo la stessa sensibilità su molte materie; penso al tema del Mediterraneo, con riferimento alla Libia e alla Tunisia, rispetto ai quali lavoriamo a obiettivi convergenti». Ma questo lavoro, evidentemente, si è interrotto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salario minimo il contropiano

Il governo vuole rilanciare la contrattazione e mettere un argine ai contratti pirata per questo vuole rinviare tutto a settembre

IL CASO

Alessandro Di Matteo / ROMA

Ci sarà una controproposta della maggioranza sul tema del lavoro povero, col passare delle ore si va chiarendo il senso della mossa di Giorgia Meloni sulla proposta di salario minimo presentata dalle opposizioni. L'apertura della premier per ora non trova riscontro nelle dichiarazioni ufficiali, Fi non arretra di un millimetro e Fdi continua a chiedere alle opposizioni di accettare il rinvio a settembre di tutto il dossier, ma dietro le quinte il lavoro è avviato perché Meloni e la Lega non intendono lasciare alle minoranze la bandiera della battaglia contro gli stipendi da fame. Una proposta vera e propria non è ancora pronta, ma ci sono diverse idee in campo per arrivare un provvedimento che pre-



Una manifestazione di piazza contro i salari da fame

veda misure per sostenere i salari. La premier e la maggioranza ovviamente non intendono fare retromarcia, non hanno intenzione di accettare il salario minimo proposto dal-

le opposizioni, ma puntano a misure diverse, con un occhio alla posizione della Cisl e con la speranza di rompere il fronte avversario. Claudio Durigon, leghista

sottosegretario al Lavoro, ex sindacalista Ugl, spiega qual è la linea: «La volontà del governo e del centrodestra è di dare risposte al problema del lavoro povero, che peraltro è un problema da anni e finora non è stato fatto nulla». Una risposta che, appunto, non può certo essere quella indicata dalle opposizioni: «Non è obbligatorio seguire la strada del salario minimo, stiamo cercando di capire che strumento usare».

Gli strumenti, in realtà, potrebbero essere diversi, il governo potrebbe mettere in campo più di una proposta: si potrebbe pensare ad un salario minimo limitato a quei settori dove non c'è, la contrattazione collettiva. Così come è possibile incentivare la contrattazione di secondo livello detassandola, richiesta storica della Cisl, e magari intervenire sul fronte della rappresentatività delle organizzazioni sindacali per contrastare la diffusione dei contratti pirata.

«Dobbiamo trovare gli strumenti adeguati», taglia corto Durigon. Di sicuro il governo ha bisogno di un po' di tempo per presentare il proprio contropiano e per questo Fdi insiste sulla richiesta di una sospensione sino a settembre.

Si vedrà domani sera cosa sarà dell'emendamento soppressivo che spazzerebbe via la proposta di Pd, M5s, Verdi-Sinistra e Azione e non è detto che alla fine venga davvero votato. Da un lato bocciare il testo base delle opposizioni aprirebbe la strada alla controproposta della maggioranza, ma ci sono almeno un paio di buoni motivi per evitare la prova di forza. Innanzitutto evitare il contraccolpo mediatico di un "no" ad una proposta che chiede di alzare i salari più bassi. Ma un approccio più morbido potrebbe anche far vacillare la compattezza delle minoranze, finora unite nel chiedere il ritiro dell'emendamento come condizio-

ne per il dialogo. Ma Calenda, per esempio, ieri ha detto anche di essere pronto ad «ascoltare eventuali alternative» insistendo perché parta un vero dialogo, visto che le opposizioni non hanno i numeri per approvare la loro proposta.

Elly Schlein ha ben chiaro che la priorità in questo momento è tenere unite le opposizioni. La segretaria Pd anche ieri ha tenuto contatti con gli alleati e oggi alla Camera ci sarà una riunione dei capigruppo delle minoranze proprio per preparare la battaglia di domani sera. Arturo Scotto, Pd, non a caso fa muro: «A noi interessa il salario minimo, non rinvii a buio a settembre. La destra ritiri l'emendamento soppressivo e discutiamo».

Il ritiro è improbabile, Walter Rizzetto, Fdi, è presidente della commissione Lavoro e sarà lui domani a guidare i lavori: «Io la penso come ieri e l'altro ieri. Stiamo offrendo la possibilità di approfondire il dibattito. Stiamo rimandando di un mese una proposta che andrebbe in vigore nel novembre 2024 e che, peraltro, non ha copertura. I primi che voglio affossarla sono le opposizioni». Ma, appunto, una via d'uscita potrebbe essere una sospensione sino a settembre, quando sarà pronta anche la controproposta del governo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Quando le articolazioni causano problemi

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni



- **Micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa**
- **Ben tollerato**
- **Adatto al consumo quotidiano**



Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti: Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colestiferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetene da soli! Bevetes un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it

Regione



Il bilancio di metà anno della misura con cui imprese, fondazioni e cittadini vengono incentivati a sostenere il patrimonio culturale

Il ritorno dei mecenati L'Art bonus attrae finanziamenti privati per oltre un milione

FOCUS

ELISA COLONI

Imprese, fondazioni e privati cittadini del Friuli Venezia Giulia hanno deciso di sostenere il patrimonio e il sistema culturale attraverso finanziamenti, definiti "erogazioni libere", pari a 1.226.500 euro. Si tratta dei cosiddetti mecenati, che in questi primi

mesi del 2023 hanno presentato alla Regione 131 domande di contributo, sotto forma di credito d'imposta, per l'Art Bonus Fvg: ne sono state accolte 125 (6 sono risultate non ammissibili) per appunto oltre 1,2 milioni di euro erogati, sui quali il contributo regionale (sotto forma di detrazioni fiscali) ammonta a 311.700 euro.

È questo il bilancio di metà anno dell'Art Bonus Fvg, incentivo che consente una detrazio-

ne per chi effettua donazioni a supporto del patrimonio culturale, ad esempio per il restauro di beni, il sostegno ai luoghi della cultura o a eventi e attività culturali. Un'alleanza tra pubblico e privato per favorire gli investimenti in un settore con importanti riflessi sul territorio, in termini economici, sociali, formativi e turistici.

A fare il punto è il vicepresidente della Regione con delega a Cultura e sport Mario An-

zil, che sull'Art Bonus rilancia: «È uno strumento utile, che funziona e che intendiamo portare avanti. I mecenati, termine che mi piace molto perché riporta a stagioni straordinarie come quella rinascimentale, possono essere cittadini, imprese, fondazioni, cui vengono concessi contributi nella forma del credito d'imposta a fronte di erogazioni libere per sostenere progetti di promozione di attività culturali e valorizzazione del patrimonio pubblico».

La parte del leone la fanno le fondazioni bancarie, che hanno presentato 68 domande di contributo alla Regione (una a Trieste, tre a Gorizia, 64 a Udine) per 905.500 euro di erogazioni. Seguono le imprese con 174.500 euro erogati e 29 domande di contributo presentate (una a Trieste, 6 a Gorizia, 10 a Udine e 12 a Pordenone). Dalle fondazioni sono pervenute poi 17 richieste di contributo (tutte a Trieste) per finanziamenti pari a 99 mila euro. Infine dai privati cittadini 11 domande, delle quali 6 a Trieste, 4 a Udine e una a Pordenone, per 47.500 euro erogati.

La stragrande maggioranza delle domande (112) riguarda progetti di promozione e organizzazione di attività culturali, mentre 13 progetti sono stati

STAGIONI, FESTIVAL, BENI CULTURALI
IL TEATRO ROSSETTI, LA PLATEA DEL FAR EAST FESTIVAL, IL TEMPIETTO DI CIVIDALE

Arrivate donazioni per 1.226.500 euro cui è corrisposto un credito d'imposta da 311.700 euro

In Friuli la parte più consistente degli investimenti. A seguire c'è Gorizia, Trieste è in coda

presentati sull'Art bonus nazionale; nessuno ancora per la valorizzazione del patrimonio.

Se si osserva la materia dal punto di vista territoriale, la parte più consistente degli investimenti ricade in Friuli, con imprese e fondazioni che hanno investito 960 mila euro in cultura nella provincia di Udine, contro i 138.500 di Trieste, i 66.500 di Gorizia e i 61.500 di Pordenone. I mecenati più attivi, quelli che hanno presen-

tato il maggior numero di domande di contributo a livello regionale sin qui, come riferisce la Regione, sono state la Fondazione Friuli con 62 domande, la triestina Fondazione Kathleen Foreman Casali con 19, la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia con 3 e l'istituto IlCam spa con 3.

«Le domande possono essere presentate dal primo marzo al 30 ottobre di ogni anno – evidenzia Anzil – quindi c'è ancora tempo per accoglierne altre. Siamo esattamente a metà strada e siamo in linea con l'andamento del 2022, quando erano state presentate complessivamente circa 300 richieste. Non abbiamo apportato modifiche significative al meccanismo, ma solo piccoli accorgimenti che semplificano la procedura. Poi ovviamente nel tempo si provvede alla cancellazione dall'elenco dei soggetti che hanno già ottenuto i finanziamenti e completato i progetti». Spiega l'assessore: «Il nostro obiettivo è che, per questi mecenati, il ritorno non sia solo di natura fiscale, ma soprattutto di immagine e prestigio sociale. La Regione ha il compito di iniettare delle risorse, ma è importante creare un volano che coinvolga sempre di più i privati». —

Dal Mittelfest al Premio Mattador, possono essere valorizzate le realtà più grandi così come una serie di iniziative di nicchia

Teatro, musica, cinema e restauri In lista 1.300 progetti da supportare

IL DETTAGLIO

Sono 1.300 le proposte individuate dalla Regione come possibile destinazione di un finanziamento privato. Festival teatrali e cinematografici, premi culturali, manifestazioni musicali, associazioni, rassegne arti-

stiche e opere di restauro: sono queste le iniziative presenti nell'elenco delle attività che possono essere sostenute da fondazioni, imprese e cittadini attraverso l'Art bonus.

Ascorrere l'elenco apprestato dagli uffici dell'assessore Mario Anzil, si trovano le realtà più note accanto a progetti di nicchia. Sta al privato deci-

dere cosa ritiene meritevole di essere supportato economicamente con un'erogazione liberale che viene incentivata dalla Regione con la possibilità per il mecenate di portare in detrazione circa un quarto della somma spesa.

In Friuli si va dalla nota kermesse multidisciplinare Mittelfest al progetto Carniarmon-

ie, promosso dalla Fondazione Bon per organizzare una trentina di concerti nei comuni montani della regione. Cambiando genere si può passare al Premio Terzani curato dall'associazione Vicino/Lontano per promuovere incontri pubblici, dibattiti, letture e spettacoli. Senza dimenticare il Far East Film Festival o le attività del teatro sperimentale Css.

A Trieste l'offerta è altrettanto ampia: dalle attività istituzionali dei teatri Verdi, Rossetti, Miela e La Contrada alla stagione musicale della Società dei concerti, passando per il festival cinematografico Science+Fiction, il premio Mattador, il museo della Comunità ebraica, l'Università popolare e così via.



MARIO ANZIL
ASSESSORE A CULTURA E SPORT
E VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE

Nell'elenco i teatri del capoluogo regionale così come gli interventi di miglioria sul Tempietto longobardo di Cividale

Tra i progetti relativi ai beni culturali (attualmente oltre 50), inseriti nell'elenco delle iniziative candidabili all'Art bonus regionale per l'anno 2023, troviamo gli interventi di miglioria sul Tempietto longobardo di Cividale, la costruzione dell'Archivio digitale dei racconti popolari da parte della Filologica friulana, il restauro dell'organo della parrocchia di Santa Maria del Rosario a Trieste. Infine, tra i progetti presenti sull'Art bonus nazionale, promossi e realizzati in Friuli Venezia Giulia, troviamo il restauro e la valorizzazione della Pianta di Latisana, il restauro degli affreschi di Palazzo Ragazzoni a Sacile e la valorizzazione della Civica biblioteca Guarneriana a San Daniele del Friuli. —

Alla guida dell'ente di coordinamento del sistema, il manager ha iniziato le procedure per un possibile passaggio all'Asl di Brindisi

Sanità, il dg Polimeni a concorso per la Puglia L'ipotesi dell'addio all'Azienda zero

IL CASO

DIEGO D'AMELIO

L'Azienda regionale di coordinamento per la salute potrebbe perdere il suo direttore generale. Joseph Polimeni ha cominciato le procedure di concorso per il possibile passaggio alla Asl di Brindisi. Dalla sua creazione nella scorsa legislatura, si verificherebbe il quarto cambio di direttore in quattro anni nell'Azienda pensata dalla riforma della giunta Fedriga come garante di una gestione omogenea e del controllo della spesa nei diversi territori coperti dal Servi-

zio sanitario regionale.

La notizia di una volontà di trasferimento da parte di Polimeni arriva dalla Gazzetta del Mezzogiorno, secondo cui potrebbe essere «un oriundo americano proveniente dal Friuli a prendere in mano la situazione più esplosiva della sanità pugliese, quella Asl di Brindisi ormai fuori controllo». Il quotidiano barese considera il direttore nato a New York il più accreditato fra i 27 candidati: «E il favorito», scrive la Gazzetta, pur rilevando le accuse di «gestione disastrosa» che i sindacati gli hanno mosso durante la direzione dell'Azienda sanitaria di Pordenone, costringendo la giunta a spostare il manager

all'Arcs anche a causa degli scontri con il sindaco Alessandro Ciriani.

Il trasferimento in Arcs è avvenuto nel maggio dell'anno scorso in modo piuttosto rocambolesco. Soluzione gradita a Polimeni? Lui assicura di sì: «Le selezioni in giro per l'Italia – commenta il dg – le faccio sempre, ma posso garantire che sono tranquillamente e con soddisfazione in Friuli Venezia Giulia, dove intendo rimanere fino alla fine del mio mandato, che mi auguro venga rinnovato».

Polimeni è però un globe trotter della sanità. I 2 anni e 4 mesi a Pordenone sono l'incarico più lungo mai ricoperto dal manager che, nell'ultimo de-



JOSEPH POLIMENI
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA
DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

«Le selezioni in giro per l'Italia le faccio sempre, ma intendo rimanere qui»

cennio, ha cambiato 10 posizioni in 7 città, passando per Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Campania e Basilicata. Nei mesi scorsi il dg aveva partecipato a un'altra selezione per l'Azienda sanitaria di Pesaro e in Consiglio regionale giace un'interrogazione del Pd che chiede conto della «saltuaria presenza» del direttore in Arcs, «che raramente supera le due giornate a settimana».

Il mandato di Polimeni scade il 31 dicembre 2024. Il diret-

tore generale venne indicato all'Asfo, pur risultando all'epoca componente del dipartimento sanità del Pd. A Pordenone i rapporti sono diventati via via più tesi. Da qui la decisione di spostare Polimeni in Arcs e portare a Pordenone Giuseppe Tonutti, che a sua volta aveva sostituito alla guida della cosiddetta Azienda zero Francesco Zavattaro, arrivato con la priorità di far funzionare la centrale operativa 112, ma tornato nel suo Abruzzo solo 7 mesi dopo la nomina.

L'orientamento dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi è quello di confermare tutti i manager nominati nel dicembre 2018, dopo aver dovuto fronteggiare nell'ultimo quinquennio numerosi spostamenti sulle poltrone di comando della sanità regione, che hanno risparmiato solo quella giuliano isontina, dove rimane saldo dal principio Antonio Pogiana. La Direzione centrale ha visto avvicinarsi Gianni Cortiula, Stefano Dorbolò e Gianna Zamaro, che a breve sarà rinnovata. L'altra testa del sistema è l'Arcs. Zavattaro è durato poco, mentre più longevo è stato Tonutti, che aveva cominciato all'Azienda udinese e ora regge quella pordenonese. Udine è oggi nelle mani di Dennis Caporale, indicato dopo Tonutti e Massimo Braganzi, arrivato in Friuli dall'Umbria e lì tornato a un anno e mezzo dall'insediamento. —

LA SETTIMANA IN CONSIGLIO

Assestamento di bilancio, da domani la maratona verso il voto finale in aula

Ancora tre giornate di lavori per l'approvazione della legge di assestamento di bilancio e poi il Consiglio regionale si aggiornerà alla fine di agosto, concedendosi la canonica pausa estiva. La manovra sarà protagonista in aula fra domani e giovedì, quando il testo dovrebbe essere approvato con eventuale prosecuzione dei lavori in notturna.

A tre settimane dalla sua precedente sessione, l'Assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia si riunirà do-

po il via libera preliminare incassato dal disegno di legge nell'ambito delle singole commissioni competenti. In discussione ci saranno l'assestamento di bilancio per gli anni 2023-2025, il rendiconto generale della Regione autonoma per l'esercizio finanziario 2022 e il Documento di economia e finanza regionale contenente le previsioni per il 2024.

Come stabilito dalla conferenza dei capigruppo, la tre giorni comincerà martedì mattina con la convalida dei

consiglieri eletti, dopo che l'analisi sulla posizione dei 48 inquilini di piazza Oberdan non ha fatto emergere cause di ineleggibilità. Sempre nella mattinata sono in agenda le votazioni per la nomina dei componenti della Commissione di garanzia per i procedimenti referendari. Di seguito sono previste le brevi discussioni sulla variazione al bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale e sul rendiconto 2022 della Regione.

Dopo questi adempimen-

ti, i lavori entreranno nel vivo con l'assestamento di bilancio. Relatori di maggioranza saranno il presidente della Prima commissione Alessandro Basso (Fdi) e i capigruppo Antonio Calligaris (Lega), Andrea Cabibbo (Forza Italia) e Mauro Di Bert (Fedriga presidente). Per la minoranza saranno invece relatori Andrea Carli (Pd), Massimo Moretuzzo (Patto per l'autonomia) e Furio Honsell (Open).

Sull'assestamento il Consiglio entrerà nel merito del te-



MAURO BORDIN
È IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE

Prevista a oltranza la seduta di giovedì, non è escluso che si sfiori al giorno successivo

sto mercoledì e giovedì. I capigruppo si sono riservati di completare l'iter dei documenti contabili protraendo a oltranza la seduta del giovedì, ma non è escluso che l'aula opti per sfiorare alla mattinata di venerdì per arrivare a voto finale.

La manovra ha raggiunto l'entità record di oltre un miliardo di euro: mai un aggiustamento di bilancio aveva toccato simili vette in passato, grazie alla dinamica delle entrate positive e a stime prudenti della Ragioneria, che si è trovata invece a poter contare alla fine su flussi molto migliori del previsto. La giunta Fedriga ha a disposizione ancora 160 milioni da allocare ed è probabile dunque che a lavori in corso vengano depositati emendamenti di rilievo per completare la manovra. —

LA DELIBERA DELLA GIUNTA

Mezzo milione per i restauri di Pro loco e parrocchie

La giunta Fedriga mette a disposizione mezzo milioni di euro per lavori di ristrutturazione straordinaria delle sedi di Pro loco, parrocchie e associazioni.

L'esecutivo regionale ha approvato, attraverso una delibera proposta dall'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante, le modifiche al regolamento sui contributi per la manutenzione straordinaria di im-

mobili e impianti adibiti a sedi di Pro Loco, associazioni o fondazioni senza fini di lucro, parrocchie, nonché di immobili utilizzati per sagre, feste e fiere tradizionali.

«Con il provvedimento approvato – spiega l'assessore Amirante – si è ampliata la platea dei beneficiari dei contributi inserendo le parrocchie. Inoltre, si è aumentato fino a 70 mila euro

l'importo del contributo per ciascun intervento. Si è anche ridotto, da cinque anni a uno, l'obbligo per i beneficiari dei contributi di mantenere la destinazione dei beni immobili conservando la disponibilità degli stessi edifici oggetto di intervento. A seguito dell'approvazione del regolamento – ha aggiunto l'esponente della giunta regionale – sarà emanato un bando per la forma-

zione di una nuova graduatoria con la concessione di 550 mila euro».

La tipologia di interventi previsti per accedere ai contributi riguarda la manutenzione straordinaria e l'adeguamento alle normative vigenti di immobili in cui trovano sede Pro Loco, associazioni e fondazioni senza fini di lucro e parrocchie, oltre agli immobili e impianti destinati alla realizzazione di sagre e feste tradizionali.

Le Pro Loco e le associazioni e fondazioni beneficiarie devono avere sede nei comuni fino a 30 mila abitanti. Dei contributi possono usufruire anche i Comuni, a patto che abbiano una popolazione fino a 15 mila residenti.



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE ALLE
INFRASTRUTTURE E AI TRASPORTI

Coinvolti anche le associazioni di volontariato e i piccoli Comuni

L'importo massimo del contributo è di 70 mila euro nella misura del 100 per cento della spesa ammissibile per i soggetti privati e dell'80 per cento per i Comuni. I beneficiari avranno l'obbligo di mantenere la destinazione conservando la disponibilità dell'immobile oggetto di intervento per la durata di un anno.

«Con questo provvedimento – ribadisce Amirante – si punta a dare un sostegno alle Pro Loco, alle parrocchie e alle molte associazioni di volontariato che lavorano sul territorio per organizzare sagre o feste contribuendo a mantenere le tradizioni e a creare occasioni di festa e di incontro nelle nostre comunità». —

PELLEGRINO (AVS)

«Abbonamenti
gratis ai più fragili»

«Sono convinta che l'assessore Amirante, la Giunta e la maggioranza non avranno difficoltà a votare il mio emendamento che prevede la totale gratuità per l'abbonamento dei mezzi pubblici urbani

ed extra urbani per tutte le studentesse e studenti iscritti alle scuole dell'obbligo e superiori, università o istituti superiori equiparati, compresi quelli provenienti da fuori, fino a 26 anni di età e con un

Isee non superiore a 20 mila euro». Così la consigliera regionale Serena Pellegrino di Alleanza verdi e sinistra e vice presidente della IV commissione. «In questo modo – prosegue Pellegrino – il prin-

cipio costituzionale della sussidiarietà verrà rafforzato, permettendo alle famiglie più fragili di ricevere un aiuto da parte di una Regione con un avanzo di bilancio di un miliardo e 80 milioni di euro.

Istruzione in Friuli Venezia Giulia



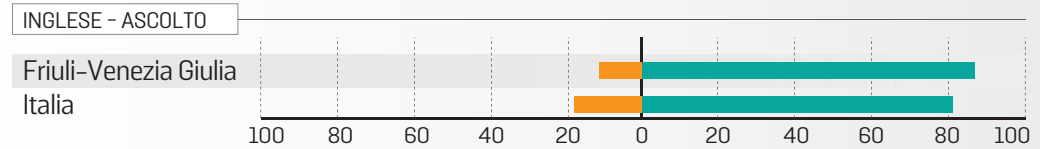
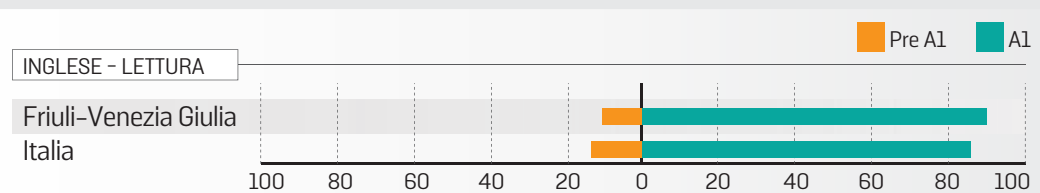
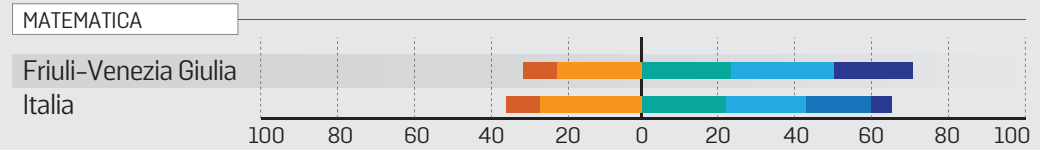
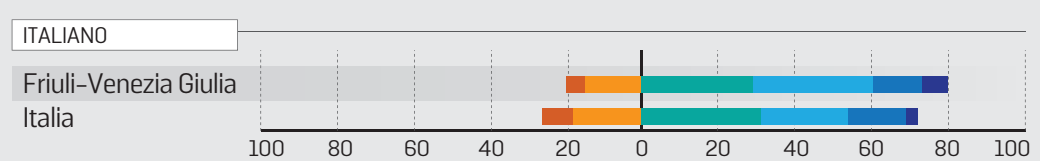
LE RILEVAZIONI
POSITIVE
NEGLI ISTITUTI

Le prove Invalsi hanno coinvolto oltre 12 mila scuole, statali e paritarie, 2,7 milioni di studenti, insieme ai docenti e alle famiglie.



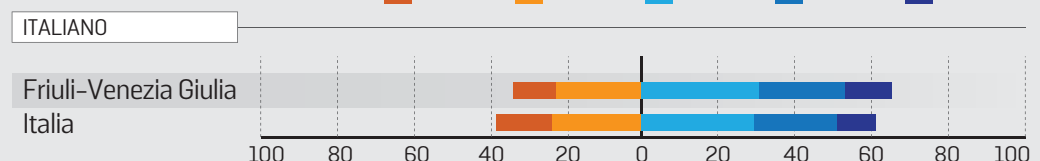
Distribuzione percentuale

AL TERMINE DELLA SCUOLA ELEMENTARI



Studenti per livello raggiunto

AL TERMINE DELLE SCUOLE MEDIE



Fonte: Rapporto Invalsi 2023

Il 30% degli studenti fatica in Matematica e Italiano

Lo rivela il rapporto Invalsi 2023: rispetto a un anno fa livelli di preparazione in calo nelle elementari. Buoni i risultati raggiunti dai liceali, l'obiettivo è recuperare il gap ancora presente rispetto al pre Covid

Giacomina Pellizzari / UDINE

Matematica, Italiano e Inglese stanno diventando materie più difficili anche per gli alunni delle scuole primarie della regione. I risultati delle prove Invalsi di Italiano confermano: «Le criticità più rilevanti si riscontrano nei territori in cui la quota degli allievi in fascia 1 e 2 supera il 30 per cento». Tra questi c'è anche il Friuli Venezia Giulia, dove i punteggi raggiunti nelle scuole medie e superiori si mantengono su livelli medi. All'ultimo anno delle scuole superiori anche la percentuale dei bravi è la stessa del 2022 (23%), pur restando inferiore rispetto ai livelli raggiunti nel 2019, prima della pandemia, quando si era avvicinata al 35 per cento.

ALLE PRIMARIE

Nelle scuole elementari a indicare l'andamento dei risul-

tati raggiunti nelle prove di Italiano e Matematica sono le oscillazioni tra i livelli 1 e 6. E se in Italiano, soprattutto nei primi due anni, abbiamo già detto che il 30 per cento degli alunni non brilla per saper scrivere correttamente, lo stesso dato si registra pure in Matematica con qualche distinzione per le bambine che già dimostrano di avere una marcia in più rispetto ai maschi. Nel caso di Italiano incide notevolmente la presenza degli immigrati. In quinta la situazione migliora tant'è che le criticità in italiano vengono rilevate nel 20 per cento dei casi. Va meglio in Inglese: si ferma al Pre A1 solo il 10 per cento degli iscritti. La percentuale sale al 15 per cento nella comprensione del testo letto da altri.

ALLE MEDIE

Gli allievi delle scuole medie si collocano nella fascia di adeguatezza corrispondente

al livello 3 di apprendimento. Anche qui, però, quasi il 30 per cento si mantiene su livelli medio bassi. Pur trattandosi dello stesso risultato raggiunto lo scorso anno, i livelli di formazioni non hanno ancora recuperato il gap che si è venuto a creare con l'emergenza sanitaria. Si mantiene saldamente al livello 3 pure il dato di Matematica a conferma che gli allievi rispondono alle domande che richiedono semplici ragionamenti a partire dalle informazioni e dai dati e sanno risolvere problemi. Anche qui c'è lo zoccolo duro che oscilla tra il 30 e il 40 per cento di coloro a cui i numeri creano qualche difficoltà. In Matematica gli studenti stranieri di prima generazione conseguono mediamente un esito inferiore di 16,4 punti rispetto allo studente del gruppo "tipo" anche se nel Nord-est la situazione è meno critica rispetto al meridione. In Inglese, inve-

LE PROVE
SONO STATE EFFETTUATE
NELL'ANNO APPENA CONCLUSO

L'area del Nord-est è quella in cui si riscontrano meno criticità soprattutto per la conoscenza della lingua straniera

Il nostro sistema scolastico si difende bene, è nella media nazionale, con una buona percentuale di eccellenze

ce, oltre l'80 per cento degli allievi delle medie raggiunge il livello di conoscenza della lingua più alto (A2).

ALLE SUPERIORI

Supera il 70 per cento anche la percentuale degli studenti delle superiori con un grado di adeguatezza in termini di conoscenza della lingua italiana. In questo caso il dato cambia a seconda della tipologia di scuola: se nei licei classici e scientifici il dato complessivo passa dal livello 3 al 4 e il 23,4 per cento degli iscritti raggiunge il livello più alto (5), negli istituti tecnici si conferma il livello 3 e, se confrontato con il resto d'Italia, si tratta di un buon risultato. Ultimi ma non per importanza gli istituti professionali dove la preparazione in Italiano non va oltre il livello 2. Più o meno analoga la valutazione ottenuta in Matematica che permane al livello 3 con punte di eccellenza, rap-

presentate dal livello 4, nei licei scientifici. Anche in questo caso il 25 per cento degli iscritti ha ottenuto il massimo dei voti. Le eccellenze in Matematica non mancano neppure negli istituti tecnici e nei professionali. Oltre il 60 per cento degli studenti ottiene la certificazione B2 per l'Inglese, ovvero il risultato massimo con punte che superano l'82 per cento nei licei. Sommando questi risultati emerge che in terza media e in quinta superiore oltre il 20 per cento degli studenti (almeno uno su cinque) risulta essere accademicamente eccellente. Alla luce di tutto ciò possiamo dire che il sistema di formazione del Friuli Venezia Giulia si difende bene, mantenendosi nella media italiana, con una buona percentuale di eccellenze. L'obiettivo è migliorare ancora per tornare davvero a raggiungere i livelli pre Covid —

IL CASO

Supplenti in attesa dello stipendio



«Sono una docente precaria e come tale, puntualmente, ricevo lo stipendio in ritardo». Può essere sintetizzata così la segnalazione inviata al Messaggero Veneto da Rossella Collavizza di Ri-

vignano, la quale, nonostante l'anno scolastico sia concluso da oltre un mese, è ancora in attesa degli ultimi stipendi. «Come tantissimi supplenti che hanno prestato

servizio in tutta Italia, non ricevo lo stipendio da marzo» scrive in una lettera, nel ricordare che la risposta, a vari livelli, è sempre la stessa: «Non ci sono fondi». In realtà si tratta di un proble-

ma contabile, i fondi sono stati stanziati ma non ancora nella disponibilità di chi deve effettuare i pagamenti e così agli insegnanti precari tocca attendere che si completi l'iter.

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

Completato il balletto dei presidi dopo le richieste di mobilità L'Ufficio scolastico cerca insegnanti anche fuori regione

Mancano 1.400 docenti 636 immissioni in ruolo solo 341 in graduatoria

LE CONVOCAZIONI

GIACOMINA PELLIZZARI

Nelle scuole statali del Friuli Venezia Giulia mancano 1.400 insegnanti. Tanti sono i posti vacanti che dovranno essere coperti per consentire il regolare avvio delle lezioni. Come accade da decenni, più della metà delle cattedre vuote sarà assegnata ai precari. A questo problema comune in tutta Italia, in regione si aggiunge la mancanza di iscritti nelle graduatorie, basti pensare che a fronte di 636 posti di ruolo autorizzati dal ministero si contano solo 341 candidati. Tant'è che l'Ufficio scolastico regionale sarà costretto a selezionare, attraverso la call veloce nazionale, 295 insegnanti iscritti nelle graduatorie delle altre regioni.

Il quadro emerso dai conteggi effettuati a ridosso della pubblicazione del contingente dei riparti per le immissioni in ruolo. Detto che da decenni, in ogni regione, vengono assunti migliaia di insegnanti precari – a settembre il nuovo anno scolastico si aprirà senza 30 mila professori titolari – l'Ufficio scolastico regionale sconta anche il fatto di aver completato, lo scorso anno, tutti i concorsi nei tempi fissati dal ministero. Cosa che nelle altre regioni non è avvenuta. Ad aver accumula-

to ritardi è il ministero che quest'anno non ha ancora indetto i nuovi concorsi. Potrebbe farlo dopo la fine dell'estate. In assenza di una data il condizionale è d'obbligo.

LE NOMINE IN RUOLO

L'Ufficio scolastico regionale ha pubblicato i riparti e aperto le fasi per l'immissione in ruolo di 341 insegnanti. Oltre questo numero non può andare perché questo, come già detto, è il numero massimo dei candidati iscritti in graduatoria. È abbastanza proba-

Tra i professori più gettonati quelli di Italiano, Tedesco, Filosofia, Diritto, Economia e Chimica

bile che, pur di ottenere l'assunzione a tempo indeterminato, qualche candidato arrivi da fuori regione. Quarantacinque dei posti a tempo indeterminato saranno coperti da insegnanti per le scuole dell'infanzia, otto per le primarie. In particolare si cercano insegnanti di Italiano e latino, in tutti gli ordini di scuole ne servono 32. Si cercano anche 23 insegnanti di Matematica e fisica, 25 di Scienze giuridiche ed economia, 21 di Economia aziendale, una ventina di Inglese, 15 di Tedesco, 14 di Chimica, nove di Filoso-

fia e storia, sette di Disegno e Storia dell'arte e otto di grafica pubblicitaria. Sono queste le classi più gettonate in questa tornata di immissioni in ruolo. L'Ufficio scolastico regionale sta completando le procedure e avviando le convocazioni per la scelta delle sedi. Le prime chiamate sono state completate in questi ultimi giorni.

IDIRIGENTI

L'Ufficio scolastico ha completato la nomina dei dirigenti scolastici che avevano chiesto la mobilità. La preside dell'istituto Stringher di Udine, Monica Napoli, a esempio, da settembre dirigerà il convitto Paolo Diacono di Cividale, mentre all'istituto per geometri Marinoni, al posto di Anna Maria Zilli, dal Convitto di Cividale arriverà Alberta Pettoello. Il nuovo dirigente scolastico dell'Isis di San Vito al Tagliamento, invece, sarà Laura Mior, l'attuale preside dell'Isis Linussio di Codroipo. Il cosiddetto valzer dei presidi comprende pure gli spostamenti richiesti da altre regioni. Dalla Puglia e dalla Valle D'Aosta giungeranno, rispettivamente, Maria Carcella e Francesco Fazzari, la prima dirigerà l'Isis Brugnoli-Einaudi-Marconi di Gradisca d'Isonzo, il secondo l'Isis di Savoia di Trieste. Altrimenti dirigenti hanno chiesto è ottenuto di prestare servizio fuori regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrati più propensi a completare gli studi Fenomeno favorito dalle condizioni economiche

Dispersione scolastica sotto il 5 per cento

IL DATO

Il rischio dispersione tra gli allievi si mantiene su percentuali davvero minime: quest'anno, come in precedenza, si mantiene al di sotto del 5 per cento, collocandosi su un livello

leggermente inferiore al dato registrato lo scorso anno. Un dato che colpisce e che risulta essere in controtendenza rispetto a quanto emerso in precedenza è «la quota degli alunni immigrati di prima (8,1%) e seconda generazione (6,5%) che risulta essere inferiore rappor-

tata a quella dei loro compagni italiani (8,5%). Se tale tendenza dovesse confermarsi anche nei prossimi anni – recita il rapporto –, sarebbe opportuno approfondire la ragione di tale fenomeno, da ricercarsi probabilmente nei diversi tassi di abbandono e nella maggiore resilienza degli allievi di origine immigrata che riescono a raggiungere il termine del percorso di studi secondario di secondo grado». Inutile dire che il dato è influenzato dalle condizioni economiche delle famiglie, i più colpiti sono i figli di genitori svantaggiati soprattutto dal punto di vista lavorativo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Precaria senza patente rifiuta il posto fisso a Udine

Chiara Benotti / PORDENONE

Non ha la patente B e rinuncia all'assunzione a tempo indeterminato in una scuola dell'infanzia in provincia di Udine: un'insegnante di Pordenone a 65 anni ha preferito ultimare la carriera da precaria. Anche perché tra uno o due anni raggiungerà l'età pensionabile.

«L'immissione in ruolo è prevista in un istituto com-

prensivo dell'Udinese e per la precaria il pendolarismo da Pordenone sarebbe un forte disagio» spiega Giuseppe Mancaniello della Flc-Cgil, evidenziando il fatto che «la maestra pordenonese, supplente da oltre vent'anni – non se la sente di rivoluzionare la sua vita a 65 anni». La docente ha preferito l'incarico annuale a tempo determinato in una scuola vicino a casa, piuttosto

che trasformarsi in una pendolare per andare a insegnare fuori provincia. Il danno è economico in busta paga e anche per il futuro trattamento di fine rapporto. «Le scelte sono sempre personali e la docente che rinuncia al posto fisso in ruolo ha pensato alla sua famiglia e alla salute personale – aggiunge il sindacalista della Flc-Cgil –. Le assunzioni a tempo determinato spazia-

no nell'area vasta regionale e nel settore dell'infanzia i posti in palio sono pochi».

«Dispiace rinunciare al sogno di una vita professionale – ha spiegato la docente al sindacalista – ma a 65 anni i sacrifici richiesti, partire all'alba e tornare al tramonto, non si reggono. La priorità è la salute». Il salario è un fattore secondario: l'importo mensile per un supplente è di circa 1.300 euro medi mensili. «Il contratto a tempo indeterminato garantisce la cosiddetta ricostruzione della carriera – sottolinea il sindacalista della Cgil. Un trattamento di fine rapporto potenziato».

Non è la prima volta che i precari rinunciano al posto fisso. A Pordenone era già

accaduto quattro anni fa, quando Marisa Corazza rinunciò alla nomina in ruolo. La supplente di Pasiano, a 59 anni aveva scelto di restare precaria. «Non me la sento di insegnare ai bambini nelle primarie: non ho le competenze – aveva spiegato Corazza –. La mia professionalità si è formata da supplenze nelle secondarie». L'assunzione in ruolo cambia la vita, si sa e stabilizza il lavoro, dopo anni di sacrifici e nomine a scadenza da una scuola all'altra. «Ci sono insegnanti che seguono le ragioni del cuore e della coscienza – conclude Mancaniello –. Ci saranno altre opportunità di lavoro, ma precarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ha 65 anni di età e piuttosto di spostarsi ogni giorno da Pordenone, preferisce arrivare alla pensione da supplente

La battaglia per i diritti

Ieri l'arrivo a Malpensa con un volo di linea tra ali di folla e un cordone di polizia

Zaki sbarca in Italia

«Il mio giorno più bello ringrazio il governo»

Patrick Zaki
all'arrivo
a Milano

IL CASO

Francesca Del Vecchio / MILANO

«**R**esto per fargli un applauso». A parlare è una hostess del personale di terra dell'aeroporto di Malpensa, ma potrebbe essere un passeggero tra i tanti in attesa davanti al varco «Arrivi» dell'area B del Terminal 1. Sono le 16:56 e sui monitor lampeggia la scritta «Atterrato» accanto al volo Egyptair MS705 proveniente dal Cairo. Pochi minuti dopo, alle 17.15, da dietro le porte scorrevoli compare Patrick Zaki, lo studente egiziano graziato dal presidente al-Sisi dopo una condanna a tre anni per l'accusa di «propaganda ten-

denziosa con false informazioni» dopo la pubblicazione di un suo articolo in cui denunciava le discriminazioni contro i cristiani copti in Egitto, che torna in Italia per la prima volta dopo tre anni. «È il giorno più bello della mia vita. Sono contento di essere in Italia», sono le uniche parole che riesce a dire. Le pronuncia in italiano, la voce è commossa ma le dita esibiscono il segno di vittoria. Poi fa un ciao con la mano e promette «Ci vediamo a Bologna». Continua a ripeterlo mentre il cordone di Polizia lo scorta dall'uscita passeggeri fino al van nero che lo aspetta. Intorno, una folla di cronisti, telecamere, fotografi. In sottofondo gli applausi della gente che ha lasciato il proprio bagaglio per battere le mani: «Grande Pa-

trick, sei il nostro orgoglio», gli urlano. Qualcuno si commuove, anche tra i giornalisti. Abito blu, cravatta rossa. Al polso sinistro il braccialetto azzurro della campagna per la sua liberazione con la scritta #FreePatrickZaki. Il cam-

Meloni: «Dietro questo risultato c'è solo la diplomazia. Il caso Regeni non è archiviato»

bio d'abito dopo la partenza dal Cairo - dove si era fatto fotografare in bermuda marroni e camicia bianca - sembra la metafora di una nuova vita che inizia, quella che parte dalla pista d'atterraggio dello scalo lombardo e arriva dritta

a Bologna dove Zaki incontra la stampa, riceve la pergamena di laurea del suo percorso di studi - costretto a concludere da remoto - e viene ricevuto dal sindaco Matteo Lepore.

«Dietro questo grande risultato c'è solo la diplomazia. La questione Regeni non è archiviata, continuo a occuparmene», dirà in serata la premier Giorgia Meloni dopo i colloqui con primo ministro egiziano, Moustafà Madbouly.

«Auguratemi buona fortuna. Spero di essere a Bologna in poche ore», aveva detto il ricercatore entrando all'aeroporto del Cairo assieme alla fidanzata Rény Iskander e alla sorella Marise che sono partite con lui. Zaki, infatti, aveva rimandato di alcuni giorni la partenza per attendere la revoca del divieto di espatrio. A

salutarlo, commossi, i genitori Hala e George. «Grazie al governo italiano per quello che ha fatto negli ultimi giorni e agli italiani che hanno lavorato in questi tre anni», aveva detto emozionandosi prima di lasciare lo scalo egiziano.

«È un gran bel giorno. Finalmente è un uomo libero», dicono Manuela e Massimo, venuti appositamente da Carugate. «Riabbracciare Patrick è una gioia grande dopo tre anni di attesa. Siamo felici di poterlo accogliere di nuovo», è la reazione del rettore dell'Università emiliana, Giovanni Molari che lo ha atteso insieme alla professoressa Rita Monticelli che in questi anni lo ha sempre sostenuto: «Patrick dovrà essere libero di vivere la sua vita», dice la prof prima di sparire nel pulmino

assieme al suo studente. «Adesso dobbiamo goderci un po' questa gioia». L'abbraccio con il rettore e la docente appena fuori dal portellone aperto dell'aereo: i visi emozionati, i sorrisi a favor di macchina fotografica. «Ben arrivato Patrick», scrive sui social l'Università di Bologna.

Per il ricercatore, che ha scontato 22 mesi di carcere in Egitto, il futuro da uomo libero è tutto da comporre: il matrimonio, a settembre, e un nuovo rientro in Italia per proseguire la carriera universitaria: «Potrà fare quello che vuole, partecipare ai concorsi per il dottorato come gli altri studenti», dice il rettore «ma ci penseremo più avanti. Oggi siamo solo felici di poterlo riabbracciare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippo Fiorini / BOLOGNA

Le prime parole pubbliche di Patrick Zaki rivelano quali siano le sue intenzioni per il futuro: lottare per la difesa dei diritti umani. «Giustizia per Giulio Regeni», «libertà per i prigionieri politici in Egitto» e «accettare che l'Ue e l'Italia devono prendersi le loro responsabilità, quando stringono patti con Paesi del Nord Africa, in tema di migrazione», sono stati alcuni dei temi più rilevanti toccati in un discorso, tenuto ieri al suo arrivo, prima di consegnarsi all'accoglienza della città.

«Bologna», d'altra parte, è stata la parola che il 32enne egiziano più spesso ha pronunciato in questi tre anni e mezzo in cui è stato ingiustamente incarcerato, processato, torturato e trattenuto in patria. Una parola che frequentemente associava a frasi come «non vedo l'ora di tornarci» o «spero di riabbracciarvi presto», e che ora può abbinare al «finalmente sono qui», usato ieri per esordire.

Accolto in città dagli amici storici, tra cui Amr Abdelwahab (che dice: «Siamo egiziani, il nostro stile di vita è non fare programmi e non prevediamo di fare altro con Patrick se non stare insieme»), ricevuto fin dall'aeroporto a Milano e portato qui dal rettore dell'Unibo, Giovanni Molari, e dalla professoressa del suo master, Rita Monticelli (che gli hanno consegnato la pergamena cartacea della laurea appena conseguita e la nuova maglietta dell'ateneo), Zaki è arriva-

Patrick Zaki
al Rettorato
dell'Università
di Bologna
ha ricevuto
la laurea
conseguita
mentre era
in carcere
in Egitto

to in serata insieme alla fidanzata Reny Iskander e la sorella, Marise.

Sfidando una delle critiche che più spesso gli vengono rivolte dai detrattori on-line, ovvero quella di non conoscere l'italiano, ha iniziato parlando nella nostra lingua. A fatica, certo, ma ha poi affrontato tutti i temi caldi della sua vicenda senza vacillare, quando è

passato all'inglese. Il rifiuto del volo di Stato offerto dall'Italia, in favore di un Egyptair di linea, per esempio. «È mio dovere nei confronti di tutti e soprattutto dei miei cari mantenere un profilo indipendente», ha spiegato, citando però personalmente la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nella sua lunga lista di ringraziamenti.

«Il fatto che io sia qui tra voi, è la prova che qualcosa di concreto può essere fatto», ha detto invece, quando gli è stato chiesto come agire, per arrivare alla liberazione delle moltissime altre persone incarcerate in Egitto per reati d'opinione. Poi, così come ha fatto anche il rettore Molari, Zaki ha ricordato la necessità di arrivare alla verità sul caso

Regeni, mettendo a processo i responsabili.

Con l'unica certezza di «restare a Bologna almeno per i prossimi giorni», Zaki ha detto di sentire la lotta per la difesa dei diritti umani come il suo compito principale. Per questo, l'Unione Europea e l'Italia sono state oggetto di un suo ammonimento, per i trattati in tema di flussi migratori che stipulano con il Nord Africa.

Sul piano più personale e circondato dall'emozione visibile dei suoi professori e dei famigliari, Patrick è tornato a quando «quattro anni fa, giravo per questa città solo. Non conoscevo i luoghi e non conoscevo nessuno». Ha ammesso che rivedere le strade che frequentava da studente gli ha generato sentimenti contrastanti: «Molta felicità e un po' di tristezza».

Questo, perché se ieri è stato «il giorno più bello» della sua vita, in mezzo c'è

stato «quello più brutto, ovvero quando mi hanno arrestato a El Cairo».

Una piccola folla di sostenitori, lo atteso fuori dal rettore appena finita la cerimonia. Applaudendo ed esultando, lo hanno accompagnato per tutta via Zamboni, la strada degli studenti per antonomasia, fino a Piazza Maggiore. Qui, Patrick è salito sul grande palco che normalmente ospita il cineforum pubblico. Tra le moltissime persone che lo applaudivano, c'era la segretaria del Pd, Elly Schlein, e il sindaco, Matteo Lepore.

Alle loro spalle, lo striscione giallo che reclamava la sua libertà, dal giorno in cui è stato imprigionato. Domani sarà rimosso in una cerimonia pubblica e resteranno quello per Giulio Regeni e quello per le donne iraniane colpite dalla repressione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bologna

casa mia

Dopo 1.262 giorni l'abbraccio con la città dove studiava. Prima il rettorato, poi la piazza
Il pensiero a Regeni: «Sono libero e chiedo giustizia per Giulio». Schlein in prima fila

IL REPORTAGE

Rodi in fiamme

Alberghi devastati, fiumi di turisti in fuga verso l'aeroporto ma i voli non ci sono
I vigili del fuoco: «Tutti questi incendi sono dolosi e dureranno per giorni»

IL RACCONTO

Pierangelo Sapegno / ATENE

Nel rogo di Rodi in questa estate pazza di calore non bruciano solo le nostre vacanze. Queste sono le fiamme di *Blade Runner*, è un'apocalisse che viene dal nostro futuro, come i fuochi che hanno devastato il Canada. E poi c'è questo popolo che scappa. Ci sono incendi a Pefki, Lindos, Kalathos, e c'è una signora inglese che racconta alla *Bbc* di essere bloccata sulla spiaggia assieme a sua figlia, in mezzo ad altri cento turisti: «Il caldo ci sta soffocando».

È così l'apocalisse. La polvere e la cenere accompagnano questo esodo fra gli stracci abbandonati sul bordo della strada, o forse perduti, che nessuno osa raccogliere. Ve-

Un'apocalisse, la gente fugge in costume da bagno e sandali coi bambini in spalla

di gusci di uomini che avanzano barcollanti sul selciato come nomadi di una terra febbricitante. Molti sono vestiti come in un villaggio turistico, le magliette con le maniche corte, i sandali ai piedi, i costumi da bagno, i bambini sulle spalle.

Le immagini che rimandano le tv di Atene non raccontano solo la paura di questa fuga dalle vacanze. È come se venissero da un film di fantascienza, sono l'incubo di un futuro che credevamo lontano da noi. Ma queste fiamme che bruciano la terra e le vacanze vengono dalle nostre colpe. Il comandante dei vigi-



Un pompiere sul luogo di un incendio a Kiotari, villaggio di Rodi. A destra, turisti evacuati in un palasport usato come rifugio

li del fuoco, Yiannis Artopoos, ha detto senza mezzi termini che i roghi sono tutti di origine umana e che sono in corso indagini per scoprire chi siano i responsabili. Diverse persone sono state già chiamate a testimoniare. Resta solo da accertare se le fiamme siano state di natura dolosa o colposa. I danni non finiscono più. I roghi che stanno devastando da sette giorni l'isola greca hanno bruciato una vasta area di foresta e hanno distrutto anche lussuosi alberghi, oltre a molte abitazioni. Le autorità locali hanno annunciato di aver portato in salvo, sabato, 30mila persone, turisti e non solo. Duemila di loro hanno dovuto essere trasportati al largo delle spiagge su traghetti improvvisati e imbarcazioni private. Un esodo dall'apocalisse. Vasilis Varthakogiannis, portavoce dei vigili del fuoco, ha

sottolineato che le fiamme spinte dal vento e alimentate dal gran caldo sono ancora troppo forti e l'uomo non riesce a fermarle: «Questo incendio durerà giorni». Duecento pompieri sono impegnati dall'inizio in questa battaglia, 40 autobotti, cinque aerei, quattro elicotteri, e a loro si sono aggiunti membri della guardia costiera e delle forze armate. Ma nonostante tutto questo dispiego di forze, l'incendio è ancora fuori controllo. Duemila persone sono bloccate sulle spiagge di Kiotari e Lardos. Un gruppo di cinque famiglie di Verona ha raccontato che erano appena arrivati a Rodi, con il volo decollato alle 15, 40 da Villafranca, quando si sono trovati di fronte l'albergo in cui avrebbero dovuto passare sette giorni di vacanza già divorato per metà dalle fiamme. «Ci hanno fatto attendere cin-

que ore sugli autobus», ha raccontato una signora. «All'inizio pensavamo si trattasse di qualche passeggero in ritardo, ma con il passare del tempo la situazione ha cominciato a delinarsi. Poi abbiamo saputo della gravità di questi roghi e che il nostro albergo era bruciato la mattina». A quel punto i turisti sono stati dirottati in una struttura a cinque stelle di Rodos, con il piccolo inconveniente che era già stracolma di clienti e sfollati.

«Ci siamo trovati a dormire per terra, sui divanetti, sui tavoli e le sedie, ovunque. Abbiamo chiesto asciugamani e lenzuola in modo da poter almeno appoggiare la testa su una superficie pulita, ma li avevano già finiti. I bagni sono ormai in condizioni pietose. È un disastro, e continua ad arrivare gente. Ci sono persone con bimbi scappate dalla parte Sud che hanno solo il



costume da bagno. Sono scappate via lasciando tutto quel che avevano a bruciare nelle fiamme». In mezzo a questa apocalisse non è neppure facile scappare. Ryan Air ha organizzato due voli di soccorso diretti a Londra per evacuare tutti i turisti inglesi, con partenza oggi. Ma gli aeroporti sono presi d'assalto e tutti cercano di imbucarsi disperatamente.

Adesso non è ancora sera. Là dove la terra defluisce nel suo orizzonte, ai margini del creato, sembra quasi di vedere il sole accovacciarsi da qualche parte e questo contrasto con la terra e le foreste che bruciano è incredibile. La vita e la morte. In lontananza il cielo è chiaro, per raccontarci la sua luce e il suo giorno, ma davanti a lui balenano lampi silenziosi che sembrano saldature incandescenti tra fumi di metallo fusi, e si intrecciano e si allungano come se danzassero sopra quella macchia nera, cieca e impenetrabile, nella sua oscurità metallica. Forse saranno queste le cose che noi umani non possiamo neppure immaginare, anche se non ci sono le navi da combattimento in fiamme al largo del bastione di Orione e non abbiamo visto i raggi B balenare nel buio che aveva descritto il replicante Roy Batty di *Blade Runner*, ma queste tenebre che bruciano il giorno appaiono per quello che sono, un sogno febbrile, un incantamento popolato da incubi ineffabili e imperscrutabilmente rovi-

nosi. E allora non ci resta che scappare via, tirarsi su il colletto e andare avanti. È quello che fa questo popolo in fuga. Un giornalista di *Radio Popolare*, Massimo Alberti, in vacanza a Rodi, ha raccontato di aver passato la notte a fuggire dal fuoco: «Ci siamo spostati cercando di anticipare gli ordini di evacuazione», ha detto. «Siamo andati verso Sud-Ovest per scappare alle fiamme, ci hanno accolto in abitazioni e ora siamo in un hotel vicino all'aeroporto. Ma gli incendi continuano senza sosta da una settimana, è un disastro ambientale immane». E forse non è solo questo. Cortine di fumo si espandono scure come fuliggine lungo tutto il quadrante. L'apocalisse che vediamo è un racconto dell'orrore. E questi turisti che camminano sulle strade sotto le linee di fuoco tracciate all'orizzonte, sembrano lerci, cenciosi, perché adesso sono senza speranza. Sono vestiti come noi, che stiamo magari in qualche villaggio non lambito dal fuoco, sono identici a noi. Ma stanno vedendo quello che noi umani non immaginiamo.

In un video c'è un uomo che si ferma e alza gli occhi che la crimano per tutto questo odore, questa cenere che piove. Ha una maglietta bianca che rimane miracolosamente candida e dei sandali ai piedi. E lì sulla strada suo figlio lo aspetta, un po' più avanti. Lo aspetta ancora, da questo futuro impensabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Früllati, smoothies e succhi



DAGLI STRUMENTI NECESSARI AGLI ABBINAMENTI PIÙ INSOLITI, ECCO UN PICCOLO RICETTARIO TUTTO DA BERE, PIENO DI IDEE E CONSIGLI PER PREPARARE GUSTOSI MIX DI FRUTTA E VERDURA IN OGNI STAGIONE.

in collaborazione con editoriale programma

€ 7,90
oltre al prezzo del quotidiano



Dal 26 luglio in edicola con **IL PICCOLO**

La guerra

Sfregio alla cattedrale

Odessa sotto una pioggia di bombe, colpita dai missili anche la chiesa ortodossa Polverizzati l'altare e le icone. L'appello di Zelensky: «Ci serve uno scudo aereo»

IL RACCONTO

ANNA ZAFESOVA

«**I** missili che lei ha benedetto hanno distrutto l'altare del santuario»: la lettera dell'arcivescovo di Odessa Viktor all'uomo che si considera ancora il suo santissimo patriarca distrugge il mito del «mondo russo» che Vladimir Putin dice di voler difendere. Odessa, la capitale della cultura del Sud ucraino, viene martellata ogni notte da una pioggia di missili e bombe, «attacchi di rappresaglia», come li chiama il ministero della Difesa russo, una vendetta per l'attentato contro il ponte della Crimea, ma anche e soprattutto una metodica distruzione dei porti per rendere impossibile l'esportazione del grano ucraino. Do-

La capitale delle cultura ucraina patrimonio Unesco martellata ogni notte

menica notte però c'è stato un cambiamento nella tattica del terrore russo: oltre a mirare ai terminal portuali e ai depositi di cereali pronti all'imbarco, 19 missili – di cui 9 intercettati, un mix di Iskander-K balistici, di Oniks antinave lanciati dalla Crimea, dei Kalibr partiti da un sottomarino nel Mar Nero e degli X22 sparati dai caccia – sono piovuti sul centro storico protetto dall'Unesco. È l'attacco più pesante subito dalla città dall'inizio della guerra. Il bilancio delle vittime è di un morto e 22 feriti, di cui quattro bambini: tra i bersagli colpiti, diverse case e condomini. Il bilancio dei danni alla cultura è devastante: colpite almeno 25 dimore storiche, tra cui la Casa degli scienziati, ex residenza del conte Tolstoy, e soprattutto la cattedrale neoclassica del Redentore e della Trasfigurazione, sventrata dalla cupola fino al sotterraneo.

Volodymyr Zelensky ha denunciato l'attacco del «male russo, che verrà sconfitto come sempre viene sconfitto il male», e ha chiesto al segretario dell'Alleanza Atlantica Jens Stoltenberg di convocare il consiglio Nato-Ucraina



La cattedrale di Odessa devastata

per discutere della difesa di Odessa, e delle garanzie di sicurezza per continuare l'accordo sul grano, ora che la Russia ne è uscita e sta metodicamente eliminando le infrastrutture che permetterebbero agli ucraini di mandarlo avanti insieme all'Onu e alla Turchia che se ne è fatta ga-

rante. Il presidente ucraino si è rivolto ai partner occidentali chiedendo di fornire nuove difese antiaeree, come quelle che hanno coperto con uno scudo la capitale, anche per le altre città. Anche perché il portavoce dello spionaggio militare di Kyiv, Vadim Skibitsky, ha ieri rivelato che i suoi

colleghi si stanno aspettando un altro inverno in cui la Russia cercherà di colpire infrastrutture energetiche civili, e che sta «lavorando per individuare la posizione». Ma per Odessa c'è in serbo qualcosa di più, e il governatore Oleg Kiper parla di «terrore missilistico», mentre il propagandi-

sta russo Vladimir Solovyov proclama nel suo talk show serale che «non riusciremo a conservare Odessa, facciamo prima a ricostruirla dopo, una volta riconquistata» (mentre i suoi ospiti invocano la «distruzione completa di Kyiv e di Leopoli»).

Una promessa inquietante, che mostra quanto la retorica del «mondo russo» sia pura propaganda: Odessa è storicamente un melting pot di greci, ucraini, russi ed ebrei, che da decenni si parlano in russo, ed è un luogo di pellegrinaggio per chi ama Pushkin, Babel e Eisenstein, capitale del cinema, del jazz e della letteratura sovietica del XX secolo, luogo natale della maggioranza dei comici dell'ultimo secolo (un missile ha colpito ieri il boulevard Zhvanetsky, intitolato al grande satirico scomparso da poco di cui tutta l'ex Urss conosce a memoria le battute). La minaccia di Solovyov toglie dall'imbarazzo i militari russi, impegnati ieri a smentire di aver distrutto la cattedrale ortodossa e ad accusare «l'inetta contraerea ucraina»

di aver sparato contro la chiesa nel tentativo di abbattere i missili russi che invece avrebbero «colpito bersagli militari con alta precisione».

Non è la prima chiesa ortodossa che l'esercito russo colpisce: in un anno e mezzo di invasione ne sono state distrutte almeno 80, e 200 hanno riportato gravi danni. Ma la cattedrale della Trasfigurazione di Odessa è un simbolo speciale, non solo perché custodisce l'immagine della protettrice della città, la madonna di Kaspersk, salvata ieri dalle fiamme, ma perché ha una storia drammatica: demolita da Stalin nel 1936, è stata ricostruita come simbolo di rinascita della fede e consacrata dallo stesso patriarca di tutte le Russie Kirill, proprio quello che oggi «benedice carri e missili che bombar-

L'Italia pronta a offrire le sue competenze uniche nel mondo del restauro

dano le nostre città pacifiche», come gli ha scritto l'arcivescovo Viktor. Il fatto che la cattedrale appartenga alla Chiesa ortodossa ucraina che formalmente fa ancora capo al patriarcato di Mosca allarga la ferita dello scisma già di fatto in corso. Il patriarcato russo non ha commentato la devastazione della chiesa, e mentre Viktor e molti altri vescovi si ribellano a Kirill, altri sacerdoti ucraini rimasti fedeli a Mosca si sono limitati a commenti come «dio l'ha voluto». Una «ferita profonda» e una «barbarie» invece per Giorgia Meloni, che in una nota di Palazzo Chigi annuncia l'impegno dell'Italia, con le sue «competenze uniche nel mondo del restauro», a ricostruire la cattedrale di Odessa dalle macerie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avvertimento del presidente bielorusso: «Hanno iniziato a mettermi a dura prova»

Lukashenko da Putin a San Pietroburgo «I Wagner vogliono marciare su Varsavia»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Propaganda, provocazioni e l'evidente obiettivo di mostrarsi uniti in un'alleanza inossidabile. Si può riassumere così l'incontro di ieri tra Putin e Lukashenko, il primo dopo la rivolta dei mercenari della Wagner. A San Pietroburgo, i dittatori di Russia e Bielorussia hanno definito «fallita» la controffensiva ucraina e hanno rassicurato sullo stato di salute delle economie dei loro Paesi. Poi Lukashenko ha rilasciato una dichiarazione a metà strada tra una battuta di pessimo gusto e una velata minaccia: «I mercenari della Wagner iniziano a stressarci, chiedono

il permesso di andare a Ovest», ha detto, sostenendo che i miliziani vorrebbero fare «un'escursione a Varsavia e a Rzeszow» ma che lui li tratterebbe «nel centro della Bielorussia, come concordato». Il satrapo di Minsk avrebbe detto queste parole in tono scherzoso e l'agenzia Reuters sottolinea che non ci sono elementi che facciano pensare che stia davvero valutando un'idea del genere. «Un'aggressione militare diretta contro la Polonia è impensabile, sia da parte della Russia sia da parte della Bielorussia», ha spiegato la politologa dell'Ispi Eleonora Tafuro Ambrosetti, aggiungendo che Minsk però «ha ormai una tradizione di provocazioni, di tentativi di destabilizzare». L'esperta ha sottolineato che «la Polonia è ormai uno



Lukashenko (a sinistra) e Vladimir Putin a San Pietroburgo

dei membri più rilevanti della Nato» e che allo «spauracchio dell'articolo 5» si aggiunge «un effettivo rafforzamento del fianco orientale della Nato» per cui un attacco «non converrebbe razionalmente». Lo scontro verba-

le tra la Polonia da un lato e Mosca e Minsk dall'altro si è riaperto nei giorni scorsi, dopo il presunto arrivo in Bielorussia di alcuni mercenari della Wagner (in teoria previsto dal misterioso accordo che ha messo fine al loro am-

mutinamento). La Polonia ha annunciato di voler rafforzare il confine con la Bielorussia schierando altri mille militari e Putin ha affermato che un'eventuale aggressione contro la Bielorussia equivarrebbe a un'aggressione contro la Russia.

Ma il leader del Cremlino non si è fermato qua: ha dichiarato che le regioni occidentali della Polonia sono state «un dono di Stalin» e poi ha accusato Varsavia di voler rivendicare i territori dell'Ucraina occidentale. La Polonia ha quindi convocato l'ambasciatore russo per esprimere le sue rimostranze. Ma ieri Putin e Lukashenko hanno ripetuto la stessa accusa provocando l'intervento del ministro degli Esteri ucraino: «I tentativi di Putin di seminare discordia tra Kiev e Varsavia - ha tuonato Kuleba - sono futili quanto la sua fallimentare invasione dell'Ucraina».

Questo per ora è l'ultimo capitolo di questo duello diplomatico. Oggi Putin e Lukashenko si incontreranno di nuovo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra

L'Ucraina guarda alla parte terminale del fiume con i piccoli scali al confine con la Romania. Ma i rischi sono alti per l'intera regione

Kiev punta al Danubio e ai suoi porti fluviali per assicurare l'export del grano

STEFANO GIANTIN

La Russia si ritira dall'accordo sul grano via Mar Nero, essenziale per non far esplodere i prezzi dei cereali a livello globale e evitare gravissime crisi alimentari nel sud del mondo. E allora l'Ucraina, sostenuta dall'Europa, guarda di nuovo a un grande fiume, spesso maltrattato e inquinato, come ancora di salvezza per continuare a esportare cereali in tutto il mondo. Ma i rischi sono alti, anche per i Balcani. È lo scenario che si va concretizzando nella parte terminale del Danubio, tornato "autostrada" del grano ucraino verso l'estero. Cuore dell'opera-

zione sono in particolare alcuni piccoli porti fluviali al confine con la Romania, quelli di Izmail e quello ancora più a monte di Reni, vicino alla città romena di Galati. Da lì, nel 2021, partivano solo 500.000 tonnellate di granaglie, ora l'obiettivo di Kiev è di arrivare in breve «a due milioni», ha svelato S&P Global in un articolo dedicato al Danubio come via di salvezza per l'economia ucraina. Ma c'è anche un'altra soluzione. Mentre dai più piccoli porti fluviali si potrà far arrivare i cereali nel Mediterraneo, il grande porto romeno di Costanza fungerà sempre di più da trampolino, grazie ai mega-cargo che li possono approdare, per spedire i cereali in tut-

to il mondo, ha aggiunto S&P. Che ha confermato: la «nuova strategia degli esportatori russi, già nei mesi passati e soprattutto dopo il collasso dell'accordo sul grano, è proprio quella di concentrarsi sul Danubio», via più lenta – perché prima il grano deve essere trasportato fino ai porti fluviali via camion o ferrovia – ma certo più sicura. «Eravamo un cul-de-sac, ora dopo la fine dell'intesa sul grano ci siamo aperti al mondo col business del grano», ha detto un abitante di Izmail, venditore di formaggio, ai media francesi venuti a osservare il boom della cittadina ma anche gli aspetti negativi dell'affare, con centinaia di Tir in transito, strade



SULLA NAVE
GRANO CARICATO SU UNA NAVE
NEL PORTO ROMENO DI COSTANZA

Washington ha già sottolineato il proprio sostegno all'operazione

piene di buche causa traffico pesante, code infinite di tir in attesa di scaricare le merci. Dietro l'affare c'è anche Washington e l'agenzia Usaid (Agenzia degli Usa per lo sviluppo internazionale), come conferma la visita già ad aprile dell'ambasciatore Brink a Reni e Izmail, per «sottolineare il sostegno Usa all'export di grano ucraino» proprio attraverso «i porti sul Danubio», con milioni di dollari incanalati nel potenziamento dei porti

danubiani. Porti piccoli, ma che se ulteriormente sviluppati hanno la capacità di esportare tutta la produzione cerealicola ucraina, ha confermato Benoit Fayaud, vice direttore di Strategie Grains, un'agenzia privata specializzata in economia agricola. Non ci sono solo luci ma anche grandi rischi. Uno riguarda l'inflazione, col grano esportato via fiume che, per motivi logistici, ha prezzi più alti di quello spedito via Mar Nero. Poi c'è il problema della siccità, ha avvisato l'agenzia Bloomberg, causa caldo torrido e scarse precipitazioni nella regione balcanica. «Il livello sta calando giorno dopo giorno e non si possono così caricare le chiatte al massimo», ha confermato il broker del grano Andrei Balasoïu. E ci sono poi timori per la sicurezza, che potrebbero portare a un'escalation pericolosissima. «Non sappiamo se il Danubio è sicuro, perché la Russia potrebbe includere come obiettivi le navi sul fiume», ha avvisato via Twitter l'attento analista Andrey Sizov. «Potenziali attacchi ai terminal sul Danubio potrebbero essere una svolta» nella guerra, portandola alle porte della Romania e dei Balcani. Intanto anche la Croazia, per bocca del segretario di Stato Matusic, ha offerto le sue infrastrutture – e i porti – per esportare il grano ucraino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEL MOKKA

ENERGIA A PRIMA VISTA

GAMMA MOKKA

DA 149€ AL MESE - TAN 2,99% - TAEG 4,18%
ANTICIPO 2.980€ - 35 RATE MENSILI/18.000KM
RATA FINALE 16.239€ - FINO AL 31 LUGLIO*

* Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Mokka Edition 1.2 T Benzina 100CV MT6 : Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 26.100€. Prezzo Promo 22.300€ Anticipo 2.980€ - Importo Totale del Credito 19.320€. Importo Totale Dovuto 21.503€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 1.613€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 49,29€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 149€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 16.239€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 2,99%, TAEG 4,18%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 18.000 km. Offerta soggetta a limitazioni valida solo su clientela privata con permuta solo per contratti stipulati fino al 31 Luglio 2023, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO₂ (g/km): 134-116. Consumo di energia elettrica Gamma Mokka-e (kWh/100km): 18,3-17; Autonomia: 339-328 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR

OPEL NORD EST

- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
- SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Le nuove frontiere

Barbara Gallavotti invita a non temere la rivoluzione digitale:
«Il robot sa fare tante cose ma manca di esperienza e di autocritica»

«L'intelligenza artificiale corre sempre più veloce. Dobbiamo essere rapidi nell'imparare a governarla»

L'INTERVISTA

FRANCESCO CODAGNONE

«Qualsiasi innovazione tecnologica può essere pericolosa» scriveva Isaac Asimov, dettando le leggi della robotica. Il telaio meccanico che, durante la rivoluzione industriale, sostituì la tessitrice. L'intelligenza artificiale (Ia) che, oggi, è in grado di generare parole, immagini e video. In Friuli Venezia Giulia, l'ultimo report di Confortigianato nazionale stima 106 mila occupati in settori a rischio automazione. «L'Ia sta cambiando il mondo del lavoro, ma l'intelligenza umana non sembra poter essere sostituita presto». Barbara Gallavotti, biologa, giornalista, divulgatrice scientifica, invita a non temere la rivoluzione digitale: «La macchina è in grado di fare molte cose al nostro posto, ma manca di esperienza e autocritica. Il punto non è se l'Ia fa paura, ma se siamo pronti a governarla».

L'operaio del futuro dovrà avere nozioni di robotica?

«La mente è insuperabile nell'essere flessibile. Negli anni la società si è indirizzata verso una formazione molto specializzata: imparare una cosa specifica, e molto bene. La stessa Ia è settoriale: c'è un software che scrive un testo, uno che genera un'immagine, uno ancora che assiste nella diagnostica. È possibile inserire tutti questi programmi in un compu-



BARBARA GALLAVOTTI
BIOLOGA, GIORNALISTA
E DIVULGATRICE SCIENTIFICA

«A niente servirà aumentare l'abilità delle macchine, il valore umano resiste a dispetto della tecnologia»

«Il punto è fornire alle persone informazioni e conoscenze. E metterle in condizione di partecipare al dibattito»

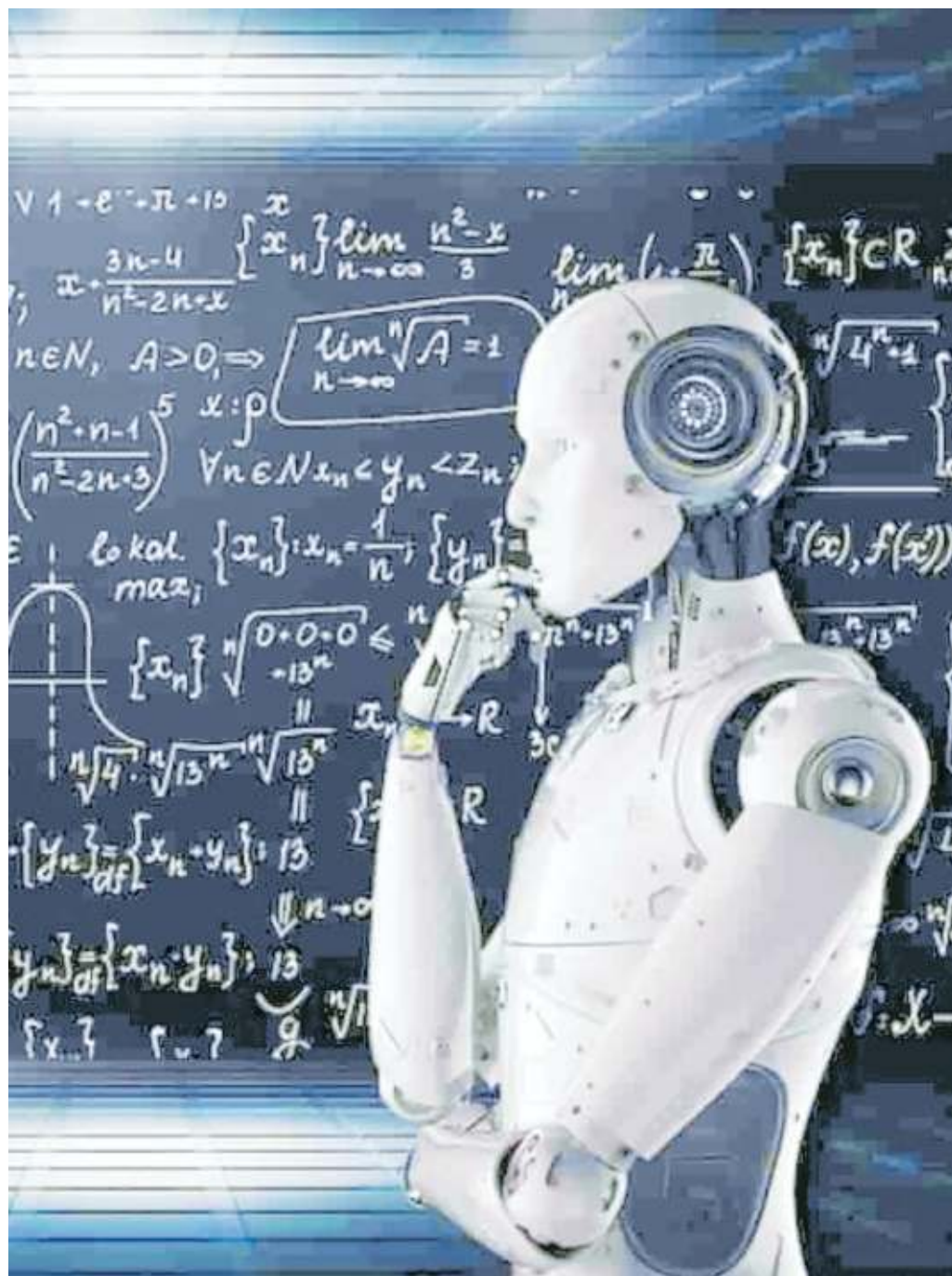
ter, e farli girare assieme. La capacità di integrare diverse conoscenze, comunicare, ragionare, è però prerogativa del cervello umano. L'Ia, a breve, non sostituirà tutto: solo le attività meno complesse».

Perché allora ci fa così paura?

«La diffidenza verso l'innovazione digitale cela spesso l'ansia del cambiamento che accompagna il progresso. L'uomo ha paura di ciò che non conosce e di ciò che, se usato in modo sbagliato, può fare danni. Quando il nostro antenato scheggiò la prima lama, si pose il problema se usarla per tagliare un ramo o ferire il proprio fratello. L'evoluzione tecnologica ha così richiesto una regolamentazione etica, sociale, giuridica dello strumento. E così per tutte le tecnologie. La digitalizzazione, come è stato per le innovazioni del passato, ha forti impatti sulla società, ma stavolta i tempi sono molto più brevi. L'uomo preistorico impiegò forse migliaia di anni per regolamentare il come utilizzare un coltello. Le chatbot di Ia sono uscite su larga scala lo scorso autunno, e fanno già parte della nostra vita. E la velocità dello sviluppo del digitale a forzare questi tempi, renderli rapidissimi e globali. Il punto non è se l'Ia fa paura, ma se siamo pronti a comprendere come usarla, metterla a sistema e governarla».

In che modo regolamentare l'Intelligenza artificiale?

«È importante essere con-



sapevoli di cosa si sta parlando. Siamo già quotidianamente chiamati a prendere decisioni su scienza e tecnologia: dall'Ia, al cambiamento climatico. È talvolta legittimo rifiutare un'innovazione, ma solo bilanciando pro e contro, e per motivi sensati. Nei paesi anglosassoni si parla di "cittadinanza scientifica". Il punto è fornire alle persone informazioni e conoscenze. E metterle nelle condizioni di partecipare al dibattito. L'Ia pone molti dubbi ed è chiaro che principi e interessi saranno diversi, ma le decisioni vanno prese democraticamente e in modo consapevole».

È possibile parlare di etica digitale?

«Il diritto d'autore è un punto emblematico. Mi vie-

ne in mente il caso del grafico polacco Greg Rutkowski, artista che realizza paesaggi fantasy. Il suo stile è ora uno dei "prompt" più usati nei nuovi generatori di immagini open source. L'Ia consente a chiunque di creare immagini straordinarie basate su semplici istruzioni. Ad esempio, basta digitare "mago combatte un drago Greg Rutkowski" e il sistema produce un'immagine nello stile dell'artista. Ma questi programmi "imparano" sulla base di innumerevoli immagini prese da internet, senza alcuna autorizzazione e riconoscimento agli autori, sollevando dubbi complessi su etica e copyright».

La macchina può davvero sostituirsi all'uomo?

«L'intelligenza umana

non sembra poter essere sostituita presto. La macchina è in grado di fare molte cose al nostro posto, come il telaio meccanico poteva tessere più velocemente della tessitrice. La quale, però, conservava giudizio e saggezza. Il valore umano, che resiste a dispetto della tecnologia. I software di "revoicer" possono clonare la voce di una doppiatrice, ma non avranno mai la stessa inflessione. L'Ia può generare un testo, ma mancherà di quella metafora che solo lo scrittore sentirà sua. È un qualcosa che non è semplice riprodurre, a niente servirà aumentare l'intelligenza delle macchine. L'esperienza, l'autocritica, la creatività, la sensibilità, sono umane».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELLA CISL A SUPPORTO DELLA PROPOSTA

Lavoratori coinvolti nell'impresa. Un migliaio di firme per la legge

Il tema della partecipazione dei lavoratori alla vita dell'impresa piace in Friuli Venezia Giulia, tanto che in poco più di un mese - informa in una nota la Cisl del Fvg - sono state raccolte già un migliaio di firme, per supportare la legge di iniziativa popolare promossa dallo stesso sindacato con l'obiettivo di aprire a tutti i luoghi di lavoro la partecipazione dei lavoratori alle scelte

cruciali dell'azienda.

«Poter partecipare significa avere un maggiore protagonismo sul luogo di lavoro: non parliamo di teoria, ma di qualcosa di molto concreto. Ad esempio, significa entrare nei consigli di amministrazione, e soprattutto incidere su tutto quello che attiene l'organizzazione del lavoro, non solo sui turni, ma sulle prospettive aziendali con ricadute sui

salari, sui processi produttivi, sul grado di innovazione», spiega il segretario generale della Cisl Friuli Venezia Giulia, Alberto Monticco.

La campagna di raccolta firme è partita le scorse settimane in tutto il territorio regionale, ha fatto tappa nelle principali piazze del Friuli Venezia Giulia e proseguirà ancora.

In particolare, spiega an-

cora il sindacato, la campagna ha come obiettivo quello di dare piena applicazione dell'articolo 46 della Costituzione, il quale sancisce il diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione delle aziende e a contare di più con l'ambizione di innovare il quadro delle relazioni sociali e industriali, sostenendo soluzioni contrattuali che consentano ai lavoratori di accedere a quattro modalità di partecipazione.

Innanzitutto dunque c'è la modalità gestionale, che garantisce ai lavoratori di entrare nei cda, compartecipando alle scelte strategiche delle proprie aziende; poi ecco quella finanziaria, attraverso la quale chi lavo-



ALBERTO MONTICCO
SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

L'obiettivo è quello di far partecipare i dipendenti alle scelte cruciali delle aziende

ra avrà la possibilità di partecipare a nuove forme di azionariato diffuso e a nuove modalità di distribuzione degli utili; ancora, quella organizzativa, che prevede incentivi e meccanismi premianti per le aziende che consentiranno a chi lavora di contribuire alle politiche per l'innovazione e all'efficientamento dei processi produttivi; e infine quella consultiva, con i sindacati consultati in via preventiva e obbligatoria su molte scelte strategiche in più rispetto a quelle previste dalla legislazione attuale. La campagna dunque prosegue, conclude la Cisl, che ha creato anche l'hashtag #aggiungiunpostoaltavolo.—

La protesta



Ieri mattina a Marina Julia l'iniziativa contro il paventato provvedimento del Comune allo scopo di vietare di immergersi con gli abiti di tutti i giorni

In 200 a Monfalcone entrano in mare vestiti per solidarietà verso la comunità bengalese

LA MANIFESTAZIONE

Laura Blasich

I primi ad affacciarsi in spiaggia a Marina Julia, alle 8.30, sono stati i carabinieri, seguiti una decina di minuti dopo dalla Polizia locale. Sulla sommità della scalinata di accesso alla spiaggia si sono posizionati anche gli agenti della Digos. I partecipanti alla manifestazione indetta da Associazione Monfalcone Interetnica a sostegno del diritto di immergersi in mare vestiti hanno invece iniziato a radunarsi, alla spicciolata, attorno alle 9. A osservarli non solo le forze dell'ordine, ma anche alcuni residenti del quartiere balneare di Monfalcone.

Il "flash mob" organizzato

in contrapposizione alle posizioni espresse dal sindaco Anna Cisint, che ha affermato di voler valutare la possibilità di emettere un provvedimento per impedire l'utilizzo dei vestiti di ogni giorno per immergersi in mare, ha raccolto alla fine attorno ai 200 partecipanti. Tra questi diversi amministratori locali dei centri attorno a Monfalcone, ma anche i consiglieri regionali del Pd Diego Moretti e Laura Fasiolo, quello del Patto per l'Autonomia Enrico Bullian. Una sessantina gli aderenti con origini del Bangladesh, mentre un centinaio almeno quelli che poi tra i manifestanti si sono immersi in acqua vestiti, come il pediatra Marino Andolina, o non.

L'invito lanciato alle porte della spiaggia dal presidente di Ami Arturo Bertoli di

«muoversi a gruppetti di quattro cercando di non disturbare» è pressoché caduto nel vuoto. Quando i primi aderenti all'iniziativa si sono mossi, lo hanno fatto tutti, scegliendo il tratto di litorale antistante la concessione Number One. In spiaggia sono stati seguiti da due agenti della Polizia locale, mentre l'addetto al salvamento della concessione non è intervenuto quando i partecipanti hanno posizionato effetti personali e asciugamani nel tratto riservato agli ospiti. «Non ho ricevuto alcuna indicazione sul comportamento da tenere», ha spiegato, limitandosi ad attendere che il tratto venisse liberato. In spiaggia non sono stati lanciati slogan, solo applausi a ogni immersione "totale", lo sventolio di una bandiera con il sim-

bolo della falce e martello uscita da uno zaino. Non ci sono stati, insomma, momenti di particolare tensione.

I bagnanti che via via ieri mattina hanno affollato una spiaggia divenuta meta, in giornata, non solo dei monfalconesi, ma anche dei residenti di un territorio che abbraccia la Bassa friulana e arriva fino all'area di Nova Gorica, si sono limitati a guardare. Nessuno si è aggregato all'iniziativa, qualcuno ha cercato di capire cosa stesse succedendo scambiando anche le sue opinioni con i manifestanti. «Nessuno contesta l'uso del burkini, ci mancherebbe, ma con i vestiti di casa il bagno in mare anche no», ha affermato la monfalconese Paola, affezionata frequentatrice della spiaggia. I turisti stranieri che pure soggiornano a Marina Julia, in gran parte nel camping village, hanno osservato incuriositi. Pressoché nessuno è entrato in acqua nel tratto antistante la concessione mentre la manifestazione era in corso.

C'è chi in mare si è inoltrato senza togliere nemmeno mocassini, giacca e cravatta, come il pediatra e già capogruppo di Rifondazione comunale in Consiglio comunale a Trieste Marino Andolina, e chi ha adottato un abbigliamento volutamente retro, ispirato ai costumi degli anni '20. Donne e uomini originari del Bangladesh sono entrati vestiti. Il consigliere regionale del Patto per l'Autonomia Enrico Bullian ha invece optato per il costume da mare, perché, come ha spiegato, «l'idea è quella che uno in

A MARINA JULIA
UN'INEDITA MANIFESTAZIONE
SUL TEMA DELL'ACCOGLIENZA
FOTOSERVIZIO KATIA BONAVENTURA

Tra i partecipanti il medico Andolina in una elegante mise di colore bianco con tanto di cravatta

Posizioni diverse dei consiglieri regionali di sinistra Moretti, Fasiolo e Bullian

IL SINDACO CISINT

«Raggiunto il limite della sostenibilità sociale Città caso nazionale»

«L'Italia conosce la mia battaglia, che non è quella "del costume da bagno", quanto della dignità dei miei concittadini e della mia città da tutti i punti di vista, della sicurezza, del lavoro, della convivenza sociale». Così il sindaco Anna Maria Cisint sulla manifestazione di ieri a Marina Julia. «Il senso più profondo della nostra azione è la presa di coscienza che è stato raggiunto il limite della sostenibilità sociale e urbana ed è indispensabile invertire la rotta nel modello produttivo basato sul vergognoso sfruttamento degli stranieri poveri regalatici dall'ipocrisia della tolleranza praticata per tanti anni della sinistra».

spiaggia ci va come vuole». Il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Diego Moretti ha fatto presenza, ma si è tenuto lontano dalla battaglia, a differenza della collega goriziana Laura Fasiolo, frequentatrice in gioventù di Marina Julia, ora abbandonata a favore di Grado, come ha spiegato. «Questa è stata l'occasione per tornare e per dire alla sindaca Cisint che il tema dovrebbe essere quello di aprire un tavolo serio con le comunità – ha affermato –. Un'apertura deve avvenire però anche da un sistema culturale che deve trovare delle soluzioni di modernizzazione».

Alla manifestazione organizzata da Ami, associazione che a Monfalcone organizza corsi di italiano L2 e occasioni di socializzazione, ieri mattina a Marina Julia ha aderito una sessantina di cittadini originari del Bangladesh, accompagnati da alcuni dei loro figli, bambini e bambine. Tra la quindicina di donne presenti, anche Naznin, che a Monfalcone abita da dieci anni con la sua famiglia. «Vengo sempre al mare con i miei due bambini», ha spiegato, prima di partecipare all'immersione nel tratto di spiaggia antistante la concessione del Number One. «I bambini mettono il costume e io uso una maglietta e pantaloni a tre quarti, perché non possiamo usare il costume a due pezzi», ha aggiunto. «Rispetto tutte le regole come cittadina e non vedo quindi cosa ci sia di male», ha concluso. —

I DATI

Pesca ancora in calo in Croazia Le reti sono sempre più vuote

Registrato nel 2022 un totale di 85mila tonnellate contro le 89mila del 2020
Giù anche il numero delle imbarcazioni. Molluschi e crostacei in controtendenza

Andrea Marsanich / FIUME

Cala di anno in anno la quantità di pescato nell'Adriatico della Croazia. Nel 2022, secondo i dati diffusi dall'Istituto statistico di Zagabria, la quantità complessiva tra pesci, molluschi e crostacei pescata in acque libere e quella relativa alla maricoltura indica un totale di 85.185 tonnellate, 156 in meno rispetto al 2021 mentre il 2020 era stato chiuso a quota 89.965 tonnellate.

L'ulteriore calo del 2022 può essere considerato di primo acchito come segnale di debolezza dei pescatori professionisti, ma è invece il risultato delle limitazioni imposte dalle autorità nazionali, specie in riferimento ai fermi biologici per il pesce azzurro minuto: questi vengono introdotti ogni anno da fine dicembre a febbraio e poi per tutto maggio, con l'obiettivo di tutelare e aumentare la biomassa di sardelle, acciughe e papaline dopo decenni di sfruttamento



Nel 2022 è calata la quantità di pescato in Croazia

intensivo. Inoltre ogni anno che passa cala il numero di pescatori e imbarcazioni, a causa di un mare sempre più povero e dalle misure dell'Unione europea, con incentivi per quei pescatori pronti a rinunciare all'attività alieutica.

L'anno scorso gli impianti di acquacoltura hanno garantito 23.038 tonnellate, che si sono aggiunte alle 62.147 tonnellate di pesci e altri organismi marini pescati. Come sempre a

dominare è stata la sardella, con 39.194 tonnellate: rispetto al 2021 sono circa mille tonnellate in meno, doo che nel 2020 - primo anno pandemico - i pescatori croati erano riusciti a prendere circa 50 mila tonnellate di sardelle. Per il 2022 l'Istat non ha offerto il dato sulle acciughe o alici, specie d'importanza strategica per i pescatori e le aziende esportatrici, con un mercato molto ricettivo e prezzi più alti rispetto a

quelli delle sardelle. L'ultima informazione dell'Istat riguarda il 2021, con 11.621 tonnellate.

Quanto ai tonni l'anno scorso ne sono state pescate 4.072 tonnellate, di cui 3.270 provenienti dagli allevamenti. L'anno precedente la quota si era assestata a poco più di seimila tonnellate. Al contrario, la pesca di crostacei e molluschi ha fatto registrare risultati migliori su base annuale: nel 2022 i crostacei hanno toccato quota 1.074 tonnellate, una cinquantina in più che l'anno precedente, mentre i molluschi - tra calamari, polpi e seppie - non hanno superato le 665 tonnellate (656 nel 2021). Da ricordare ancora che nel 2022 i pescatori erano 6.510, tra professionisti e titolari di licenza per la piccola pesca costiera, con un calo dell'1%. Le imbarcazioni da pesca sono passate dalle 7.757 unità del 2021 a alle 7.501 del 2022. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA A CAPODISTRIA



I protagonisti dell'incontro al Centro Gravisi di Capodistria

Ui e mondo dell'esodo avanti con il progetto di piattaforma comune

Impegno comune per una piattaforma multimediale congiunta e per un Museo dell'esodo con contenuti da creare fra Comunità nazionale italiana in Slovenia e Croazia e mondo degli Esuli, in una collaborazione che cresce dopo l'Accordo siglato due anni fa Federesuli e Unione italiana. Sono alcuni dei temi di cui la delegazione del Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana istriana fiumana e dalmata di Trieste (Cdm) ha parlato col presidente Ui Maurizio Tremul nella visita al Centro multimediale italia-

no Gravisi di Capodistria, costituito nel progetto Ue "Primis - Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle minoranze" con fondi Interreg Italia-Slovenia. Renzo Codarin, presidente del Cdm, con Giuseppe Parlato e Davide Rossi hanno visitato il "Gravisi", che presenterà il patrimonio culturale Cni. «Collaborazione - spiega una nota - sinergia, scambio di materiale e realizzazione di prodotti culturali multilingui» vanno assumendo «valenza strategica in una visione condivisa di sviluppo futuro comune».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Dalla TV alla tua farmacia!

Come fare a ritrovare l'intesa di coppia?

Per gli uomini: un prodotto speciale, disponibile in farmacia in libera vendita!

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) - il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione - un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di damiana, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di

Neradin è compreso anche il prezioso estratto di ginseng rosso, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale,



che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche zinco, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Un funzionamento soddisfacente dell'organo sessuale richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'acido folico, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il magnesio, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento

del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche selenio per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

Richiedi Neradin presso la tua farmacia di fiducia: è acquistabile in libera vendita, anche online.

Neradin - Il prodotto speciale per gli uomini!

- ✓ Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- ✓ Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- ✓ Per la normale spermatogenesi (selenio)

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)



www.neradin.it



Quando le articolazioni causano problemi

L'innovativo complesso
supporta la funzionalità
articolare

A partire dai 50 anni, disturbi come rigidità articolare e tensioni muscolari diventano più frequenti. Attività come fare la spesa, svolgere lavoretti in casa o giocare con i nipotini possono risultare difficili. Scienziati del marchio di qualità Rubaxx Estratto (in libera vendita, in farmacia). Il salice bianco e lo zenzero contenuti nel prodotto contrastano gli stati di tensione locale e supportano la funzionalità articolare. L'artigianato del diavolo contribuisce a sua volta a sostenere la normale funzione delle articolazioni. Insieme formano in Rubaxx Estratto un innovativo triplice complesso.

Rubaxx Estratto è ben tollerato e adatto all'assunzione quotidiana.

Per la farmacia:
Rubaxx Estratto
(PARAF 980506404)



www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

ITEMPI INFINITI DELLA GIUSTIZIA E LA DIGNITÀ DEI CITTADINI

GIOVANNI BELLAROSA

Un assessore regionale è stato assolto con formula piena dall'accusa di peculato per aver usato l'auto di rappresentanza in una occasione, ritenuta dall'accusa, non inerente la funzione rivestita. L'autista pure assolto, è stato indagato perché alla fine della giornata posteggiava l'auto, pronta al servizio, nel garage di casa anziché in quello di proprietà della Regione.

Sin qui, oltre al compiacimento per l'esito favorevole della vicenda, non ci sarebbe altro da dire se, per l'assoluzione, non ci fosse voluto ben dieci anni. Dieci anni per definire se un fatto banale, come lo è al giorno d'oggi un percorso in automobile, sia reato o meno, sono un tempo infinito non solo per l'ingiusta pena dalla quale l'assessore innocente e la sua famiglia sono stati colpiti e che non verrà mai risarcita, ma anche perché dimostra in modo palmare che qualche cosa non funziona nel nostro Ordinamento e che il «giusto processo», nel merito come nella durata, è un principio costituzionale (articolo 111) che, così, rimane solo nella teoria.

Analoghe lungaggini avvengono nel processo civile, evitato il più possibile dalle aziende, che ricorrono all'arbitrato, e dai cittadini di buon senso e non litigiosi. La considerazione per la magistratura è conseguentemente molto diminuita nell'opinione pubblica ed è invece cresciuta la consapevolezza della necessità di riforme che restituiscano efficienza ad un fondamentale compito dello Stato.

Le storture da correggere non finiscono qui. Il già citato articolo 111 impone che l'interessato deve essere «nel più breve tempo possibile» informato dell'accusa rivoltagli e, aggiunge, «riservatamente». Quando si tratti di persone note e tanto più di personalità della politica, questo sacrosanto precet-

to è spesso violato a causa del collegamento, per così dire sotterraneo, tra gli uffici giudiziari e la stampa: così viene impunemente travolto un principio fondamentale che la Carta pone a tutela della persona.

È per questo, e non solo, che le resistenze alla riforma della giustizia, comprensibili se vengono dall'opposizione politica e ideologica, destano invece perplessità quando sono i magistrati, attraverso le loro rappre-

sentanze o per voce di autorevoli esponenti, a opporvisi. Se, come stabilisce l'articolo 21, è diritto di ciascuno esprimere il proprio pensiero, l'ordine giudiziario deve però rimanere e apparire estraneo a ogni intento di condizionamento sugli altri poteri dello Stato e, in primis, sul Parlamento e sul Governo ai quali spetta di promuovere le leggi che fissano le regole a tutela dello Stato e, del pari, del Popolo. Ne va della libertà, della dignità e del rispetto per i cittadini, valori essenziali e perciò protetti dalle norme fondamentali poste addirittura nell'incipit della Carta costituzionale.

La Costituzione è un unicum inscindibile; non può quindi essere invocata per parti come sembra fare chi si appella al solo articolo 104 sulla autonomia ed indipendenza della magistratura, senza nel contempo considerare in modo esplicito ed ugualmente stringente, l'esigenza di salvaguardare prioritariamente i diritti della persona, puntualmente richiamati nello stesso testo.

Opportuno quindi che si abbassino i toni della polemica ma nel contempo è necessario vigilare perché il Parlamento faccia le leggi con uguale indipendenza e autonomia, scevro da qualunque condizionamento che possa influenzarne le decisioni. E a questo proposito non va dimenticato che la Costituzione, nella sua perfetta architettura di equilibrio tra le massime Istituzioni, assicura anche gli strumenti per eventualmente correggere le leggi del Parlamento che ne violassero i principi e i contenuti. Però questo compito supremo di tutela di ciascun potere dello Stato e anche dei cittadini, è affidato non già ai magistrati ordinari ma ad un Giudice terzo e superiore, la Corte Costituzionale: una ulteriore garanzia della quale incomprensibilmente, si è, questa volta, parlato poco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso dell'ex assessore regionale assolto dopo dieci anni dimostra in modo palmare che qualcosa nel nostro Ordinamento non funziona e che il principio costituzionale del "giusto processo" resta teoria

QUEL NO ALLA DIRETTIVA CHE CI ALLONTANA DALL'UE

GIORGIO PERINI

Le astrazioni giuridiche, si sa, non sono certo il punto di forza dei nostri colleghi nordeuropei, ma talvolta rischiano di diventare un terribile autogol per noi. È il caso della "bocciatura" della proposta di direttiva europea anticorruzione, da parte della Commissione affari europei della Camera dei Deputati, che, a mio avviso, si basa su argomentazioni giuridiche astratte se non strumentali.

Va innanzitutto ricordato che l'accelerazione, a livello europeo, dell'adozione di nuove misure anti corruzione - più rigorose - è una diretta conseguenza del cosiddetto Qatarga-

te (il caso di corruzione di parlamentari europei), anche noto come "scandalo Panzeri", e quindi inequivocabilmente targato Italia. La bocciatura del Parlamento italiano infatti è già stata interpretata come un segnale inequivocabile di sottovalutazione della gravità di quanto successo e della volontà di non impegnarsi nel contrastare il fenomeno. E quel che è peggio è che assai deboli, e soprattutto controproducenti, sembrano le due principali motivazioni di natura giuridica addotte per rigettare la proposta di direttiva europea: ovvero che non rispetti il principio di sussidiarietà

e che applicare la fattispecie dell'abuso d'ufficio al settore privato sia una totale aberrazione.

Il rispetto del principio di sussidiarietà implica, in concreto, che le decisioni delle autorità pubbliche vengano prese al livello più vicino possibile ai cittadini (quindi al livello di governo più basso), purché efficaci, adottate nell'interesse della comunità e, anche se può sembrare banale, purché quel livello di autorità sia effettivamente capace di adottarle. Ne deriva che non ci si possa appellare al principio di sussidiarietà per garantirsi un'area opaca, del tutto arbitraria, che arrivi fino a giustificare la rinuncia ad agire, e questo a maggior ragione quando si parla di lotta alla corruzione, visto che l'Italia non è di certo tra i paesi più virtuosi sotto questo aspetto. Ma è anche il caso della giustizia fiscale, viste le reiterate proposte di sanatoria, che ovviamente implicano riduzione delle risorse pubbliche, in aperto contrasto con il reiterato richiamo della Commissione europea che le risorse europee dedicate all'Italia, in particolare per il

Pnrr, vengono dalle tasche dei contribuenti europei. Il sospetto nei nostri confronti da parte dei cosiddetti paesi "frugali" è alimentato anche da queste uscite di sapore elettorale.

Quanto all'abuso d'ufficio nel settore privato (nell'ambito di attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o commerciali), questo si configurerebbe, secondo la proposta europea, come "l'esecuzione o l'omissione di un atto, in violazione di un dovere, al fine di ottenere un vantaggio indebito per sé o per un terzo". Qualcuno dovrebbe spiegare ai nostri connazionali perché questi comportamenti, anziché contrastati, dovrebbero essere tollerati se non premiati, se non in un'ottica di doppia morale, ovvero che l'etica professionale e perfino il diritto debbano restare fuori dalla porta delle imprese private, e questo ancora una volta visto che i vantaggi indebiti di cui si parla, per loro natura, si realizzano a spese dei cittadini stessi. Peggio ancora se ci fosse commistione tra settore privato e funzioni pubbliche, come ci insegna la cronaca parlamentare di questi ultimi giorni! —

TRIESTE

PROMO-ESTATE Valigeria Ballarin fino al **-40%**

 SET COMPLETO Trolley
cabina + medio + grande **€179,80**
Ballarin®
PELLETERIE

 CORSO ITALIA 14
TRIESTE


L'inchiesta

I NUOVI ACCERTAMENTI DELLA PROCURA DISPOSTI DAL GIP



Cristina Cattaneo



Sebastiano e Liliana insieme



Il punto nel bosco dell'ex Opp di San Giovanni dov'è stata ritrovata Lilly

Caso Resinovich, la super perizia affidata alla luminare Cattaneo

Voci insistenti dicono che ci sarebbe un indagato. Il marito: «Un avviso di garanzia io me lo aspetto»

Laura Tonerò

A redigere la super perizia medico-legale che servirà a fare chiarezza sulla morte di Liliana Resinovich sarà l'antropologa forense Cristina Cattaneo, una luminare a livello nazionale, una delle massime figure della medicina legale in Italia. A lei la Procura di Trieste, dopo che il gip Luigi Dainotti non ha accolto la richiesta di archiviazione disponendo ulteriori approfondimenti di indagine, ha conferito l'incarico di stendere appunto una nuova consulenza medico-legale che «accerti le lesioni riscontrate - queste le prescrizioni del gip -, la loro origine, il mezzo che le ha prodotte, la datazione, e ogni altro elemento utile a qualificare il decesso quale conseguenza di un'azione e suicidaria o di un fatto attribuibile a terzi».

Docente all'Università degli studi di Milano, nel cui Istituto di Medicina legale dirige il Labanof - Laboratorio di antropologia e odontologia forense da

lei fondato assieme al collega Marco Grandi nel 1995, Cattaneo è una dei professionisti di maggior peso della medicina legale, di ampia esperienza, a cui in passato è già stato affidato il compito di «leggere» quello che potevano raccontare i corpi di Yara Gambirasio, di David Rossi e Stefano Cucchi, i resti di Elisa Claps, delle vittime delle «Bestie di Satana» e da ultimo quello della povera Saman Abbas, la 18enne pachistana ritrovata senza vita sotterrata in un casolare a Novellara, in Emilia Romagna.

Considerando che tra i consulenti del fratello della Resinovich, Sergio, c'è Vittorio Fineschi, si può dire che al caso della 63enne triestina stiano lavorando quelli che, senza fare torto a nessuno, sono considerati oggi gli scienziati forensi di maggior fama a livello nazionale: ambedue risultano pure nella classifica degli scienziati forensi più citati stilata dall'International Journal of Legal Medicine. Cattaneo,

con un curriculum lungo pagine su pagine, ha operato tra l'altro nella base Nato di Melilli per identificare una parte dei circa 1.400 migranti affogati nel Mediterraneo il 3 ottobre 2013 e il 18 aprile 2015. Salvo proroghe, la professionista dovrà consegnare la sua perizia entro la metà di dicembre. Spetterà a lei analizzare tutti gli elementi, e decidere se potrebbe servire o meno riesumare il cadavere.

Nel giallo della morte di Liliana entra ora in ballo anche un altro professionista, molto conosciuto anche a livello mediatico. Si tratta dell'ex generale dei Ris Luciano Garofano, appena ingaggiato come consulente dal marito della 63enne, Sebastiano Visintin.

Intanto si rincorrono voci sull'iscrizione di almeno una persona nel registro degli indagati. Dagli ambienti investigativi non arrivano conferme, ma neppure secche smentite. In Procura le bocche restano cucite. Al caso potrebbe ricevere

un avviso di garanzia il marito Sebastiano, come atto dovuto, e non perché siano stati scoperti elementi a suo carico, ma per garantirlo rispetto a ulteriori accertamenti di tipo tecnico che dovrebbero, nell'eventualità, essere svolti. Per lo stesso motivo, ma pure per presunte false dichiarazioni rese al pm, potrebbe finire sul registro degli indagati anche Claudio Sterpin, l'amico di Lilly, che tra l'altro, non essendo giuridicamente considerato parte lesa in questo procedimento, non ha potuto fino a oggi nominare dei consulenti di parte, come invece hanno fatto il marito e il fratello della vittima. E in ottemperanza all'ordinanza del gip, rispetto ad esempio agli accertamenti sul Dna, siccome vanno garantiti i diritti dei soggetti nei confronti dei quali vengono svolti questi accertamenti, potrebbero di fatto finire sul registro degli indagati anche altre figure coinvolte a diverso titolo nella vicenda. Ma, come dicevamo, regna


LUCIANO GAROFANO
L'EX GENERALE DEI RIS È IL CONSULENTE
DEL MARITO SEBASTIANO VISINTIN

Nella vicenda irrompe un ulteriore esperto: proprio Visintin ha ingaggiato come consulente di parte l'ex capo dei Ris Garofano

il massimo riserbo. Bisogna quindi attendere, per verificare se simili voci resteranno tali o se si tradurranno in un atto concreto da parte della Procura. Attendere ma non troppo, i visti i tempi dettati dal gip. «Mi aspetto di ricevere un avviso di garanzia, non mi meraviglierebbe, credo sia un atto dovuto per poter svolgere determinate indagini», così Visintin: «Non sono preoccupato, sono sempre stato collaborativo, l'importante è che finalmente si faccia chiarezza». Quanto alla nuova perizia medico-legale, il marito di Lilly auspica che «chiarisca una volta per tutte quello che è successo, se si è tolta la vita o se qualcuno l'ha uccisa. Mi auguro che le conclusioni siano coerenti, che non lascino ulteriormente spazio a dubbi. La riesumazione del cadavere? Se ritengono sia determinante per chiarire alcuni aspetti non mi posso opporre. Certamente per me sarebbe molto doloroso». —

Il giorno dopo la tragedia

LA FAMIGLIA POTRÀ COMUNICARE LA DATA DEL FUNERALE AL RIENTRO DELLA SALMA IN ITALIA

Kalik, autopsia e cremazione in Croazia

Disposto dalle autorità locali l'esame sul corpo del velista avvistato venerdì da una barca di turisti al largo di Cittanova

Gianpaolo Sarti

La salma di Maurizio Kalik, il settantunenne triestino trovato morto al largo di Cittanova sabato sera, dopo l'incidente in mare avvenuto durante la tempesta di venerdì pomeriggio, resta ancora in Croazia. L'autorità giudiziaria locale ha infatti disposto l'autopsia per stabilire con esattezza le cause del decesso. Si tratta perlopiù di una prassi seguita per casi del genere. Per ragioni burocratiche, inoltre, il corpo sarà cremato in Croazia. Successivamente i familiari comunicheranno la data del funerale.

Intanto emergono altri dettagli sul ritrovamento del corpo. Stando a quanto si apprende dalla stampa locale croata, il cadavere è stato rinvenuto da una barca di turisti al largo di Cittanova, in una zona non molto distante da quella in cui il settantunenne era precipitato dalla sua barca a vela venerdì pomeriggio. La corrente e le onde del mare, in quel momento molto agitato a causa dell'improvviso episodio di maltem-



po, hanno comunque trascinato l'uomo di qualche miglio. È stata poi la Capitaneria del posto a occuparsi del recupero e delle operazioni di identificazione.

Quanto avvenuto venerdì pomeriggio appare ormai abbastanza chiaro. La barca a vela su cui si trovava Maurizio Kalik, un Salona 37, è stata colta da un'improvvisa tempesta di pioggia, grandine e forte vento con raffiche che a un certo punto hanno raggiunto anche i 65 nodi. Un "neverin", insomma. Il maltempo era previsto. Il settantunenne, nel tentativo di ammainare la randa, è precipitato in mare. Praticamente sotto gli occhi della moglie, Miriam Zorzenoni, in quel momento al timone. In pochi istanti il marito è stato allontano dalle onde e dalle correnti, senza che la coniuge riuscisse a trarlo in salvo.

La Capitaneria croata, dopo la chiamata di soccorso, ha passato al setaccio l'intera zona, senza risultati, anche con il supporto di imbarcazioni private. La Capitaneria di Porto di Trieste, non appena

MAURIZIO KALIK
EX HOCKEYSTA E SOCIO DELLA STSM
AVEVA 71 ANNI

Il cordoglio ai parenti e alla Stsm da parte dei circoli triestini
Gialuz: «Di Barcolane ne aveva fatte diverse La prima nel 1984»

contattata, ha informato il Comando generale a Roma. Tutti i comandi, da Trieste a Venezia, sono stati allertati per intervenire con le proprie unità. Sabato sera, poco prima delle sette, il ritrovamento.

La notizia si è diffusa rapidamente a Trieste, soprattutto nel mondo della vela. Maurizio, appartenente alla società Triestina Sport del Mare, era piuttosto noto nell'ambiente. E ieri sono giunti i messaggi di cordoglio anche da altre realtà marinare locali: «Maurizio Kalik era un veli-

sta e uno sportivo a trecentosessanta gradi», osserva il presidente della Società Velica di Barcola e Grignano Mitja Gialuz. «Si era iscritto per la prima volta alla Barcolana nel 1984, convinto dal suo amico e compagno di hockey Pino Prinz. E poi, di Barcolane, ne ha fatte diverse. Tutti i soci della Svbg e gli amici della Barcolana si stringono attorno alla famiglia e alla comunità della Società Triestina Sport del Mare per la perdita di Maurizio». Vicinanza alla famiglia è stata espressa anche dal presidente dello Yacht Club Adriaco di Trieste, Nicolò De Manzini: «Un dramma che ci lascia senza parole, siamo sconvolti». Così la presidente del Circolo della Vela Muggia Martina Jelovcic: «Quanto è avvenuto fa riflettere sul limite di noi esseri umani – spiega – e per questo motivo noi cerchiamo di educare i bambini che seguono le nostre attività al senso della paura, perché serve anche ad essere consapevoli dei nostri limiti. Non siamo invincibili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna un'altra volta d'attualità la questione della sicurezza a bordo
Le considerazioni e i consigli e del campione Vasco Vascotto

«Comanda il mare, non tu Anch'io ho rischiato E proprio il buon senso può salvarti la vita»

L'INTERVISTA

Ci sarà tempo e modo per capire cosa è davvero successo al settantunenne triestino Maurizio Kalik in quel drammatico venerdì pomeriggio, quando sul golfo di Trieste e sul litorale sloveno e croato si è scatenata un'autentica tempesta di vento forte, pioggia e grandine. Kalik stava ammainando la randa mentre la sua barca a vela, una Salona 37, era in balia del "neverin". L'uomo è scivolato? Ha perso l'equilibrio? O è stato travolto da un'onda che lo ha trascinato in acqua? Non è chiaro nemmeno se indossasse il giubbotto salvagente. Sembra di no, stando a quanto emerge sulla vicenda. Il tema "sicurezza", tanto più in caso di maltempo, è centrale in questa dram-

matica vicenda.

«Non entro nel caso specifico perché ci sono cose che non si conoscono – premette il velista Vasco Vascotto, più volte campione del mondo – ma in generale va sottolineato che ormai la tecnologia ci permette di sapere molto sulle condizioni meteo, indispensabili quando si va in barca. Anch'io ho vissuto situazioni rischiose».

Quali sono le precauzioni da prendere quando si va in barca?

«Innanzitutto il buon senso: ci si deve assicurare delle previsioni meteo. Peraltro oggi, con le applicazioni telefoniche di cui disponiamo, è possibile sapere dell'arrivo di un temporale con molta precisione. Bisogna sempre controllare le previsioni».

Poi c'è la questione dei dispositivi di sicurezza da tenere a bordo e da utilizzare

in caso di maltempo.

«Infatti: è giusto ricordare che bisogna sempre indossare il giubbotto salvagente. Quando arriva una tempesta del genere si deve sempre averlo addosso e ammainare le vele o preparare comunque una vela piccola da manovrare, nel caso non si fosse vicini a un porto. Meglio, inoltre, non avvicinarsi troppo alla riva se non si è sicuri di riuscire ad attraccare. Meglio restare più a largo e aspettare che la tempesta passi, piuttosto che essere in prossimità della costa e rischiare di non poter gestire la situazione».

Quando c'è pioggia, vento e grandine è opportuno legarsi alla barca con una cintura?

«Avere una cintura di sicurezza male non fa, in linea di massima. Ma il problema di fondo è essere in ritardo, non



VASCO VASCOTTO
È STATO PIÙ VOLTE CAMPIONE MONDIALE
E PROTAGONISTA IN COPPA AMERICA

«In caso di temporale bisogna sempre indossare il giubbotto salvagente: sembra banale ma va ricordato sempre»

aver previsto la situazione. Il poter prevedere è alla base di qualsiasi discorso sulla sicurezza. Se non metti l'olio alla macchina, o non lo controlli prima di un lungo viaggio, ti puoi mettere in una condizione problematica. Sono banalità, certo, ma sono i piccoli accorgimenti e le precauzioni di buon senso che alla fine fanno la differenza».

A lei è successo di trovarsi in situazioni molto rischiose?

«Sì, assolutamente. In mare non comandi tu, ma il mare. Comandi tu se riesci a metter-

ci il buon senso».

Come fanno notare gli esperti, finire in mare durante una tempesta può comportare l'annegamento anche se la testa riesce restare in superficie: perché tra la pioggia battente, la grandine e il vapore del mare che si alza con la pioggia, non c'è più ossigeno.

«Questa è sì una situazione estrema, ma è reale. Inoltre c'è il problema dell'ipotermia: non si sopravvive in mare a lungo». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Due atti vandalici in 24 ore contro la Fondazione Luchetta

Tra giovedì e venerdì sabotate con la colla le porte del centro di raccolta Elide. L'estate scorsa i muri erano stati imbrattati con scritte razziste e minacciose

Due atti di vandalismo a distanza di 24 l'uno dall'altro sono stati perpetrati a danno della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, al centro di raccolta Elide. Tra giovedì e venerdì ignoti hanno inserito della colla nelle serrature degli ingressi del centro, causando danni materiali e provocando un grave disservizio. «Di qui passano tante persone, anche bambini, e qui lavorano volontari che non si meritano di avere paura per quello che fanno», spiega la presidente della fondazione Daniela Schifani Corfini. L'ente si prepara a presentare denuncia contro ignoti, valutando di chiedere sorveglianza.

Il primo atto di vandalismo è arrivato nella giornata di giovedì, quando è stata danneggiata la serratura dell'ingresso principale, che ha reso inservibile sia la serratura sia l'apertura automatica della serranda.



L'ingresso del centro di raccolta Elide. Francesco Bruni

Gli operai, che proprio in questi giorni stanno concludendo i lavori di ripavimentazione, sono in quel caso riusciti ad entrare dal magazzino. Venerdì è arrivato il secondo danneggiamento, questa volta proprio alla

serratura della porta del magazzino.

Purtroppo non è nemmeno la prima volta che accade. L'estate scorsa, nel 2022, sulle pareti del centro erano comparse scritte razziste e di minaccia, rivolte



LE SERRATURE DANNEGGIATE
NELLA FOTO SCATTATA
IERI DA FRANCESCO BRUNI

«Di qui passano tante persone, anche bimbi, che non meritano di avere paura»

te tanto agli utenti quanto alla fondazione stessa. «L'anno scorso è successo quell'unico episodio – spiega Corfini -. Quel che mi inquieta è che quest'anno abbiamo avuto due episodi di fila. Non è solo una bravata,

c'è della premeditazione». Il centro, riflette la presidente, viene preso di mira per le sue attività: «C'è un giro di persone grande, andiamo sulle 1500 al mese. Penso che questi eventi siano dovuti al clima che c'è verso gli stranieri, ma c'è da ricordare che questo centro aiuta anche tantissimi italiani. Al di là di chi aiutiamo - chiosa -, atti di questo genere non sono in alcun modo accettabili».

La Fondazione si è rivolta subito alle forze dell'ordine, incluso il 112. Non essendo però l'atto di vandalismo considerato un "codice rosso" i rappresentanti dell'ente dovranno andare oggi a presentare denuncia. Considerato il ripetersi di questi eventi, dice la presidente, sarebbe auspicabile una qualche forma di sorveglianza, magari attraverso una telecamera.

«Penso che chi non si rende conto del bisogno disperato di tanti sia una persona incattivita – conclude Schifani Corfini - non auguro a queste persone di trovarsi in una condizione di necessità ma, forse, è proprio quello che servirebbe per far loro toccare con mano cosa significa avere bisogno di aiuto. Voglio invece ringraziare una volta di più le tante persone che ci supportano in vari modi e che permettono alla fondazione di operare da tanti anni».

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMITATO

L'appello a Riccardi per la pineta di Cattinara

Il nascente Coordinamento pro pineta di Cattinara e ospedale infantile e generale a Trieste ha chiesto via pec all'assessore alla Salute della Regione Riccardo Riccardi che il progetto di trasferimento dell'ospedale materno-infantile "Burlo Garofolo" dall'attuale sede di via dell'Istria a Cattinara venga rivisto per impedire la distruzione di una pineta centenaria composta da quasi 400 alberi sani e maturi, un polmone verde del rione.

Il comitato spontaneo per la difesa della Pineta nei giorni scorsi ha inviato una lettera a presidente Fvg, sindaco, presidente del Consiglio comunale e direzione Asugi in cui lamenta che la petizione da oltre 2 mila firme inviata al municipio non sia stata trattata in Consiglio, come da regolamento. Secondo gli uffici non avrebbe le caratteristiche della petizione, tesi contestata dal comitato in una mail del 14 marzo rimasta senza risposta. Anche Gianluca Paciucci e Marino Andolina del Prc si aggiungono alle voci che chiedono di salvare la pineta. —

APERTI PER FERIE

I.P.

FOTO RICCIO

- Vendita pellicole negative • Fototessere • Cornici e idee regalo • Stampe fotografiche su tela e su pannelli superleggeri • Servizi fotografici per matrimoni

Via Giosuè Carducci, 27/B - Trieste
Tel. 040 634084 • fotoriccio@hotmail.com

IL MASSIMO DELL'USATO
di Cristian Massimo

RIGATTERIA - VINTAGE PARQUET

Acquista mobili, soprammobili, quadri ed effettua trasporti e sgomberi

Via della Ginnastica, 40 - Cell. 339.7800315

BOTTEGA ANTIQVARIA

Compro e Vendo Oro, Argento, Orologi, Diamanti e pietre preziose, oggetti di modernariato, arte, collezionismo, complementi d'arredo.

Grazie all'esperienza nel settore si acquistano e stimano intere eredità con pagamento immediato.

VALUTAZIONI GRATUITE Tel. 338 8912633
VIA PAOLO RETI, 3 - TRIESTE ...in fondo a Via Imbriani

Naperotti Roberto
Termoidraulica

Sempre a vostra disposizione per i vostri lavori di termoidraulica al **3479536834**

FRUTTA E VERDURA VIDMAR

Vasto assortimento di frutta secca
Preparazioni fresche ogni giorno

DA TRENT'ANNI CON VOI

Via San Francesco
d'Assisi, 28/A - Trieste
Tel. 040 774816

CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA

R.G.F. moto
P.zza Vico, 2/B-C - Trieste
Via Zanetti, 12 Trieste

R.G.F. MOTO Trieste
Vendita e Assistenza
P.zza Vico, 2/B-C - Trieste
Via Zanetti, 12 Trieste
shop@rgfmoto.it

CONCESSIONARIO

NIU KYMCO
MICHELIN DENLOP
PIRELLI
METZELER GIVI
NGK

La Quarta PIZZERIA

SUA MAESTÀ LA PIZZA, a Trieste
Pizza leggera, saporita e cotta nel forno a legna, anche al carbone vegetale

Via di Giarizzole, 6 - Trieste • Tel. 040823723 • www.trequartipizzeria.com

Quindici
bar / gelati / pasti caldi
giardino interno

Burro e formaggio di Malga e altri prodotti di Aziende Agricole Artigianali

Via San Giusto, 8 - Trieste - tel. 335 5868370 seguici su [f](https://www.facebook.com/quindici.trieste)

La bottega delle carni

Via Ponchielli, 3
Tel. 040 638352

Consegne a domicilio

**NOTIZIE
IN BREVE**

Giù l'ex Acquamarina
È il giorno della demolizione vera e propria dell'ex Acquamarina. Le operazioni inizieranno alle 10.30 davanti al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore Elisa Lodi.



Quattro patenti ritirate
Un test salivare antidroga positivo, 3 persone con un tasso alcolemico fuorilegge: 4 patenti ritirate sabato sera a Sistiana dai Carabinieri in collaborazione con Asugi.



Meteo: allarme giallo
Possibili temporali di forte intensità sono annunciati dalla Protezione civile nella zona di Trieste da oggi pomeriggio a domani sera: il grado di allerta è quello giallo.

L'appuntamento estivo

Sabato pomeriggio la 16.ma edizione della competizione goliardica più stravagante e triestina della stagione: iscrizioni fino a giovedì

Da Olanda, Malta e Dubai all'Ausonia per partecipare alle Olimpiadi delle clanfe

IL COUNTDOWN
MICOL BRUSAFERRO

Tifo da stadio. Travestimenti originali, bizzarri. E tuffi tutti da ridere. Manca meno di una settimana alla 16.ma edizione de "L'Olimpiade dele clanfe", in programma sabato all'Ausonia. Sono oltre 60 le iscrizioni arrivate finora, ma vi si può ancora aderire, fino a giovedì, seguendo le indicazio-

ni su www.spiz.it. Tra gli iscritti, stavolta, spunta anche una nutrita rappresentanza dall'Olanda. L'evento inizierà alle 14 per proseguire per tutto il pomeriggio, con la consueta conclusione dedicata alle premiazioni. La formula è quella di sempre. Ogni partecipante propone un tuffo a scelta tra "clanfa", "bomba americana" o "kamikaze", aggiungendo all'entrata in acqua urla di battaglia, salti mortali, improbabili avvistamenti dopo essersi presentato con gadget, costumi,

accessori e look a dir poco stravaganti. Il compito della giuria è valutare sia la tecnica che l'altrezza raggiunta dallo schizzo, il vero obiettivo dei "clanfadori". Ma fondamentale è anche il voto al "morbin", la capacità dimostrata di saper divertire il pubblico attraverso coreografie e siparietti. E in effetti nel corso degli anni i "clanfadori" hanno affinato una buona dose di inventiva. Finora c'è chi si è lanciato in acqua vestito da sciatore, con tanto di tuta, scarponi e sci, chi pedalando su un

tricyclo, chi ancora simulando un volo con palloncini colorati riempiti di elio. Cosa succederà sabato? Si partecipa, lo ricordiamo, divisi per età: i "picci", fino agli 11 anni, i "muletii", dai 12 ai 15, i "muli", dai 16 ai 25, i "muloni", dai 26 ai 40, i "mati e babe", dai 41 ai 50, e infine gli over, le "vece bobe" e le "vece marantighe". Quelli che si esibiscono in tuffi particolarmente complessi finiscono nella categoria "Ufo". Alle Olimpiadi tutte triestine si possono insomma presentare persone

L'IMPORTANTE È ESAGERARE
UN'IMMAGINE TRATTA DA UNA PRECEDENTE EDIZIONE

Finora le adesioni sono a quota 65: il più giovane in lizza ha sei anni, quello più anziano ne ha compiuti 84

di tutte le età. Il meno giovane iscritto finora è un veterano dell'evento, Claudio Sterpin, 84 anni, mentre il più giovane è il piccolo Marco, che di anni ne ha sei. Finora gli iscritti sono 65. Il record di "clanfadori" appartiene al 2016, con ben 240, ma gli organizzatori restano ottimisti: ci sono ancora alcuni giorni per aumentare la quota dei temerari pronti a dare spettacolo. Stavolta, come detto, c'è un gruppetto che arriva dall'Olanda, e poi ci sono un tuffatore di Dubai e un altro di Malta, ma non manca la rappresentanza da altre regioni d'Italia, su tutte una formazione proveniente da Padova. L'Associazione Giuliani nel Mondo premierà il miglior "clanfador" dall'estero. «Il segreto della manifestazione, che richiede un grande impegno da parte di tutti i soci», spiega il patron Mauro Vascotto, «è unire diverse generazioni e intere famiglie, spesso padri e figli, ma anche nonni e nipoti si tuffano fianco a fianco. Per cementare i legami familiari e di amicizia, nel tipico spirito del "morbin" triestino».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT CAPTUR

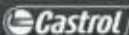
EQUILIBRE E-TECH FULL HYBRID 145



190€* tua da /rata mese
finanziamento con valore futuro garantito
anticipo 5.700 € - TAN 6,00% - TAEG 7,22%
36 rate, rata finale 17.184 €
o sei libero di restituirlo.

Gamma Renault CAPTUR E-TECH FULL HYBRID. Emissioni di CO₂ da 104 a 111 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,7 a 4,9 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/07/2023.

*esempio di finanziamento riferito a captur equilibre e-tech full hybrid 145 a € 25.550 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi): anticipo € 5.700, importo totale del credito € 20.824,00 che include finanziamento veicolo € 19.890 e, in caso di adesione, pack service a € 499 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni e 30.000 km, manutenzione ordinaria 1 anno a 10.000 km a € 175, spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 91,31 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.487,50, valore futuro garantito € 17.184,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km, in caso di restituzione del veicolo ecceduto chilometrico 0,10 euro/km, importo totale dovuto dal consumatore € 24.013,30 in 36 rate da € 199,70 oltre la rata finale, con 8% tasso fisso, taeg 7,22%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione MOBILIZE FINANCIAL SERVICES, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati MOBILIZE FINANCIAL SERVICES e sul sito mobilize-fs.it messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/07/23.

Renault raccomanda  renault.it

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Il fenomeno cinematografico dell'estate



Naja Comar e Aglaia Menia



L'uscita dallo spettacolo pomeridiano. F. Bruni



L'attesa per la proiezione della sera. F. Bruni



Un gruppo di amiche all'esterno del Nazionale. Fotoservizio Bruni

Mamme e figli, gruppi di amici, giovani e meno giovani. Una serata in mezzo al pubblico cittadino del film dei record

Un'ondata rosa dentro e fuori il cinema Il fenomeno "Barbie" conquista pure Trieste

LE VOCI

ALESSANDRA TOGNOLLI

Rosa, tutto rosa. Dal poster affisso all'ingresso del cinema alle magliette dei ragazzi in fila per entrare. Barbie è tornata, e già nella data d'uscita in Italia ha battuto tutti i record incassando più di due milioni di euro. Al suo primo giorno in sala la bambola più famosa di sempre è già un cult. E pure Trieste ne è travolta. Testimone è stata la serata di ieri. La quarta domenica di luglio, la quarta giornata dall'uscita del film evento dell'anno: "Barbie".

Nonostante i quasi 30 gradi, davanti al Nazionale in Viale gruppi di giovani e adulti attendono davanti alle por-



Tommaso Galvan e Ginevra Galatti Costa. Francesco Bruni

te d'entrata la prossima proiezione. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, "Barbie" non è un film solo per bambine. Dietro al mondo rosa si cela una forte critica anticapitalista, e non solo. «È una pellicola destinata a un pubblico misto, qualsiasi sia la tua età puoi trovare dei riferimenti che ti coinvolgono», racconta Cristina Sirch, appena uscita con i suoi figli dallo spettacolo pomeridiano: «È divertente e ironico al punto giusto, consiglio davvero di vederlo». Anche il figlio Riccardo Fanni Canelles è della stessa opinione: «Il personaggio di Ken è il mio preferito, prima ridi con lui poi però i suoi comportamenti ti spingono a riflettere». Barbie si presenta inizialmente nella sua veste originale, bionda magra con vestiti ele-

ganti e scarpe obbligatorie con tacco alto. Vive felicemente a BarbieLand insieme alle sue compagne e ai Ken. Finché a un certo punto i tacchi se li toglie, scambiando le sue iconiche décolleté rosa cipria con inserto di strass a cuore con delle Birkenstock Arizona in camoscio marrone. È così che Barbie entra nel mondo reale. «Geniale, semplicemente geniale», commenta Aglaia Menia, venuta a vedere lo spettacolo insieme alla sorella e alla madre: «È un film brillante, riesce a cogliere i temi più importanti del nostro tempo senza mai risultare banale. Tratta l'argomento del femminismo evitando l'esagerazione, e riesce inoltre a farlo con delicatezza e leggerezza». Il lungometraggio rende omaggio alla bambola più fa-

mosa di tutti i tempi e alla sua ideatrice Ruth Handler, oltre che ovviamente alla Mattel, l'azienda di giocattoli statunitense che l'ha commercializzata. Coreografie, numeri musicali, brillantini e una dose importante di autoironia fanno da sfondo a una critica sociale che sottolinea per tutta la durata della pellicola le contraddizioni del mondo odierno. «L'attenzione ai dettagli è impressionante, tutto è studiato nei minimi particolari. Le macchine, il frigo, perfino le case in cui le Barbie riposano durante la notte. Sono una perfetta ricostruzione di quelle con cui giocavamo tutte noi da bambine», commenta Naja Comar all'uscita dalla sala.

C'è chi invece si concentra di più sugli aspetti tecnici. «La sceneggiatura è veramente valida, gioca sulla storia di Barbie riuscendo a sottolinearne anche le contraddizioni. In alcuni punti rischia di apparire didascalica, ma nel complesso è davvero una bella pellicola», sostiene ad esempio Tommaso Galvan, studente di cinema. Barbie, insomma, è tornata. E lo fa senza tacchi e pure con la cellulite.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DI IERI IN VIA SAN MARCO

Al Pitteri il mercatino di abiti "plastic free" e senza il portafogli

Lo Swap Party promosso da Tss con Hangar Teatri a colpi di scambi con gettoni al posto del denaro per incentivare l'uso di indumenti in fibra naturale

Nicole Cherbancich

Avete mai pensato che anche gli indumenti possono essere impattanti a livello ambientale? Con il "mercatino senza sprechi" di ieri al Ricreatorio Pitteri di via San Marco l'Organizzazione per la tutela dell'ambiente Tss - Trieste Senza Sprechi ha voluto richiamare

l'attenzione proprio su questo punto: le fibre tessili sintetiche inquinano mari e oceani in quanto rilasciano a propria volta le micidiali microplastiche sia durante la produzione che in seguito ai lavaggi, che producono sostanze difficilmente biodegradabili. Da metà pomeriggio alla sera si è svolto infatti uno Swap Party, evento inserito nell'ampio cartellone di Trieste Estate 2023, in cui le persone si sono scambiate capi d'abbigliamento e altri accessori, su iniziativa proprio di "Trieste Senza Sprechi" in



Anche momenti di intrattenimento dedicati a grandi e piccini ieri pomeriggio al Pitteri. Francesco Bruni

collaborazione con Hangar Teatri. Le uniche richieste riguardo agli oggetti di scambio? Evitare che di portare vestiti in cattivo stato, di scarsa qualità e, soprattutto, in materiale sintetico, quali poliestere e acrilico, optando invece per quelli in cotone, lino, lana, seta, viscosa. T-shirt, pantaloncini, canotte, vestiti, giacche

e borse sono stati consegnati così al team di Tss, valutati e "ripagati" con un gettone di un determinato colore, assegnato in base alla tipologia e alla condizione dell'indumento o accessorio proposto. Lo stesso gettone o una combinazione di più gettoni hanno dato poi la possibilità di prendere un capo dello stesso valore, o

comunque simile. Questo "mercatino senza sprechi" è stato allestito proprio in occasione del Plastic Free July, la campagna di sensibilizzazione globale nata per risvegliare l'opinione pubblica sul tema dell'inquinamento da plastica e per chiedere a tutti di impegnarsi nel proprio piccolo per ridurre la produzione di rifiu-

ti plastici, cui Trieste Senza Sprechi aderisce. La linea adottata ieri, come detto, non ammetteva deroghe: l'organizzazione triestina ha deciso di non accettare gli indumenti contenenti filati impattanti, così da bloccare — per quanto possibile — la circolazione. Indumenti come quelli in poliestere, una delle fibre tessili sintetiche oggi in più utilizzo, che può impiegare fino a 200 anni per decomporsi. Ogni anno, solo a causa dei lavaggi, viene rilasciato in mare mezzo milione di microfibre, secondo i dati forniti dal Centre for Sustainable Fashion. Senza contare tutte le altre tipologie di plastica che, oltre a distruggere gli ecosistemi, entrano inevitabilmente pure nella catena alimentare. Informazioni e consigli su come attuare una strategia Zero Waste (ossia "zero sprechi") su triestesenzasprechi.com.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il parroco del Duomo don Andrea Destradi



Nina Radosavljevic



Henry De Marco



Piazza Marconi libera dalle annunciate installazioni cinematografiche

Niente ciak nel centro blindato Star in sciopero, esercenti spiazzati

I locali avrebbero dovuto restare chiusi, poi il dietrofront. «Doccia gelata, ma noi comunque risarciti»

Luigi Putignano / MUGGIA

Dovevano essere, questi di fine luglio, i grandi giorni dei ciak muggesani per il film "Heads of state", con John Cena, Idris Elba e Priyanka Chopra Jonas, prodotto dalla Statly Productions di Londra per Amazon Prime Video. Ciak che avrebbero dovuto blindare il centro storico, fra negozi e locali chiusi e calli impraticabili. E invece niente. Anche Muggia, infatti, è finita suo malgrado coinvolta nello sciopero indetto lo scorso 13 luglio dal sindacato degli attori americani Sag-Afra dopo la rottura delle trattative con l'Alliance of Motion Picture and Television Producers. Il più grande sciopero di Hollywood degli ultimi anni.

La produzione ha contattato il Comune, gli esercenti e i privati coinvolti per informar-

li dell'impossibilità di procedere con i ciak. Quindi niente "Tomatina" in piazza Marconi, anche se in riviera le chiacchiere non escludono un eventuale ritaglio tra fine agosto e inizio settembre, sciopero permettendo ovviamente. Per intanto questo "imprevisto" ha scombussolato i piani dei diversi esercenti che avevano accettato di buon grado il contratto proposto loro dalla produzione, grazie anche a delle compensazioni che comunque sono state garantite. I titolari avevano infatti programmato proprio per questo periodo le ferie estive, per loro e per i propri dipendenti, e tra loro c'è chi si è trovato a tornare frettolosamente sui suoi passi.

«Questo stop è arrivato come una doccia gelata, tutto era pronto, poi l'arrivo delle e-mail che preavvisavano che



Calma "piatta" di fine luglio tra le calli centrali. Chi vive e lavora in zona si era preparato a ben altri scenari

tutto era bloccato. C'era in effetti una clausola contrattuale che prevedeva l'eventuale stop in caso di condizione avverse indipendenti dal volere della produzione. Condizioni che, paradossalmente, si sono avverate». A parlarne è

Henry De Marco, da titolare del ristorante-pizzeria "Marconi" oltre che della storica trattoria "Risorta", il quale tiene a rimarcare «l'estrema correttezza che comunque ha contraddistinto l'operato della produzione, sempre pun-

tuale, anche per quel che concerne poi il risarcimento che ci è stato riconosciuto». Perché, non dimentichiamolo, luglio, soprattutto la seconda parte del mese, è un mese decisamente proficuo per le attività della ristorazione in una cit-

tadina che punta su turismo ed enogastronomia. «Certo, che se dovesse ricapitare un'occasione come questa – aggiunge De Marco – questa volta farei visionare il contratto a un esperto, in quanto c'erano delle condizioni che tendevano ad agevolare di gran lunga loro più che noi. Tant'è...». Nina Radosavljevic, del negozio di souvenir "Serenissima", si dice a sua volta dispiaciuta per quanto accaduto ma è pur vero che «il contratto prevedeva che in caso di condizioni non prevedibili avrebbero potuto annullare o sospendere. E sono stati corretti a informarci tempestivamente». Diversi altri esercenti di attività note in piazza Marconi e immediati dintorni non nascondono, dal canto loro, di essersi trovati in difficoltà. Anche il titolare del fulcro storico e spirituale di Muggia, il Duomo, dunque il parroco Don Andrea Destradi, pur ricordando «la correttezza della produzione», esprime una serie di perplessità pensando a un'ipotetica riprogrammazione dei ciak della "tomatina" in salsa muggesana: «A settembre sono in programma dei matrimoni. E poi per noi c'è pure la questione dell'oratorio, che sarebbe stato messo loro a disposizione proprio in questo periodo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attore americano è tornato a incuriosire passanti e lavoratori

John Cena rispunta in Cavana e si concede a chiacchiere e selfie

LA PRESENZA VIP

Prima di lasciare Trieste, il wrestler e attore statunitense John Cena ha fatto colazione. Per la precisione in via Cavana, dove ha attirato l'attenzione dei passanti elargendo generosi quantitativi di selfie. La presenza di Cena in città in

questi giorni non è un caso, perché avrebbe dovuto partecipare alle riprese del film "Heads of State" fra Muggia e Trieste: le riprese sono saltate a causa dello sciopero degli attori, cui lo stesso wrestler partecipa. All'inizio di agosto delle riprese per lo stesso film si terranno a Trieste, e sono confermate poiché si tratterà di scene con stuntman e compar-

se non con attori. Le scene muggesane, ormai fuori agenda, erano le uniche cui Cena avrebbe dovuto partecipare. Deve aver preferito farsi comunque un lungo giro da queste parti e restare a disposizione nel pur improbabile caso in cui la mobilitazione fosse venuta meno. Ecco quindi che ieri mattina, si dice fosse in partenza per le isole della Grecia,



John Cena in posa ieri con gli addetti del Set di Cavana

è stato avvistato al Set di Cavana mentre prendeva un caffè assieme alla compagna di viaggio. Lì l'attore si è intrattenuto a lungo a chiacchiere con le

persone. I primi a riconoscerlo sono stati i turisti nordamericani, per i quali dev'esser stata una sorpresa niente male trovare una star del loro Paese

per le stradine antiche della nostra città. Non sono mancati però anche fan italiani e italiane di tutte le età. Per concludere, davvero troppo simpatico, il selfie con tutto il personale del locale. Al di là di chi risente della fascinazione - umana - per una figura hollywoodiana anche se sconosciuta fino a quell'istante, va detto che Cena ha il suo seguito di ammiratori anche in Italia, grazie a una gloriosa carriera nel wrestling, confluita poi nel naturale seguito del cinema d'azione. A Muggia dovevano arrivare anche l'attrice indiana Priyanka Chopra Jonas e Idris Elba, una stella dai tempi di "The Wire", ma a quanto pare non hanno colto - come Cena - l'occasione per una scampada in golfo. —

G.TOM.

LA FOTO DEL GIORNO

“Neoassunti per la pulizia”
Ma si tratta di gabbiani

“100 nuovi gabbiani assunti per lo svuotamento dei cestini in centro città. Più ecologico di così” commenta ironico il lettore Giorgio Grius, autore dello scatto. Inviare le vostre immagini più belle (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento.



LA TRIESTE CHE FU

Quella strada romana alle spalle della Curia

A seguito della mia passata segnalazione, invio alcune foto della strada romana di piazzetta Santa Lucia. È visibile a retro della Curia vescovile, lunga circa 30 metri del I° secolo d.C., pavimentata in lastre di arenaria con marciapiede e borse protettive in arenaria. Portata in luce tra il 2006 e il 2012.
Fabio Senardi



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



PILS

UNA CUCCIOLA MOLTO AFFETTUOSA E TRANQUILLA, SI TROVA ALL'ASTAD



BRICIOLA

CUCCIOLA TIGRATINA IN ATTESA DI UNA FAMIGLIA, AL GATTILE



REX

È UN CAGNOLINO ADULTO, EDUCATO E MOLTO AFFETTUOSO, MERITA UNA CHANCE

All'Astad di Opicina questa settimana cerca casa Pils, splendida micetta di appena 3 mesi di vita, molto affettuosa e tranquilla, già vaccinata. Rinnoviamo la richiesta per un'adozione del cuore per il piccolo Charlie, pincherino speciale di 14 anni, socievole e tanto coccolone: merita di trovare una famiglia che si prenda cura di lui. Per informazioni e visite su appuntamento, telefono 040-211292 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

La Lav ripete l'appello per Appa, simpatico cane taglia grande di due anni, estroverso e giocherellone: cerca una casa e qualcuno che lo accolga con amore. Per info: Lav, Patrizia 338-5933056.

Il Gattile questa settimana cerca adozione a due simpatiche gattine. Ambra è giovane, ha circa 2-3 anni, con il manto di un bel tigrato marrone e rosso. È sterilizzata, sana ed ha un carattere sornione e tranquillo. Briciola è una cucciola tigrata di soli 8



TOBY

LUI E I FRATELLINI HANNO BISOGNO DI UNA CASA IN CUI CRESCERE



APPA

ESTROVERSO E GIOCHERELLONE CERCA UNA FAMIGLIA CHE LO ACCOLGA

mesi, estremamente dolce e socievole, sia con le persone che con i suoi simili. Per info: Il Gattile in via della Fontana 4, telefono 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Toby, Billy, Charlie, Baloo e Lara sono 5 bellissimi cuccioli nati a Trieste, futura taglia medio piccola, disponibili da agosto dopo microchip, vaccino e controlli pre-affido. Info: associazione Progetto Magico, Laura

335-203508.

Cerca urgentemente casa anche Rex, splendido maschio di 5 anni, ben educato e socializzato, molto affettuoso: per info, Laura 338-3515362. Terminiamo ricordando che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile convenzionato “Delle Vallate Fratelli Boscato” a Brazzano di Cormons (Go) <http://www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/>.

Alle lucertole ricresce la coda grazie alla cellule staminali

Nicole Cherbanchich

Ci sono situazioni in cui lasciare una parte di sé alle spalle è una scelta obbligata. In senso metaforico ma anche letterale. Lo sanno bene le lucertole che, in caso di necessità, sono in grado di abbandonare volontariamente la propria coda. Si tratta di un meccanismo di autodifesa, definito "autonomia" e viene utilizzato per sfuggire e confondere il predatore: nel caso la lucertola venga afferrata per questa estremità, la lascia andare e riesce così a scappare.

Tra i predatori che la cacciano con più regolarità si annoverano sicuramente serpenti, rapaci e altri uccelli, piccoli mammiferi, compresi gatti e cani domestici. Sono i protagonisti della fauna campestre e montana, ma ciò non toglie che siano presenti anche nel contesto urbano. Il distacco della coda avviene in seguito a potenti e rapide contrazioni dei muscoli caudali. Osservando al microscopio l'esatto punto della frattura, durante i vari studi condotti su questo argomento si è potuto constatare che i muscoli della coda assumono una conformazione “a presa e a spina”, dove alcune protuberanze sono innestate in altrettante cavità. La New York University ha portato alla luce un ulteriore interessante punto: attraverso l'os-



Una lucertola

servazione di modelli di code in vetro e silicone, si è capito che le probabilità di spezzarsi sono decisamente superiori (ben 17 volte in più) se l'estremità si piega, rispetto a quando viene tirata.

I video in slow-motion hanno confermato che le lucertole impaurite che sono state filmate giravano la coda, cambiandone l'angolazione, quando volevano perderla. È vero, con il tempo la parte amputata sarà rigenerata, ma ciò non significa che il distacco non abbia dei costi. La coda è un serbatoio di grassi, assolutamente fondamentali per la sopravvivenza del rettile (può addirittura capitare che l'animale mangi la propria parte una volta distaccata, in modo da riuscire a recuperare un po' delle calorie perse). Ci sono inoltre alcune situazioni in cui essere in possesso di una coda, per

una lucertola, non è indifferente, come le circostanze in cui c'è bisogno di impressionare la partner o fare manovra. La rigenerazione non è un processo istantaneo; sono necessari almeno 60 giorni affinché la coda ricresca e diventi funzionale. Ciò è possibile grazie a una riserva di cellule molto duttili alla quale possono disporre: sono le cellule staminali, capaci di moltiplicarsi all'infinito e dare origine ai tessuti più svariati. Se tutte possono abbandonare la propria coda, solo alcune sono in grado di “rinnovarla”; sono un'infinità le specie esistenti, presenti lungo tutta la Penisola italiana e in tutte le aree del globo, eccezione fatta per il Nord America e alcune regioni settentrionali dell'Asia. Il processo dell'autonomia è una capacità stupefacente ma tutt'altro che unica nel regno animale: ci sono infatti diversi insetti, crostacei e aracnidi che, qualora necessario, la mettono in atto, liberandosi delle proprie zampe se queste finiscono tra le grinfie di un predatore. Per quanto riguarda la rigenerazione invece, in senso strettamente biologico, tutti gli esseri viventi sono in grado di eseguire questo processo in una certa misura. Vale anche per gli umani: in fin dei conti, non siamo forse in grado di sanare le nostre ferite e quindi rigenerare i tessuti? —

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamare il numero verde **800.700.800**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30. **A. MANZONI&C. S.p.A.** non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. **Costi a parola.** Rubrica Lavoro richiesta: 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai la-

voratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima della data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli “avvisi economici” non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTA

4

AZIENDA AGRICOLA cerca vendemmiatori, zona di raccolta Manzano, San Giovanni al Natisone, Cormons e Dolegna. Verrà riconosciuta una retribuzione lorda superiore a quella sindacale. Per informazioni chiamare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17, il numero 346 2680203.

GLI AUGURI DI OGGI



BRUNO

103! Sei un mito per tanti, per noi inestimabile. Auguri papà: Cristina, Claudio e gli affezionati



KATIA

Questa bella bimba fa 50! Un mondo di auguri: i genitori Luciano e Michi, il tuo Aldo, Ave

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

24 LUGLIO 1973

- Per conto del Comune, l'Acegat provvederà alla collocazione di una condotta di gas metano in pressione, per assicurarla alle zone più periferiche quali Rozzol e S. Giovanni, lontane da via Broletto.
- Deciso un ridimensionamento dei colombi a Trieste come a Venezia, con quelli da sopprimere, vecchi o malati, quelli da esportare in altre città e quelli da tenere con “vasche di cibo” lontane dai monumenti.
- Proteste delle Consulte rionali al riassetto comunale del traffico urbano: semafori che spuntano come funghi, sensi unici che sono invertiti, la sparizione dei salvagente pedonali.
- Lagnanze nel quadrato delle vie Colombo, Concordia, Vespucci e San Marco per la costruzione comunale nel cortile di un edificio, per ora di quattro metri d'altezza, dal non chiaro utilizzo, che toglie spazio, aria e luce.
- Con lo slogan “Camminiamo su e giù per San Giacomo”, sono iniziate le manifestazioni per la festa del patrono del rione. Di turno ieri la gara di marcia riservata a ragazzi e ragazze dai 6 ai 12 anni.

CULTURE

Il festival

Domani nella Chiesa di San Francesco a Cividale l'opera di Bela Bartók in forma di concerto con l'Orchestra Italia-Serbia per la direzione di Vakhtang Gabidzashvili

Il Tartini porta a Mittelfest il Castello di Barbablù crocevia di tante culture

L'INTERVISTA

Patrizia Ferialdi

Ancora una produzione dal respiro internazionale per il Conservatorio Tartini di Trieste, pronto per la trasferta a Cividale del Friuli in occasione del debutto de "Il castello di Barbablù" a "Mittelfest 2023", domani alle 19 nella Chiesa di San Francesco.

L'opera, composta nel 1911 da Bela Bartók, verrà eseguita in forma di concerto dall'Orchestra Italia-Serbia per la direzione di Vakhtang Gabidzashvili, con Tamas Kiš (Duca Barbablù), Kamilla Karginova (Judit) e Giacomo Segulia (introduzione e prologo).

L'evento, coordinato dal maestro Marco Angius in collaborazione con il direttore del Conservatorio Sandro Torlontano e il responsabile di produzione Andrea Amendola, si deve a un progetto didattico nato all'interno della classe di direzione d'orchestra dove, per agevolare lo studio di un repertorio molto vasto che va dalla musica sinfonica alla lirica e dal barocco alla musica moderna, ogni anno si creano dei percorsi mo-



Il direttore d'orchestra Marco Angius

nografici particolari. «Quest'anno abbiamo creato un percorso focalizzato sul "Didone ed Enea" di Purcell e per contraltare a quest'opera del '600 – spiega il maestro Angius – ho pensato di programmare "Il castello di Barbablù" che Bartók ha composto in lingua ungherese nel 1911, perché il Tartini in qualche modo è anche un crocevia di diverse culture e, considerata l'ospitalità di Mittelfest, mi sembrava un'opera molto significativa che si collegava bene alla tematica del festival di Cividale».

«Posso dire – aggiunge Angius – che c'è stata questa connessione felice tra un

percorso didattico, una programmazione artistica e pure uno sviluppo che, a ottobre, ci porterà a Belgrado e a Novi Sad grazie a un progetto internazionale che viene rinnovato ogni anno e che vede la partecipazione dei migliori allievi sia del corso di direzione che della classe di canto, con un'orchestra che fonde musicisti di Belgrado e allievi del Conservatorio di Trieste».

In questo momento sull'opera di Bartók sono puntati i riflettori di diversi teatri come quello di Roma...

«La produzione dell'opera di Roma la stanno facendo ora al Festival Puccini di

Evento nato dal progetto didattico del Conservatorio di Trieste sotto la guida del maestro Marco Angius

«Un soggetto affascinante e una storia molto intrigante che riprendono un mito»

Torre del Lago in abbinamento al Tabarro che è forse l'opera più espressionista del lucchese. Anche il Castello di Barbablù viene definito espressionista e lo si collega a un movimento più europeo».

Ed è così?

«In realtà, al di là delle etichette, io trovo che sia un'opera assolutamente riuscita e originale, con un soggetto affascinante e una storia molto intrigante, perfettamente congeniata che riprende un mito. Ed è significativo il fatto che Bartók, per tutta la sua vita e fino agli anni Quaranta, continuasse ad attingere al linguaggio inventato negli an-

ni giovanili proprio con Barbablù, al punto che se ne ritrovano tracce musicali in una delle sue opere più estreme come il concerto per orchestra del periodo americano, composto nel 1945 quando lui era diventato ormai un'altra persona».

Quale ritiene essere la peculiarità distintiva di Barbablù?

«Sicuramente la scrittura della voce che, ai primi del '900, costituiva il problema più grosso per i compositori che volevano superare il verismo e la risposta viene con il teatro musicale cioè con una rivalutazione del valore della parola nei confronti del canto. In questo senso Bartók riesce a trovare una sorta di formula ideale in cui bilancia il parlato, il recitativo in ungherese con il canto e con i nuovi linguaggi musicali che si andavano affermando all'inizio del secolo e quindi ricerca timbrica, una grande orchestra sinfonica e una sorta di traduzione della sua madrelingua in termini musicali».

Verrà eseguito in versione integrale o in riduzione?

«Faremo una riduzione elaborata nel periodo del covid e pubblicata dallo stesso editore che è l'Universal di Vienna. Si tratta di una versione per orchestra da camera estremamente contenuta ma che permette comunque di realizzare l'opera in maniera assolutamente fedele e calzante rispetto all'originale, sia pure con un gruppo di musicisti studenti lontano dalle dimensioni della grande orchestra. Inoltre ci siamo avvalsi della collaborazione del Conservatorio di Venezia che ha elaborato dei video che verranno proiettati durante l'esecuzione, così l'apertura delle famose sette porte avrà una regia e i video proietteranno delle immagini atte a creare una sorta di drammaturgia visiva parallela». —



LA MOSTRA

Lino Tagliapietra e l'arte del vetro omaggio al più grande soffiatore

A Ca' Rezzonico di Venezia ventuno opere dialogano con i capolavori settecenteschi Classe 1934, ha insegnato la tradizione muranese negli Usa

Giovanna Pastega

La storia di Lino Tagliapietra, maestro vetraio di fama internazionale, è un viaggio straordinario, alle cui origi-

ni vi è una grande passione: quella per l'arte del vetro, che lo ha portato con le sue opere a girare tutto il mondo, dagli Stati Uniti all'Australia fino alla Cina e al Giappone.

Per omaggiare quello che può essere considerato oggi il più grande soffiatore di vetro vivente, il Museo del '700 veneziano di Ca' Rezzonico, diretto dal triestino Alberto Craievich, ospiterà fi-

no al 25 settembre la mostra "Lino Tagliapietra. L'origine del viaggio". Tra il primo e il secondo piano dello storico palazzo sul Canal Grande 21 opere in vetro in dialogo con i capolavori settecenteschi del museo offrono uno spaccato della vasta produzione del maestro realizzata negli ultimi trent'anni: dagli "storici" Dinosaur dal collo longilineo a Fuji, Asola, Niomea, Oca, Africa, Hopi: una sorta



Il maestro del vetro Lino Tagliapietra

di antologia delle tecniche tradizionali muranesi. Forme essenziali e al contempo assolute, intrecci cromatici e lineari, capaci di unire rigore matematico e bellezza della natura, forza e leggerezza, geometria e passione, in una sorta di sintesi degli opposti che non lascia scampo.

Quello di Lino Tagliapietra è senza dubbio un universo a sé nella storia del vetro di Murano, dove l'energia inarrestabile del viaggio verso mondi sempre nuovi e inesplorati riporta inesorabilmente ai colori della laguna, ai cieli trasparenti, a volte infuocati, di Venezia.

In mostra sculture "aeree" di assoluta intensità plastica e cromatica, che hanno portato questo maestro ad affer-

FATTI & PERSONE

Il fuoco delle passioni di Tina Modotti a Rovigo

Tina Modotti (1896-1942) è stata una delle protagoniste leggendarie della fotografia mondiale dei primi decenni del Novecento. Sulla scia degli appuntamenti di successo con i mae-

stri dello scatto riservati a Robert Doisneau e a Robert Capa, è a lei che Rovigo dedica la grande mostra dal 22 settembre al 28 gennaio. «Il fuoco delle passioni», curata a Palazzo Roverella



da Riccardo Costantini con la collaborazione di Gianni Pignat e Piero Colussi, con più di 200 immagini oltre a filmati e documenti è la più ampia monografica proposta in Italia sull'artista udinese. Un racconto del suo percorso umano e professionale che ruo-

ta intorno alla sola mostra da lei personalmente realizzata a Città del Messico, nel 1929. Una quarantina delle opere esposte facevano parte dei sessanta scatti di quella esposizione, definita la «prima mostra fotografica rivoluzionaria in Messico».



Barbablù illustrato da Archibald Chasemore (Londra 1890). Il compositore ungherese Béla Bartók si ispirò alla celebre fiaba

marsi come artista indipendente a livello internazionale, aprendo la strada a nuove generazioni di artisti del vetro.

In esposizione anche una selezione di pannelli realizzati in vetro fuso tra il 1999 e il 2012, opere pittoriche più che scultoree, quasi in contrasto con la pratica di un artista che non ha quasi mai realizzato disegni preparatori e in cui emerge con più vigore la sua inarrestabile spinta creativa.

La passione per il vetro di Tagliapietra, classe 1934, comincia prestissimo: è già apprendista all'età di undici anni nello studio del celebre maestro vetraio Archimede Seguso, poi a soli 21 anni diventa lui stesso maestro. Nel-

la sua lunga carriera ha potuto sperimentare le tecniche più varie, esponendo nei più prestigiosi musei del mondo.

Eppure la strada per lui non è stata facile: «Io venivo da Burano - racconta - l'isola

Fino al 25 settembre antologia del lavoro degli ultimi trent'anni dell'artista di Burano

celebre per i merletti, e - come si sa - una volta la rivalità tra isole della laguna era forte. Mi dicevano "tu non diventerai mai maestro, tu sei di Burano! Ma io avevo fin da piccolo una grande pas-

sione per questa materia, così non mi sono mai arreso».

Determinazione, coraggio e una grande curiosità lo portano presto a viaggiare. È del 1979 il suo "sbarco" in America, dove insegnerà agli studenti della Pilchuck School di Seattle le tradizioni della soffiatura del vetro veneziano. Saranno proprio i suoi insegnamenti a cambiare irrevocabilmente l'uso del vetro in America, creando una nuova dimensione creativa, tanto che il critico James Yood lo definirà "il ponte vivente, la congiunzione cruciale tra l'augusta storia del vetro veneziano e le continue meraviglie di quello che oggi noi chiamiamo il moderno movimento dello Studio Glass". —

SCENEGGIATURA

Canova premiato all'Amidei «Il rischio produce il nuovo Sogno un cinema indipendente»

Oggi al Kinemax proiezioni selezionate dal docente e critico quindi l'incontro col pubblico. Sullo schermo il corto di Samani



Il rettore della Iulm Gianni Canova, premio alla Cultura cinematografica Foto GettyImages

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

All'Amidei, oggi è il giorno del Premio alla cultura cinematografica. Viene conferito a Gianni Canova, critico e rettore della Libera Università di Lingue e Comunicazione Iulm. Al Kinemax di Gorizia, si potrà assistere a due proiezioni selezionate da lui: alle 14 "Per le antiche scale" di Mauro Bolognini e alle 16.15 "Estate violenta" di Valerio Zurlini. Alle 18, inoltre, sempre al Kinemax, incontrerà il pubblico. Ma non è finita. Alle 21.15, in piazza Vittoria, è in cartellone l'ultimo lavoro della triestina Laura Samani: "L'estate è finita. Appunti su Furio", cortometraggio di 15 minuti. Subito dopo, è prevista la consegna del Premio alla cultura cinematografica, altro momento in onore di Gianni Canova. Quindi, la giornata si chiuderà con "Il signore delle formiche" di Gianni Amelio, in lizza per il Premio alla miglior sceneggiatura.

«Ci sono rettori che smettono di insegnare, mentre io continuo - afferma Canova -. Da 25 anni, alla Iulm, sono ordinario di Storia del cinema e ora tengo tre corsi, non uno. Non faccio più il critico militante, ma già da prima non lo facevo. Continuo però a scrivere di cinema. All'università cerchiamo di coniugare il sapere con il saper fare. I risultati ci danno ragione, nel senso che i nostri ragazzi trovano la-

voro in percentuali molto più alte della media nazionale. Accanto alle lezioni teoriche c'è una lunga serie di attività laboratoriali che consente agli studenti di verificare ciò che stanno apprendendo. Ciò, naturalmente, anche in campo cinematografico, dato che alle lezioni si uniscono laboratori di regia, montaggio, scenografia, illuminotecnica».

Una curiosità. Wikipedia dice che i due autori che più lo hanno influenzato sono Manzoni e Scerbanenco. «Ho una formazione letteraria-umanistica prima ancora che cinefila e ai tempi dei miei studi questi scrittori mi hanno segnato profondamente. Manzoni perché è il primo e forse anche l'unico grande autore italiano che pone con forza il tema di una letteratura accessibile a tutti. Su Scerbanenco mi sono laureato in anni non sospetti e laurearsi su uno scrittore ritenuto allora di serie B era quasi un oltraggio all'accademia. Invece io ritengo che Scerbanenco sia stato un autore che con un taglio molto visivo, quasi cinematografico, ha raccontato meglio di chiunque quel passaggio delicatissimo della storia d'Italia che è la seconda metà degli anni Sessanta».

Anche se ora non esercita più la critica cinematografica, Gianni Canova in passato se n'è occupato a lungo per Repubblica, Corriere della Sera e per la Voce di Indro Montanelli. «Lo ricordo come un grande maestro liberale - afferma -. Mi chiamò per pro-

pormi di lavorare nel quotidiano che aveva appena fondato nel '94, l'anno della discesa in campo di Berlusconi. All'epoca, Montanelli era inviso a destra, perché veniva considerato un traditore, e a sinistra, perché veniva considerato un uomo di destra. Gli dissi che ero onorato, ma che la mia visione del mondo non coincideva propriamente con la sua. Mi ha allora battuto una mano sulla spalla, dicendomi che lo sapeva benissimo e che, comunque, mi voleva con lui».

E qual è lo stato di salute del cinema italiano? «Ha un livello molto alto per quanto riguarda gli aspetti creativi: abbiamo grandissimi registi, sceneggiatori, attori, tecnici - anticipa Canova -. Quindi abbiamo comparti creativi che sono in grado di competere con chiunque. Ci manca un po' di coraggio produttivo: l'impressione è che il nostro sia un cinema un po' troppo finanziato dallo Stato, con tutto quello che ciò comporta in termini di scarsa propensione al rischio, di scarsa spregiudicatezza nell'affrontare temi e scelte critiche più urtanti rispetto al benpensantismo che, appunto, un cinema di stato impone. Sogno quindi un cinema più finanziato da produttori indipendenti che credono in un progetto e rischiano in proprio, perché solo la cultura del rischio produce il nuovo». Anche in quest'ottica, il premio a Gianni Canova è perfetto per l'edizione 2023 dell'Amidei che ha per titolo "Indipendente". —

APPUNTAMENTI

Alle 18
L'orto biodinamico
a Urbi et Horti

Oggi, alle 18, davanti all'agraria Stokovac (via Grego), ultimo appuntamento delle lezioni pratiche di Urbi et Horti sulla preparazione teorica e pratica per formazione e accompagnamento in campo accompagnati da Roberto Marinelli e Fabio Coppetti. L'incontro è su "Orto biologico e biodinamico". Info al numero 3287908116, orticomunitrieste@gmail.com e pagina Facebook: Orti Comuni Trieste.

Salute
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040/577388.

Domani
Rotary Club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno domani sera in conviviale assieme a familiari e ospiti alle 20.30 al Caffè Sacher. Aulo Guagnini e la restauratrice Claudia Ragazzoni racconteranno aneddoti sul Caffè Sacher a Trieste e sull'eseguito restauro. Richiesta la prenotazione in sede.

Rassegna
Spettacoli a Barcola
e Grotta

Da venerdì 4 a domenica 6 agosto gli eventi musicali, i laboratori e gli spettacoli di "Trieste Estate fuoricentro"



"Triangle of Sadness" di Östlund

Oggi, alle 21, nell'arena all'aperto del Giardino Pubblico "Muzio de Tommasini", "Il Giardino del Cinema" propone il lungometraggio vincitore della Palma d'Oro al 75° Festival di Cannes "Triangle of Sadness" (Svezia, 2022) di Ruben Östlund ("The Square").

animeranno i rioni di Barcola e Grotta. Per il primo weekend di agosto, il calendario di "Trieste Estate fuoricentro" prevede numerosi eventi, spettacoli e attività nei rioni di Barcola e Grotta. Si inizia venerdì 4 agosto alle 19.30 presso il Circolo sloveno di Barcola, via Bonafata 6, con l'Orchestra a Fiati - Pihalni Orkester Breg di Dolina. L'orchestra, diretta da Edvin Krizmancic, offre agli ascoltatori un ricco programma di melodie attuali, senza tralasciare le tradizionali polke. A seguire, alle 21 sarà il momento del Complesso Bandistico dell'Oratorio Salesiano, diretto da Sergio Bernetti.

Domani
Gala del musical
per Disney

Sognanti atmosfere disneyane al castello di san Giusto domani alle 21: il festival dell'operetta porta a San Giusto il Gala del musical per il centenario Disney. Dopo l'evento della settimana scorsa in piazza Verdi dedicato alla ricorrenza, saranno qui proposte le arie dei più bei musical Disney. Con le voci di Stefania Seculin, Gianluca Sticotti, Elisa Colummi, Francesca Marsi e Luca Brotto. Un evento a cura dell'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg.

Mostra
Ioanna Spiteris
al Gopceovich

Aperta la mostra "Ioanna-Giovanna-Jeanne Spiteris" nella la Sala Selva di Palazzo Gopceovich. Orario 10-17 dal martedì alla domenica, ingresso libero



L'Etno Histeria World Orchestra in concerto

TRIESTE - ALLE 21

L'Etno Histeria Orchestra
si scatena in piazza Verdi
in assenza di partitura

TRIESTE

L'improvvisazione regna sovrana con l'Etno Histeria World Orchestra 2023. Fa tappa di nuovo a Trieste la tournée della più strampalata orchestra del mondo. Il 17 luglio è iniziato il ventesimo incontro musicale Etno Histeria, che riunisce per 14 giorni 70 poliedrici musicisti provenienti da 21 paesi. Oggi, alle 21, l'Etno Histeria World Orchestra 2023 suonerà in piazza Verdi nell'ambito di Trieste Estate. Si tratta di un'orchestra dall'afflato internazionale, composta da un organico che va dai 50 ai 100 musicisti provenienti da tutti i continenti, che nei caldi mesi estivi, dal 2003 (con eccezione del 2010 e 2014), si riuniscono per preparare un programma nuovo della durata di un'ora e mezza. I partecipanti, che apprendono l'uno dall'altro, sono guidati da un gruppo di esperti. L'Etno Histeria World Orchestra suona senza partiture, creando ogni volta nuove dinamiche attraverso l'improvvisazione, proponendo una serie di brani musicali multietnici, arricchiti dalle sonorità tipiche locali di ogni musicista che i partecipanti in soli cinque giorni armonizzano, creando arrangiamenti complessi

originali. Spesso prendono parte al concerto anche ospiti come Jani Kutin, Rok Trkaj, Jani Kovačič e il duo Past. Dopo un'intensa settimana di apprendimento reciproco, Etno Histeria parte per la sua tournée slovena, servendo agli ascoltatori un potpourri musicale realizzato con l'apporto di ciascun partecipante. Sono concerti interattivi in cui non manca l'improvvisazione che rende ciascun evento dinamico e inaspettato, sia per il pubblico che per l'orchestra.

Decorse le due settimane, ciascun musicista intraprende la propria strada, ma la loro dedizione alla musica non cessa: alcuni proseguiranno autonomamente, per gli altri si apriranno invece nuove collaborazioni, storie e progetti di successo, ispirati e resi possibili proprio dall'Etno Histeria, un'esperienza che offre ai propri partecipanti una prospettiva musicale completamente diversa a cui fanno capo soprattutto la comunicazione e la capacità di ascoltare.

L'evento di stasera è organizzato dalla Zveza slovenskih kulturnih društev Ets, fa parte inoltre del progetto Slofest 2023, finanziato dalla Regione autonoma Fvg. L'ingresso è gratuito.



RASSEGNA

Dardust a Grado
Con Duality
un concerto
teatrale in due atti

Pianista e performer è stato definito
pioniere della musica classica alternativa

Elisa Russo / GRADO

Personaggio fra i più interessanti della scena musicale attuale, Dardust, pianista e performer elettronico, compositore e produttore, reduce dal successo del tour teatrale insieme a Elisa e dalla pubblicazione dell'album "Duality", è protagonista di "Grado Festival - Ospiti d'autore" alla Diga Nazario Sauro domani alle 21.30. La musica di Dario Faini, in arte Dardust, originario di Ascoli Piceno e residente a Milano, ha accompagnato eventi internazionali come il Superbowl, l'Nba All-Star Game, il Keynote Apple e il

Flag Handover nella Cerimonia di Chiusura dei Giochi Olimpici di Beijing 2022. Come autore e produttore conta oltre 70 dischi di platino e oltre 500 milioni di stream (ha composto per Carboni, Mannoia, Mahmood, Jovanotti, Renga, Elisa, Levante, Mengoni, Fedez, J-Ax, Fabri Fibra, Elodie, Madame, Lrdl, Giorgia, Lazza...). «Porto la versione estiva del "Duality Tour" - racconta -, un concerto teatrale diviso in due atti, nel primo sono da solo al piano, nel secondo in trio (con Vanni Casagrande e Marcello Piccinini, con me da dieci anni) e si vira verso

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Barbie	15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30
Mission: Impossible - Dead Reckoning - La parte	16.00, 18.45, 21.30
The Phantom of the Opera	18.30, 18.50, 21.15 (21.15 in originale con s.t.)
Il Signore degli Anelli: Il ritorno del re	21.00
A solo € 3,50.	
Indiana Jones e il Quadrante del Destino	18.30, 21.30
Disney: Elemental	16.00, 18.00
Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli	15.30, 17.00
Le mie ragazze di carta	19.45
A solo € 3,50.	
Animazione Ghibli: La città incantata	18.45, 21.15
A solo € 3,50.	

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Il Signore degli Anelli: Il ritorno del re	19.00
Barbie	15.30, 16.30, 17.15, 18.15, 19.15, 20.00, 21.00, 22.00
Mission: Impossible - Dead Reckoning pt.1	17.00 (Laser), 19.30, 20.45 (Laser)
Indiana Jones e il Quadrante del Destino	15.15, 18.00
La maledizione della Queen Mary	15.00, 21.30
A solo € 3,50.	
Disney - Elemental	16.00

ARENA ESTIVA GIARDINO PUBBLICO

www.casadelcinematrieste.it

Triangle of sadness	21.00
---------------------	-------

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

CHIUSO PER RIPOSO

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSO PER RIPOSO



Harrison Ford

CI SONO
CICATRICI
CHE DONANO
IL FUTURO
COME IL TUO
TESTAMENTO

Sostieni i bambini
chirurgici con un
lascito solidale

Richiedi la Guida Lasciti
allo 040 9778728 o alla
mail lasciti@abcburlo.it

DOMANI

Ali per la libertà
al Circolo
Fotografico

TRIESTE

Domani, alle 18.45, nella sede del Circolo Fotografico Triestino in Via Zovenzoni 4 presentazione del libro "Ali per la libertà" di Silvana Di Mauro, Presidente dell'Associazione di volontariato per la salvaguardia delle specie migratorie "Liberi di volare". L'incontro r fa da corollario alla mostra fotografica "Nati per volare" aperta fino a martedì 1 agosto dalle 18 alle 20.



Max Pederzoli ne "Il Gran Ventriloquini"

TRIESTE - DA GIOVEDÌ A DOMENICA

L'Estate a Rozzol Melara con il Gran Ventriloquini e la band Los Ekekos

TRIESTE

L'ultimo weekend di luglio vedrà gli eventi di "Trieste Estate fuoricentro" animare i quartieri di Melara, Opicina e Prosecco. Giovedì si inizierà nel rione di Rozzol Melara, alla Biblioteca Comunale Marinelli, alle 17 con il laboratorio "Nel regno della fantasia" a cura di Hangar Teatri. Alle 18 Piero Guglielmino curerà "Siamo Poesia", un progetto di educazione all'ascolto e alla lettura di poesia. La lettura è impostata per includere qualsiasi fascia d'età, con la partecipazione attiva del pubblico bambino e adulto, tutti insieme per ascoltare, leggere, essere poesia. Alle 19.30 la Fumo di Londra Triestin Folk Band, parte dell'Anbima provinciale, presenterà le canzoni dialettali triestine. Alle 21.00 Maxino, Flavio Furian ed Elisa Bombacigno divertiranno il pubblico con "Crampi Elisi Live - Che rion che rion". Una serata tra personaggi del cabaret di Domace.

Venerdì sarà sempre Rozzol Melara il rione protagonista. Alle 20 alla Biblioteca Comunale Marinelli la compagnia Madame Rebiné presenta "Il Gran Ventriloquini", di e con Max Pederzoli, uno spettacolo di magia e ventriloquismo per cuori giovani dai 6 ai 99 anni. L'anfiteatro all'aperto del comprensorio

Ater di Rozzol Melara accoglierà alle 21 il concerto de Los Ekekos. Amano fondere i ritmi latini della cumbia tradizionale con le sonorità psichedeliche della chitarra elettrica indie, creando un cocktail psicotropico.

Sabato 29 luglio la musica di sposta a Opicina, al Prosvetni dom in via del Ricreatorio 1. La serata all'insegna delle sonorità heavy psych, stoner e rock anni '70 dal titolo "A night with Rocket Panda" è in collaborazione con Rocket Panda Management e inizierà alle 20. Sul palcoscenico si esibiranno due tra le più promettenti band triestine: i Buss e i Samsation. I primi sono un trio heavy rock, che offre un sound fuzz miscelato a diversi riff stoner. I Samsation sono invece un gruppo unito dall'amore per il rock degli anni '70.

Il weekend di "Trieste Estate fuoricentro" terminerà lunedì 31 luglio con i concerti di due bande dell'Anbima di Trieste presso il Circolo culturale sloveno di Prosecco. Alle 19.30 l'Orchestra a Fati Città di Muggia - Amici della Musica presenterà il concerto "Tra valzer e marce meglio la polka: zum pà pà divertenti e rilassanti". Alle 21.00 suonerà la Società Bandistica - Godbeno Drustvo Nabrezina. Tutti gli eventi sono a ingresso libero. Info sul sito hangarteatri.com. —

l'elettronico, il suono è imponente. Entrambi hanno una parte visual che è molto contaminata, fuori dalle regole dello spazio e del tempo, con divagazioni dalla taranta ai Goblin e Sakamoto, in tanti piccoli omaggi che si fondono con il mio repertorio».

Il dualismo è un suo tema ricorrente?

«Anche nei precedenti dischi ci sono sempre due anime, un equilibrio tra il pianoforte classico e l'elettronica, che cerco di unire. Nel caso di "Duality", invece, esploro due mondi che non si incontreranno mai. Chi verrà in un certo senso vedrà due concerti differenti».

L'hanno definita "pioniere della musica classica alternativa". Si ritrova?

«Mi sembra altisonante, non lo so, non mi interessa essere etichettato ma capisco sia necessario incasellare una creatività per indirizzare in qualche modo il pubblico, quindi va bene».

Chi è il suo pubblico?

«È bellissimo. Molto trasversale, ci sono i ragazzini, gli universitari, persone dai trent'anni in su, l'altro giorno a Napoli c'erano due settantenni che ballavano in mezzo ai ragazzi. Un pubblico curioso, senza pregiudizi, che va oltre gli schemi e i generi».

Il modo migliore per ascoltare la musica?

«I tempi moderni ci portano ad ascoltarla in macchina, in bici, ma la situazione ideale per concentrarsi sarebbe a casa, come si faceva una volta con il vinile. Adesso siamo bombardati dalle uscite, c'è una sovra-proposta. Quando un album ti colpisce veramente, dovresti dedicargli più tempo».

Come vive la moderna rincorsa ai numeri di ascolti e follower?

«Non mi interessa minimamente. Fare musica per contare i numeri è una gabbia mortale per la creatività, bisogna fare sempre cose nuove e spericolate che magari avranno risultati anni dopo, perché il brano viene ripreso da qualcun altro... non puoi mai prevedere il corso della musica. Pensiamo ai compositori classici che in vita non hanno avuto successo e sono stati compresi solo dopo».

Cosa può anticiparci dei prossimi mesi?

«Uscirà un disco nuovo e il tour mi impegnerà fino a gennaio. Saremo in giro ancora un bel po' con questo "Duality Show" che ha bisogno ancora di essere visto e portato in giro, perché se lo merita». —

DARDUST
AL SECOLO DARIO FAINI
CON 70 DISCHI DI PLATINO

ONDE MEDITERANEE - MERCOLEDÌ

Filippo Giorgi a Gorizia sui mutamenti del clima

GORIZIA

Per la rassegna Onde Mediterranee, concept festival ideato e organizzato da Euritmica, mercoledì doppio appuntamento fra Gorizia e Gradisca d'Isonzo. Alle 19, nella Biblioteca Slovena "Damir Feigel" di Gorizia, alla presenza di Daniela Zuljan Kumar, della ricercatrice Neva Makuc e del traduttore e linguista Giorgio Cadornini, verrà presentato un volume che è frutto di una collaborazione editoriale transfronta-

liera. "Saggi scelti sulla storia, sulla lingua e sulla società slovena al confine Italo-Sloveno" è infatti edito da Založba Zrc di Lubiana e Kappa Vu di Udine e offre al lettore una serie di saggi di studiosi sloveni sulla società slovena di confine: vita quotidiana, mentalità, pensieri e aspirazioni nazionali, religiosità, incroci familiari, lingua, istruzione scolastica e mobilità sociale, condizione della donna, architettura tradizionale e modernità, pregiudizi e somiglianze tra friulani e slo-



Filippo Giorgi, ospite di Onde Mediterranee

veni in un periodo che va dall'Ottocento alla prima metà del Novecento. La monografia fa parte del progetto Il confine occidentale sloveno tra passato e presente, finanziato dal

Comune di Brda e dal Comune di Nova Gorica. Alle 21 nel Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo, si terrà la conferenza "Onde Climatiche sul Mediterraneo", realizzata

in collaborazione con Aeson Arti della Natura (associazione EcoPark) e Hangar Teatri di Trieste - nel contesto di "No Time To Waste" progetto di GO!2025, che vedrà protagonista Filippo Giorgi, responsabile della Sezione di Fisica della Terra presso The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics (Ictp) e massimo esperto a livello internazionale nel campo della modellistica climatica. Nel ventunesimo secolo, i cambiamenti climatici stanno avendo e avranno un impatto significativo su diverse sfere della natura. Gli effetti includono l'intensificarsi di cicloni tropicali ed extratropicali, l'aumento delle temperature estreme, con ondate di calore sempre più frequenti, la manifestazione di

siccità e precipitazioni eccessive che portano a eventi alluvionali, oltre alla progressiva fusione di ghiacciai e ghiacci marini con conseguente innalzamento del livello del mare. L'area del Mediterraneo, una delle zone più sensibili ai cambiamenti climatici nel nostro pianeta, sarà tra quelle più colpite a causa della sua posizione geografica. Filippo Giorgi è stato l'unico scienziato italiano presente nell'organo esecutivo dell'Ipcc (l'Intergovernmental Panel of Climatic Change) dal 2002 al 2008, organizzazione in seno alle Nazioni Unite che raggruppa centinaia di studiosi del clima, che, nel 2007, ha vinto ex-quo con al Gore, il premio Nobel per la pace. —

L.M.

TRIESTE - DOMANI

I Piccoli di Podrecca in scena a Miramare con il Varietà en plein air



I Piccoli di Podrecca a Miramare

TRIESTE

La ballerina, gli struzzi, lo scatenato gruppo della rumba cubana e poi gli acrobati, Arlecchino, i pagliacci... Sono in scena fino al 6 agosto in un ombroso scorcio del Parco di Miramare i Piccoli di Podrecca, nel loro amato "Varietà en plein air", aggiornato proprio per essere dato nello splendido giardino. L'appuntamento nella zona del Castelletto dove è tornata la rassegna "Il Rossetti a Miramare", con le marionettiste Roberta Colacino, Gaia Mencagli, Giada Bigot, Silvia Ponton, diretta da Barbara Della Polla con Ennio Guerrato. Ecco alla ribalta figure molto celebri come l'Arlecchino, numeri divertenti ispirati al circo, al

mondo dello spettacolo, iconici e sorprendenti come i "Divisionisti", e anche alcuni grandi assieme musicali. "Varietà en plein air" va in scena fino al 6 agosto sia in orario mattutino che pomeridiano: domani, il 26, 29 e 30 luglio e l'1, il 3, il 5 e il 6 agosto lo spettacolo è in scena alle 17. Il 26, 27 luglio sono in programma due matinée con inizio alle 10.

I biglietti sono disponibili - Interi €8 e Under 12 €5 - nei consueti canali di vendita dello Stabile e anche all'ingresso del Parco di Miramare, nei giorni di spettacolo a partire dalle 9 per le matinée e dalle 16 per le pomeridiane. Consigliato l'acquisto in prevendita. Info allo 040.3593511 e sul sito www.ilrossetti.it.

Mercoledì
Riverberi di Akis alla Comunale d'arte

Mercoledì alle 18 s'inaugura alla Sala comunale d'arte di Trieste (piazza dell'Unità d'Italia, 4) la mostra personale "Riverberi" dell'artista Ingrid Kuris - Akis. Presentazione critica di Franco Rosso. «Ingrid Kuris - scrive Franco Rosso nella presentazione - coglie l'essenza della vita e da artista la sa efficacemente rappresentare». La mostra rimane aperta alla Comunale d'arte fino al 20 agosto, con orario feriale e festivo: 10 -13 e 17-20. Info: 320 2332962.

Domani
Sguardi di specie con Marta Cuscunà

Domani va in scena nell'ambito di Festil_Festival estivo del Litorale al Teatro Miela in collaborazione con Bonaventura / Teatro Miela il nuovo spettacolo della pluripremista autrice, interprete e regista friulana Marta Cuscunà, "Corvidae. Sguardi di specie". Per la prima volta questo spettacolo sarà reso accessibile anche per un pubblico di persone sorde grazie alla traduzione in Lis Lingua dei Segni Italiana, con la collaborazione di Al. Di. Qua. Artists e la curatela di Diana Anselmo.

SPORTLUNEDÌ

Calcio: l'amichevole

È poker della Lazio
ma l'Unione di Tesser
ha già qualche idea

Le prodezze di Luis Alberto e Immobile aprono la strada all'undici di Sarri
Gli alabardati ben disposti e grintosi con Lescano al servizio della squadra

LAZIO	4
TRIESTINA	0

Marcatori: 7' Luis Alberto, 43' Immobile, 57' Zaccagni, 78' Cancellieri).

LAZIO: Provedel (46' Maximiano), Lazzeri (73' Dutu), Patric (67' Ruggeri), Romagnoli (46' Casale), Marusic (60' Cancellieri), Vecino (46' Silva Santos), Cataldi (46' Basic), Luis Alberto (60' Bertini), Pedro (46' Pereira Gomes), Immobile (67' Sana), Zaccagni (60' Fares). All: Sarri.

TRIESTINA: Matošević (46' Agostino), Pavlev (46' Ciofani), Malomo (58' Galliani), Rizzo (46' Struna), Rocchetti (46' Sarzi Puttini), Gori (58' Baldi), Kacinari (46' Lovisa), Fofana (79' Germano), Felici (79' Angelini), Minesso (46' Redan), Lescano (46' Adorante). All: Tesser.

Ciro Esposito
/ INVIATO A AURONZO

Il centinaio di tifosi alabardati, che avevano lasciato l'Unione dopo l'incubo felice di Seregno, ritrovano la loro Triestina ai piedi delle Tre Cime. E trovano una squadra quasi tut-

ta nuova e in ritiro da solo due giorni che deve affrontare la Lazio di Sarri big di serie A già roduta. Poteva venirne fuori una figuraccia e invece gli alabardati hanno fatto quanto di meglio era lecito attendersi viste le premesse: si è vista voglia di giocare, ordine tattico nelle corde di Tesser e anche qualche buona combinazione specie nella prima frazione. È finita 4-0 per i laziali (Luis Alberto, Immobile, Zaccagni, Cancellieri) che non hanno maramaldeggiato. Bene così in attesa dei giorni di lavoro duro e delle ulteriori novità di mercato.

Il prato dello Zandegiacomo è ormai un palcoscenico che fa parte dell'iconografia estiva alabardata. Quella con la Lazio più che un'amichevole è una tappa irrinunciabile della tradizione. Cambiano i protagonisti, cambiano le proprietà, cambiano gli allenatori. Almeno sul versante alabardato perché non si può dire altrettanto in casa Lazio. Il club della capitale gode di un'invidiabile stabilità con il presidente Lotito al comando. In sette sfide del post Pontrelli sulla panchina alabardata in versione esti-

va si sono seduti 5 tecnici, su quella biancoceleste solo Sarri e Simone Inzaghi. L'auspicio dei tifosi è che l'arrivo degli americani possa portare un po' di quella continuità decisiva per ottenere risultati.

A proposito di risultati quello di ieri non conta nulla. È ancor meno conta la prestazione di una Triestina ancora in costruzione e che di fatto non ha ancora cominciato la preparazione a differenza della Lazio già proiettata verso campionato e Champions.

Conta invece il fatto che Tesser sia riuscito a mettere in campo una squadra ordinata con il solito Malomo guerriero dietro, un Pavlev dinamico e soprattutto un Lescano con voglia anche di rientrare in aiuto. Un ottimo segnale sulle motivazioni del bomber arrivato dal Pescara che ha cercato, anche con successo in alcune circostanze, di duettare con uno sveglio Minesso e il solito vivace Felici. Nella ripresa Redan davanti ha dimostrato di avere potenzialità.

LA PARTENZA Tesser parte con Malomo e Rizzo centrali, ai lati Pavlev e Rocchetti. In mediana Gori è al centro scor-

tato da Kacinari e Fofana. Davanti Felici gioca alle spalle di Minesso e del puntero Lescano. Non c'è Ganz evidentemente in odor di partenza. Tanto per togliere ogni dubbio ci pensa al 7' Luis Alberto a trafiggere dalla distanza Matošević. Gran risposta al 20' di Matošević su stangata di Immobile che si ripete 1' più tardi su incornata di Vecino. La supremazia laziale c'è, come è ovvio, ma non è devastante. L'Unione risponde con una punizione dal limite conquistata da Felici e conclusa da Lescano che impegna a fondo Provedel 33'. Il raddoppio laziale arriva al 43' con Pedro che serve in area Immobile il cui diagonale è implacabile.

LA RIPRESA Rotazione quasi totale si da Tesser che da Sarri come normale: in campo restano solo Malomo, Gori e Felici, Fofana. Dentro Redan, Ciofani, Lovisa, Sarzi, Struna e Agostino in porta che toglie subito dall'angolino in tiro a giro di Immobile ma nulla può sul tacco magistrale di Zaccagni al 12'. In corsa entrano anche Baldi per Gori e Galliani per Malomo. Al 33' di testa Cancellieri chiude il poker.—



Nel fotoservizio Lasorte sopra un'azione del match, sotto a sinistra la formazione iniziale dell'Unione e un'iniziativa di Felici



IL PROTAGONISTA

Gori: «Ce l'abbiamo messa tutta
Stiamo creando un bel gruppo»

AURONZO

È stato uno di quei giocatori che l'anno scorso ha dovuto tenere botta in ogni fase della tribolata stagione. L'avvio stentato, l'inverno da incubo in cui sembrava in procinto di accasarsi all'Avellino, la primavera di riscatto sotto la sapiente guida di Gentilini.

Mirko Gori è stato un faro fondamentale di quella Triestina, e anche nell'ipotesico

scacchiere attuale di Tesser l'importanza dell'ex bandiera del Frosinone si manifesta. Contro la Lazio una gara di sostanza, nonostante le gambe ai primi giorni di preparazione. «Non era semplice contro una squadra dal livello tecnico così alto» commenta Gori. «In queste circostanze la concentrazione ti fa fare bella figura, noi ce l'abbiamo messa tutta ma non sono questi i test cui dobbiamo far fede».

Cosa dicono le gambe e la testa dopo questo test amichevole? «Le gambe sono a pezzi» scherza Gori. «Sono i primi giorni e abbiamo affrontato una squadra come la Lazio, in particolare abbiamo fatto esclusivamente la fase difensiva nel primo tempo. La testa dice che stiamo creando un bel gruppo, con molti giovani, cercheremo di sfruttare il tempo in ritiro per amalgamarci il più possibi-



Gori con un inedito look Lasorte

le».

C'è comunque una spina dorsale tra voi che prova a cavalcare l'entusiasmo di quella salvezza a Seregno. «È sempre stato il ruolo di noi gioca-

tori più esperti, ad esempio assieme a Ciofani, di tenere assieme i gruppi. A fine ritiro speriamo di esserci ed avere ancora questo ruolo in questa squadra». Tesser ha le sue

idee molto precise sul fronte tattico. Mai giocato con il 4-3-1-2 o 4-3-2-1? «Poche volte sinceramente ma con un centrocampo a tre ci ho giocato molti anni, con il trequartista l'anno scorso alcuni mesi con Pavanel e mi sono trovato molto bene. A due o tre cambia poco, conta quello che si mette in campo quando si entra».

Dopo un anno travagliato, quanto alta è la voglia di ritrovare ambizione? «Quando scelsi la Triestina lo feci per una ambizione forte, l'anno scorso è stato strano, molti di noi non sanno dare una spiegazione ma il passato è passato quindi speriamo che ora questa ambizione porti dei risultati».—

G.R.

Basket: riecco Vildera

«La retrocessione è una ferita che brucia. Voltiamo pagina». Così Giovanni Vildera dà la carica alla Pallacanestro Trieste. GATTO / APAG.32



Tennis: vince Gaston

Hugo Gaston vince il "Città di Trieste Atp Challenger" al Tc Triestino. Il francese ha superato in finale Francesco Passaro. / APAG.34



Canottaggio: Corazza d'argento

Splendida medaglia d'argento per Ilaria Corazza della Timavo nei Mondiali Under 23 di canottaggio nel singolo pesi leggeri. USTOLIN / APAG.35



I tifosi albardati al seguito salutano la squadra Lasorte

Il tecnico alabardato tornato sulla panchina dopo vent'anni è soddisfatto di come si è comportata la formazione dopo solo due giorni di lavoro

Il mister: «Nessun infortunio e abbiamo tenuto il campo in modo più che dignitoso»

IL DOPO PARTITA

Guido Roberti / AURONZO

Pochissimi allenamenti nelle gambe ed un mercato in piena fase evolutiva, con ulteriori novità annunciate per oggi. Difficile trarre particolari spunti, più razionale apprezzare il fatto di essere tornati a respirare aria di calcio. Attilio Tesser con il suo staff avrà ora più di un mese per allestire la Triestina che verrà, con la Lazio i primi 90 minuti sono valsi l'emozione di essere tornato a sedere sulla panchina alabardata che circa 20 anni fa conobbe la prima volta. Le prime impressioni ai piedi delle Dolomiti. «Siamo soddisfatti perché non abbiamo avuto nessun problema fisico in un gruppo che si sta formando. Non avevamo fatto nemmeno una partitella tra di noi a tutto campo e il campo lo abbiamo tenuto in maniera dignitosa, consapevoli che dobbiamo crescere tanto, volontà e applicazione che avevo chiesto si sono viste, di tattica non abbiamo fatto ancora un minuto. Da martedì iniziamo a lavorare per il campionato». Lavorare con una squadra in evoluzione così rapida sul fronte arrivi è uno stimolo in più? «Spero che si riesca a definire la rosa nel più breve tempo possibile, intervenendo



Attilio Tesser sorride con Mark Strukelj

su quello che noteremo ci manca. Qualche novità ci sarà a breve, i ragazzi comunque si sono sacrificati bene, come Baldi cui ho chiesto per esigenza di fare il centrocampista. Cito lui come esempio della volontà e per applicazione, per un concetto di squadra forte». L'idea di calcio è quella sempre cara a Tesser. «Il 4-3-1-2 lo sto portando avanti da tanto tempo, una variabile è il 4-3-2-1, devo conoscere anche io i calciatori, da Lescano stesso pur avendoci giocato spesso contro, a Felici o Redan che è arrivato da due giorni, o Adorante che

mi ha fatto un'ottima impressione nei primi giorni. Era difficile vedere la fase di possesso contro una squadra di grandissima qualità come la Lazio». Con lei uno staff collaudato. «Ho la fortuna di avere uno staff che da anni mi segue, come Strukelj e Cortiula in particolare. Cercheremo di portare avanti il nostro pensiero, siamo motivati tutti a fare bene, e vedremo quello che riusciremo a portare a casa in sede di mercato con Menta e Donati, e poi la parola lavoro, che sarà anche retorica ma è la verità nel calcio».

LA PREPARAZIONE

In programma altri due test In arrivo il terzino Anzolin

AURONZO

Tre giorni di sgambate sul prato del Grezar poi la partenza venerdì per Ravascletto e due allenamenti sabato. La Triestina è tutta da costruire, per assimilare il credo di mister Tesser e del suo staff ma anche perché mancano all'appello alcune pedine e altre se ne andranno. Preparazione atletica e tattica da una parte e mercato dall'altra sono le due direttrici di questa fase

della stagione.

Dopo il match perso con la Lazio sul campo di Auronzo il gruppo alabardato è tornato a Ravascletto dove da oggi si comincerà a lavorare sul serio. Il ritiro montano si concluderà il 4 agosto e nel frattempo sono previsti altri due test amichevoli per misurare il livello della preparazione. Il programma non è stato ancora definito ma in linea di massima la Triestina dovrebbe sostenere due match du-

rante il ritiro il 29 luglio e il 2 agosto. Dove e con chi è ancora da definire.

Intanto sul mercato la società resta attivissima con Alex Menta che dovrebbe aver chiuso la trattativa con gli austriaci del Wolfsberger per il giovane terzino sinistro Matteo Anzolin. Si tratta di un difensore di spinta che ha anche militato nella Juventus Under 23, prima di passare alla compagine austriaca alla quale appartiene anche Taferner, il centrocampista da tempo nel mirino dell'Unione. Entro la settimana è probabile che si siano anche novità sugli innesti a centrocampo che al momento può contare su buoni cursori-interdittori ma manca di piedi buoni.

BASKET SERIE A2

Vildera, ritorno a Trieste

«La retrocessione è una ferita che brucia Carichi voltiamo pagina»

Il lungo contento di continuare l'avventura in biancorosso
«Mi ha colpito il progetto del nuovo gm Arcieri»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«La retrocessione? Una ferita che brucia ancora. Ma per chi come me, Bossi e Deangeli è rimasto, dovrà essere la benzina per spingerci a una stagione importante».

È un Giovanni Vildera carico quello che si appresta ad affrontare la prossima serie A2. L'obiettivo è definito, essere protagonista di un gruppo costruito per andare a caccia della promozione e riportare la Pallacanestro Trieste nella massima serie.

MOTIVAZIONI «C'è ancora tanta rabbia per come è finito lo scorso campionato. È stato un peccato retrocedere perché fino a febbraio stavamo fa-

SERIE A2

Gallo: «Ho scelto Piacenza, mostra di credere in me»

Il triestino Filippo Gallo da Cremona a Piacenza. «Sono felicissimo della mia scelta, uno dei motivi principali per cui ho deciso di vestire la maglia dell'Assigeco è la convinzione che la società ha dimostrato nelle mie abilità. Abbiamo già parlato del progetto di squadra e credo si sposi benissimo con le mie caratteristiche, la squadra è abbastanza giovane». —

cendo bene. Abbiamo cambiato qualcosa nella chimica di squadra nel tentativo di fare un passo in più, purtroppo la scelta non ha pagato. Ci siamo suicidati, è vero che in alcune situazioni la sfortuna ci ha messo lo zampino ma rimangono le nostre responsabilità. Voltiamo pagina, prendiamo coscienza di quelli che sono stati i nostri errori e pensiamo al futuro».

ARIA NUOVA L'arrivo a Trieste del nuovo general manager Michael Arcieri ha dato una scossa a tutto l'ambiente. «Ho avuto più di un colloquio con lui, mi ha colpito perché è un general manager molto diverso da quelli che ho conosciuto nel corso della mia car-



Giovanni Vildera Foto Bruni

riera. Ha idee chiare e sta portando avanti un progetto ben definito. Starà a noi adattarci a un modus operandi che sarà differente da quelli che sono i canoni comuni».

LA SQUADRA «Una valutazione più compiuta potremo darla naturalmente solo alla fine del mercato, per il momento mi sembra di poter dire che sta nascendo un grup-

po interessante grazie a un pacchetto di italiani che mi scelse bene gioventù ed esperienza. Con Stefano e Lodovico c'è un feeling costruito in campo e fuori nella passata stagione, Candussi lo conosco bene, Ferrero e Filloy sono convinto saranno protagonisti di una grande stagione. In serie A2, per quella che è la mia esperienza, oltre ai valori

tecnici conta molto la forza del collettivo. In una stagione lunga e impegnativa, nella quale di certo non mancheranno i momenti difficili, avere un gruppo che sappia andare oltre alle qualità dei singoli è fondamentale».

LE AVVERSARIE Il mercato dopo un'iniziale momento di stasi si sta muovendo delineando quelli che saranno gli equilibri nella prossima stagione. Un campionato che si preannuncia difficile e molto combattuto considerando il fatto che, complici le sei retrocessioni previste per completare la riforma e portare la futura serie A2 a venti squadre, tutte le formazioni si stanno rinforzando. «Sto seguendo con interesse gli sviluppi del mercato, penso che dei due gironi in cui è diviso il torneo il nostro sia quello più tosto e competitivo. Non solo per la forza di quelle che saranno le protagoniste annunciate, il livello medio del nostro raggruppamento mi sembra superiore. Ci trovo tante squadre solide e di buon livello che renderanno particolarmente incerta la lotta per la promozione in una stagione che tra fase regolare, fase ad orologio e play-off sarà lunghissima».

OBIETTIVI «Ho assaggiato la A lo scorso anno ma centrare la promozione e tornare nella massima serie vorrebbe dire realizzare quello che era il mio sogno da bambino. Sono contento di essere rimasto a Trieste, darò il massimo per aiutare la società a raggiungere l'obiettivo prefissato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Anche il Bor Radenska decide di rinunciare alla C regionale

Guido Roberti / TRIESTE

La serie C unica Regionale non ha pace. Con un comunicato ufficiale, anche il Bor Radenska ha confermato di rinunciare al campionato di serie C pur avendone diritto. La squadra guidata da Kralic sul campo era retrocessa pur avendo sfiorato la salvezza con una bella rimonta finale, le promozioni del Sistema Pordenone e dello Jadran in B avevano riaperto le porte della futura massima categoria regionale alla storica società di Strada di Guardiella.

Valutazioni economiche e la volontà di tornare a lavorare in maniera più capillare sul settore giovanile hanno però indotto la società a dire di no al posto in C, richiedendo — sulla falsariga di quanto fatto dalla Servolana, un riposizionamento in D. Una richiesta che andrà valutata dalla Federazione, che si troverà più di una gatta da pelare nelle decisioni perché le diverse squadre che hanno chiesto il riposizionamento difficilmente potranno ottenerlo in luogo di chi ha diritto alla D da ranking, pertanto la scelta della Fip sarà quella di allargare la D o vedersi costretta a non assecondare nessuna delle richieste per procedere alla ricollocazione delle medesime nella categoria più bassa, l'ex Promozione che si chia-



Il presidente Fip Fvg Giovanni Adami con Gianni Petrucci

merà Seconda Divisione.

Una tristissima realtà per quella che è senza dubbio l'estate più difficile per la pallacanestro triestina, con la retrocessione della Pall. Trieste, le rinunce nelle categorie minori di Cus, Servolana, Bor e la sparizione della Virtus. La nota lieta, almeno per quanto riguarda la C, è la conferma del Kontovel nel voler partecipare al campionato dopo la promozione sul campo ottenuta dalla squadra di Peric. A questo proposito, non è nemmeno da escludere una opzione clamorosa. Con solo 8, forse 9 iscritte alla C, il rischio è

quello di veder costrette le squadre del Friuli Venezia Giulia all'accorpamento con le venete, dove la situazione appare meno grave.

Ci fossero 12-14 squadre iscritte in Veneto, in aggiunta alle 8 del Fvg, si potrebbe ipotizzare una C unica condivisa, ad esempio a due gironi. Ipotesi di mezza estate, certo, ma alternative all'orizzonte non se ne vedono. Inciso infine sulla rinuncia del Cus. In questo caso la società universitaria ha chiesto direttamente alla Fip di ripartire dalla Promozione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, Mura fiducioso: «Primo obiettivo la chimica»

TRIESTE

Riveduta e corretta da un mercato che l'ha vista rinforzarsi, Futurosa ha conosciuto le avversarie che affronterà nella prossima stagione. Ufficializzati i gironi del prossimo campionato di serie A2 femminile: cambia la composizione, effettuata con differenti criteri geografici e non più con la distinzione tra nord e sud.

«Mi sembrano due gironi tecnicamente interessanti - sottolinea il tecnico Andrea Mura - forse il girone A è un po' più competitivo per quanto riguarda le formazioni di vertice ma in generale mi sembra un campionato molto equilibrato. Difficile, in questo momento, delineare una scala di valori perché, eccezion fatta per noi e Udine, le altre squadre devono ancora completare i loro roster. Si intravedono, comunque, formazioni di livello in un girone nella quale non mancheranno le sorprese».

In un contesto nuovo e tutto da valutare, Futurosa si presenta con rinnovate ambizioni, pronta a sfruttare l'esperienza fatta nella passata stagione. «Credo che il nostro diesse Paolo Ravalico ha fatto davvero un ottimo lavoro - l'analisi di Mura - sono contento del roster che siamo riusciti ad allestire. Una squadra che rispecchia le idee e la filosofia



Andrea Mura, coach Futurosa

della società, un gruppo giovane, molto fisico, con giocatrici malleabili che ci consentiranno di variare il nostro modo di giocare. Adesso il lavoro che dovremo fare dal 23 agosto, quando cominceremo la preparazione precampionato, sarà di creare la chimica giusta in un gruppo che, almeno in parte, ha cambiato i suoi equilibri».

Questa la composizione dei due raggruppamenti.

GIRONE A: PF Broni 2022, Carugate, Basket Club Castelnovo Scrivia, Costa Masnaga, Use Basket Rosa Empoli, Giussano Pall. Cestistica

Spezzina, Basket 2000 San Giorgio Mantova, Libertas Moncalieri, Basket Roma, Stella Azzurra Roma-Nord, Polisportiva A. Galli San Giovanni Valdarno, San Salvatore Selargius, Torino Teen.

GIRONE B: Thermal Abano Terme, Girls Ancona, Bc Bolzano, Thunder Matelica, Ponzano, Panthers Roseto 2.0, Rhodigium Rovigo, Nuova Pall. Treviso, Futurosa Fortna Basket Trieste, Libertas Sporting Bs Udine, Umbertide, AS Vicenza, Vigarano 2008, Alpo Villafranca. —

LO.GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Verstappen a Budapest trova la settima vittoria Ferrari da dimenticare

Red Bull da record, il campione iridato precede Norris e Perez
Leclerc taglia il traguardo al settimo posto davanti a Sainz

BUDAPEST

Nel giorno in cui a Fukuoka è crollato l'ultimo record mondiale della leggenda del nuoto Michael Phelps, nella vicina Budapest è entrato nei libri dei ricordi un altro primato, ancora più longevo e il cui ricordo è legato a due grandi del volante, Ayrton Senna e Alain Prost. La Red Bull, dominando con Max Verstappen il Gp d'Ungheria, ha conquistato la sua 12/a vittoria consecutiva di scuderia in Formula 1, migliorando le 11 che aveva ottenuto la McLaren nella stagione 1988. Una giornata memorabile per il campione olandese e per il campione austriaco e per il campione olandese, che da parte sua ha infilato il settimo successo individuale di fila e il nono stagionale, procedendo spedito verso il suo terzo titolo mondiale. Curiosamente, all'Hungaroring, a impedire la



Max Verstappen ha infilato il settimo successo individuale di fila

doppietta Red Bull è stata una McLaren, quella di Lando Norris, che è riuscito a tenere a bada la rimonta di Sergio Perez, che era partito nono. L'11/a gara stagionale ha confermato in pieno le difficoltà della Ferrar

ri, che su un circuito in teoria favorevole dopo qualifiche non brillanti ha fatto seguire una gara deludente. Charles Leclerc, partito dalla sesta piazza, ha terminato settimo, causa anche una penalità di 5"

infilaggi per aver superato la velocità massima in pit lane. Carlos Sainz dall'11/a posizione è salito all'ottava, non certo un balzo memorabile considerato anche il ritardo di oltre un minuto sul vincitore. Le Rosse sono risultate comprimarie come le Aston Martin (nona e decima) in una gara che oltre alle ovvie Red Bull ha visto brillare le McLaren e le Mercedes, tanto che George Russell, partito dalla penultima fila, è riuscito a raggiungere e superare le due monoposto del Cavallino. Le sorti del gran premio si sono decise alla prima curva, quando Verstappen ha beffato Lewis Hamilton che era partito dalla pole ed è andato al comando, cominciando una cavalcata vittoriosa. L'olandese è arrivato al traguardo con oltre 30 secondi di vantaggio su Norris, un successo esaltante.

Ordine d'arrivo del Gp d'Ungheria: 1. Max Verstappen (Ola/Red Bull), 2. Lando Norris (Gb/McLaren), 3. Sergio Perez (Mes/Red Bull), 4. Lewis Hamilton (Gb/Mercedes), 5. Oscar Piastri (Aus/McLaren), 6. George Russell (Gb/Mercedes), 7. Charles Leclerc (Mon/Ferrari). **Classifica mondiale piloti:** 1. Max Verstappen (Ola) punti 281, 2. Sergio Perez (Mes) 171, 3. Fernando Alonso (Spa) 139, 4. Lewis Hamilton (Gb) 133, 5. George Russell (Gb) 90, 6. Carlos Sainz (Spa) 87, 7. Charles Leclerc (Mon) 80. **Classifica mondiale costruttori:** 1. Red Bull punti 452, 2. Mercedes 223, 3. Aston Martin 184, 4. Ferrari 167, 5. McLaren 87 6. —

CICLISMO



Jonas Vingegaard si concede il bis al Tour de France

Tour de France, trionfo bis del danese Vingegaard L'ultima volata a Meeus

PARIGI

Una volata al cardiopalma vinta da Jordi Meeus sul rettilineo degli Champs-Élysées. Il corridore belga della Bora-Hansgrohe ha beffato al fotofinish Jasper Philipsen e Dylan Groenewegen nella ventunesima e ultima tappa del Tour de France 2023, la Saint-Quentin-en-Yvelines-Parigi di 115 chilometri. Solita passerella finale per il gruppo, con foto di rito e saluti nella parte iniziale: nel circuito conclusivo sulle strade della capitale francese è stata battaglia vera, con conti-

nue fughe e scatti per anticipare la volata. Giornata agrodolce per Philipsen, il belga ha comunque vinto la maglia verde. A conquistare il Tour Jonas Vingegaard con 7'29" di vantaggio su Tadej Pogacar (miglior giovane), terzo Adam Yates a 10'56". Maglia a pois per Giulio Ciccone a 31 anni dalla vittoria di Claudio Chiappucci. Il danese festeggia dunque il secondo successo consecutivo nella classifica generale: dopo qualche giorno di riposo il corridore della Jumbo Visma inizierà la preparazione per la Vuelta. —

NUOVO Dacia DUSTER

A LUGLIO
DA 169€* /RATA MESE

Anticipo € 4.800, TAN 3,99% - TAEG 5,31% - 36 rate, Rata Finale € 13.662 o sei libero di restituirlo. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Info e condizioni presso la Rete aderente.

INCLUSI NELLA RATA 3 ANNI DI PROTEZIONE AUTO E 3 ANNI DI MANUTENZIONE ORDINARIA, IN CASO DI ADESIONE.

Nuova Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO₂: da 125 a 142 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,8 a 7,8 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/07/2023.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster Journey 4x2 TCe 100cv GPL DFULL a € 20.700 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.800, importo totale del credito € 17.794,20 che include finanziamento veicolo € 15.900 e, in caso di adesione, Pack Service a € 899 comprensivo di 3 anni di Protezione Auto (furto e incendio, atti vandalici, eventi naturali, rottura dei cristalli) e 1 anno di Driver Insurance, Manutenzione Ordinaria 3 anni o 30.000 km a € 250 e GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 745,20 per tutta la durata del finanziamento; spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 44,49 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.937,14, Valore Futuro Garantito € 13.662 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 19.731,34 in 36 rate da € 168,59 oltre la rata finale, TAN 3,99% (tasso fisso), TAEG 5,31%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/07/2023.

Dacia raccomanda Castrol

SEMPLICEMENTE TUTTO

DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

NUOTO E PALLANUOTO: I MONDIALI DI FUKUOKA

Staffetta d'argento, Codia fuori e stamani si tifa Setterosa

FUKUOKA

L'argento della staffetta azzurra 4x100 stile brilla nella piscina di Fukuoka, in una prima giornata dei campionati iridati di nuovo in vasca che resterà memorabile, con tre record mondiali polverizzati tra cui quello più longevo e prestigioso, sui 400 misti uomini, che dal 2008 apparteneva alla leggenda Michael Phelps.

L'Italia per la prima volta nella storia conferma una staffetta sul podio mondiale in vasca lunga, con Alessandro Miressi, Manuel Frigo, Lorenzo Zazzeri e Thomas Ceccon che sono stati davanti per tre quarti di gara e poi superati nel finale dall'Australia, ma tenendo dietro gli Stati Uniti. Il risultato vale anche come pass ai Giochi



La staffetta azzurra 4X100: Lorenzo Zazzeri, Alessandro Miressi, Manuel Frigo e Thomas Ceccon

di Parigi ed è un buon auspicio per le finali che oggi affronteranno Thomas Ceccon nei 50 farfalla e Nicolò Martinenghi nei 100 rana, che sono entrati rispettivamente con il secondo e con il settimo tempo. Dispiace un po' il settimo posto di Alber-

to Razzetti nei 400 misti, anche se in una finale pirotecnica salire sul podio era un'utopia, e sorprende l'eliminazione di Sara Franceschi nella semifinale dei 200 misti dopo un controllo con le telecamere, ma il tempo dell'azzurra non era memorabile.

CODIA Gara dei 50 farfalla da dimenticare per il triestino Piero Codia. Impegnato nella stessa batteria dell'altro azzurro Ceccon, Codia si è disunito chiudendo in ultima posizione in 24"13. Da ricordare tuttavia che non c'erano grandi

aspettative da parte dell'atleta triestino visto che la sua gara sono i 100 farfalla e una buona prestazione nella sua specialità gli permetterebbe anche di garantirsi un posto nella staffetta mista.

SETTEROSA Alle 8 di stamani il Setterosa affronterà gli Stati Uniti nei quarti di finale della pallanuoto femminile. Le azzurre del ct Silioposono qualificate ai quarti battendo 14-7 la Nuova Zelanda. Le azzurre hanno realizzato 3 reti con Bettini (ex alabardata e figlia del tecnico della Pallanuoto Trieste maschile Daniele), 2 per Giustini, Tabani, Picozzi e Bianconi, e una per Avegno, Marletta e Viacava. Fanno parte del Setterosa anche le triestine Cergol e Gant. —

ATLETICA

Il triestino Domenis con la maglia azzurra agli Eyof di Maribor

Oggi il velocista triestino Leo Oumar Domenis esordirà in nazionale prendendo parte alle batterie dei 100 m (dalle 11.55) nella prima giornata di gare degli Eyof (Festival Olimpico della Gioventù) a Maribor in Slovenia. Il portacolori della Trieste Atletica, che lo scorso 27 giugno a Caorle ha conquistato il titolo sui 100 m ai Campionati Italiani Allievi (Under 18), in caso di qualificazione al turno successivo tornerà in pista domani per le semifinali (17.45) e eventualmente per la finale delle 19.50. —

PALLANUOTO

Gli alabardati Podgornik, Cordovani e il ct Bettini alle Universiadi in Cina



Danjel Podgornik

TRIESTE

Si tinge sempre più di azzurro l'estate 2023 della Pallanuoto Trieste.

Oltre al Mondiale in corso di svolgimento a Fukuoka, la società sponsorizzata Samer & Co. Shipping sarà presente anche alla trentunesima edizione dei Giochi Mondiali Universitari, che si svolgeranno a Chengdu (Cina) tra il 27 luglio e 10 agosto.

Andiamo nei dettagli del terzetto alabardato che difenderà il tricolore in terra cinese. Daniele Bettini, l'allenatore della squadra di serie A1 maschile della Pallanuoto Trieste, è infatti il tecnico della nazionale universitaria italiana.

Nel gruppo dei tredici giocatori convocati è stato inserito il classe 1999 Danjel Podgornik, mentre nell'Italia femminile guidata da Aleksandra Cotti ci sarà la nuova centroboia delle orchestre Sara Cordovani.

L'Italia di Bettini ha preparato la spedizione in terra cinese con un collegiale a Siracusa. Saranno 16 le nazionali in lizza nel torneo maschile, gli azzurri sono stati inseriti nel gruppo B assieme a Stati Uniti,

Cina, Corea del Sud, Georgia e Slovacchia. Esordio il 27 luglio alle ore 9.15 italiane con gli americani, sulla carta l'avversario più temibile del girone.

«Sono molto contento di tornare a indossare la calottina azzurra dopo tanto tempo - racconta Podgornik poco prima della partenza alla volta della Cina - in più c'è l'orgoglio di rappresentare l'Università di Trieste. Partecipare all'Universiade è il coronamento del mio percorso da studente-atleta. Non vedo l'ora di iniziare questa esperienza».

«Per i ragazzi convocati - conclude Daniele Bettini - è un'occasione importante per mettersi in mostra anche in chiave Settebello. La favorita numero uno della manifestazione è l'Ungheria, noi comunque vogliamo andare lontano».

Nell'ultima edizione disputata delle Universiadi, a Napoli nel 2019, l'Italia vinse la medaglia d'oro.

Per quanto riguarda il torneo femminile, il format e il calendario sono ancora da decidere per le 12 nazionali che si daranno battaglia per conquistare l'oro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS



Il vincitore Hugo Gaston a sinistra con il finalista Francesco Passaro assieme ad autorità e ball-boys

Il francese Gaston vince il trofeo "Città di Trieste" Sfuma il bis per Passaro

TRIESTE

E' Hugo Gaston il vincitore del "Città di Trieste Atp Challenger", torneo internazionale con montepremi di 118.000 euro organizzato dalla Tennis Events Friuli Venezia Giulia sui campi del Tennis Club Triestino.

L'estroso tennista francese ha superato in finale Francesco Passaro, vincitore dell'edizione 2022 del trofeo "Città di Trieste", in tre set davanti a quasi mille spettatori che hanno tifato in maniera corretta per il tennista umbro. Il primo set è stato subito in salita per l'azzurro che si è arreso 6/3. Nel secondo dopo l'iniziale 2-0 per Gaston il mat-

ch è stato in equilibrio fino al 7/5 per Passaro. Nella "bella" l'umbro ha risentito della fatica mattutina contro Fabian Marozsan e ha perso i primi cinque game consecutivi prima di accennare ad un recupero per poi cedere 6/2.

Nella semifinale mattutina, interrotta la sera prima per oscurità con Marozsan in vantaggio 6/3 4/2, Passaro ha interpretato il match nel migliore dei modi e, complice un problema al servizio dell'ungherese, è riuscito ad accelerare regolarmente sia di diritto che di rovescio sulle seconde palle dell'avversario. Schema di gioco messo a punto nell'allenamento di prima

mattina svolto con Giacomo Dambrosi sotto il vigile sguardo del suo coach Mosè Navarra.

Vista l'importanza dell'evento le premiazioni hanno visto la presenza delle massime autorità. L'assessore regionale Pierpaolo Roberti ha rimarcato l'impegno dell'amministrazione per questo torneo che, nato in epoca Covid, sta crescendo di anno in anno e il folto pubblico presente alla finale è la testimonianza.

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha rimarcato come le manifestazioni sportive di alto livello siano emblematiche della crescita continua della città.

Luigi Matarazzo, diretto-

re generale della divisione navi mercantili di Fincantieri, per prima cosa si è congratulato con i finalisti per l'ottimo tennis espresso e poi ha rimarcato quanto l'azienda sia legata al territorio anche contribuendo ad eventi come il Challenger.

Il presidente della Fitp Friuli Venezia Giulia Antonio De Benedittis ha rimarcato come il Fvg sia al vertice nazionale per l'organizzazione di eventi tennistici internazionali. Il presidente del Coni Friuli Venezia Giulia Giorgio Brandolin ha rimarcato la vocazione sportiva della città di Trieste. Il presidente del Tennis Club Triestino Federico Pastor ha evidenziato come il circolo di Padriciano possa ambire a organizzare in futuro anche manifestazioni più importanti.

Il direttore del torneo Piero Tononi ha ringraziato Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste, Fincantieri, Fitp e tutti gli altri sponsor che rendono possibile la manifestazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOTTAGGIO

Mondiali U23, medaglia d'argento per Ilaria Corazza

Nelle acque bulgare di Plovdiv l'atleta gradese è arrivata seconda. «Salire sul podio del singolo era il sogno della mia vita»

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Una splendida medaglia d'argento quella conquistata ieri mattina da Ilaria Corazza (Timavo) nel singolo pesi leggeri ai Campionati Mondiali U23 di Plovdiv in Bulgaria.

L'atleta gradese partiva molto bene nella finale che assegnava le medaglie, mantenendosi da subito nel gruppetto che puntava al podio assieme a Turchia e Canada. Una condotta di gara ponderata, con un primo passaggio in terza posizione all'intertempo dei 500 metri. Nella seconda frazione la Corazza si appaiava e poi superava la rappresentante canadese andando a caccia della

Turchia che dall'inizio stava facendo l'andatura, transitando seconda ai 1000 metri. Era quindi un confronto a due con la turca che non mollava la leadership della gara e la canadese che cercava di recuperare terreno, e l'Azzurra che non si dava per vinta continuando ad attaccare. Finale al cardiopalma con la Turchia che passava per prima il traguardo e la Corazza che andava a conquistare l'argento, bronzo al Canada.

«Sono molto contenta di aver disputato questo mondiale u23 in singolo pesi leggeri dal momento che è il mio ultimo mondiale "under", chiudendo un cerchio iniziato nel 2016 quando ve-



L'atleta della Timavo Ilaria Corazza con la medaglia d'argento

stii la maglia azzurra alla Coupe de la Jeunesse in singolo - commenta a fine gara l'atleta della Timavo -. Partecipare ad un mondiale in singolo era il sogno della mia vita, e averlo realizzato conquistando un argento mondiale è stato bellissimo. La gara è stata tostissima con continui attacchi, dove la testa ha giocato un ruolo davvero importante. Sono molto contenta del risultato, consapevole che sia solo un punto di partenza per il mio futuro, e di questo ringrazio la mia famiglia, mio fratello, per essermi stati vicini, il mio allenatore Lorenzo Tedesco con il quale ho fatto un percorso bello, ed il suo collaboratore che mi ha aiutato a crescere in questi tre anni che sono alla Timavo». Grande la soddisfazione nel team azzurro. «Il risultato di Ilaria oggi è ciò che lei ha voluto e costruito in questi anni - commenta il coach Tedesco dopo la gara -. Tutto il mondiale era focalizzata sul suo obiettivo. Abbiamo "sfumato" l'oro per quel 1"20, un po' agevolata la turca dal vento a favore, però onore al merito ad un'atleta che già l'altr'anno era arrivata seconda, quindi non è

stata una sorpresa, mentre Ilaria al suo ultimo anno di categoria ha conquistato questa medaglia molto importante per lei e per la società».

Già campionessa del mondo in 4 di coppia pesi leggeri 2021 (U23) e 2022 (assoluto), 4 volte sul podio europeo tra gli U19 e gli U23, capitana al femminile della squadra U23 quest'anno, Ilaria Corazza (che oggi compie 22 anni), proveniente da una famiglia di canottieri, nata agonisticamente all'Ausonia di Grado, gareggia da alcuni anni per la Timavo di Monfalcone allenata da Lorenzo Tedesco. Iscritta alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Trieste, parteciperà dal 28 luglio all'8 agosto ai World University Games a Chengdu in Cina.

Degli altri regionali in gara domenica al mondiale, 6° posto sull'otto per Benedetta Pahor (Saturnia) sull'otto, 1° in finale B, quindi 7° assoluto per Ilaria Macchi (Saturnia) nel 4 senza, e 2° in finale B, quindi 8° assoluto per Aleksander Gergeot (Tirmavo) sull'otto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOA

Cmm, Ausonia e Timavo dominano la prova Under 14 a San Giorgio di Nogaro

TRIESTE

Cmm in gran spolvero e molto bene anche Ausonia e Timavo a San Giorgio di Nogaro. La manifestazione under 14 di canoa più importante della stagione in regione, si è disputata nel week end sulle acque dell'Ausa Corno. La seconda prova del Circuito nazionale Canoagiovani/Paracanoa e Gara nazionale velocità Master ha visto in gara tra sabato pomeriggio e domenica quasi un migliaio di giovani pagaie delle categorie allievi e cadetti, un evento che precede di un mese e mezzo la fase nazionale che concluderà il circuito dedicato ai giovanissimi sulle acque del lago di Caldonazzo in Trentino dall'8 al 10 settembre. Sui 2000 metri al sabato pomeriggio, con le gare rinviate e poi riprese causa il forte nubifragio sul campo della Bassa Friulana, hanno messo in mostra un Circolo Marina Mercantile preparato in tutte le categorie che conquistava 3 podi per ogni colore di medaglia. Un'Ausonia rinfrancata in un settore giovanile in netto miglioramento, portava a casa 3 ori, 2 argenti e 4 bronzi nelle gare sul doppio chilometro. 2 bronzi e 3 argenti infine nella gara più lunga per i monfalconesi della Timavo. Confronti spesso sull'ordine dei centesimi invece sui 200 metri, che vedevano i triestini del Cmm salire

re più volte sul podio, raccogliendo 6 ori, 11 argenti e 3 bronzi. Bene anche sullo sprint i gradesi dell'Ausonia con 5 ori, 4 argenti e 4 bronzi, e la Timavo con 4 ori, 2 argenti e 7 bronzi. Una crescita esponenziale per la linea verde delle società regionali con Fucci, Savella, Borelli, e i due Tirelli, per i colori del Circolo Marina, Tessarin, Clemente, Colussi e Golubovic per l'Ausonia, Benatti e Crivici per la Timavo.

Risultati 2000 metri. Oro: K2 cadetti B Fucci, Savella (Cmm); K1 cadetti B Clemente (Ausonia); K2 5,20 allieve B Colussi, Tessarin (Ausonia); K1 cadetti A Tirelli (Cmm); K1 4,20 allievi B Tirelli (Cmm); II serie Golubovic (Ausonia). **Risultati 200 metri.** Oro: K2 5,20 allievi A Benati, Crivici (Timavo); K1 4,20 allieve B Tessarin (Ausonia); K2 cadetti A Borelli, Tirelli (Cmm); K1 cadette B Cattarin (Timavo); K4 cadetti B Bonetti, Fucci, Pellegratta, Savella (Cmm); K2 5,20 allieve B Colussi, Tessarin (Ausonia); K1 cadetti B Clemente (Ausonia); K1 cadetti A Tirelli (Cmm); K1 4,20 allievi B Golubovic (Ausonia); II serie Tirelli (Cmm); K1 cadette A Borelli (Cmm); K2 cadetti B Fucci, Savella (Cmm); K1 4,20 allievi B Crivici (Timavo); II serie Campestri (Ausonia); III serie Benati (Timavo); K1 master F Nonis (Skcm). —

M.U.

GRUPPO
AUTOTORINO
SPA



**SCOPRI TUTTI I VANTAGGI DISPONIBILI
E TROVA LA TUA PROSSIMA MINI!**



MINI SE ESSENTIAL

TUA DA **20.900€**

ECOBONUS CON ROTTAMAZIONE

MINI CABRIO

TUA DA **28.900€**



PRONTA CONSEGNA

scopri la formula **ALL-INCLUSIVE** Autotorino

SEMPRE SODDISFATTO O RIMBORSATO



Prima della sottoscrizione leggere i Set Informativi, disponibili e consultabili presso le filiali del Gruppo Autorino. Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali ed economiche consultare le Informazioni europee di base relative al consumo di carburante disponibili presso le filiali del Gruppo Autorino. Salvo approvazione dell'istituto di credito erogatore. MINI SE Electric. Emissioni CO2: 0 g/km - Consumo elettrico combinato: 15,5 - 15,2 kWh/100km. MINI CoSmo Emissioni CO2: 162 - 135 g/km - Consumo di carburante combinato: 7,1 - 5,9 l/100km. Il consumo effettivo di energia in condizioni reali dipende dalla seconda delle stile di guida, delle caratteristiche topografiche del percorso, della temperatura esterna, dell'uso del riscaldamento e dell'aria condizionata e di eventuali pesi aggiuntivi. Il consumo di energia è stato determinato sulla base di EU 2017/1351 e (EU) 2018/858.

TRIESTE via Flavia 134 | Tel. 040 5890111

autotorino.it



Viaggio nelle società sportive triestine

CANOTTAGGIO

La storica Pullino anima muggesana dei remi avanguardia per strutture e spazi nel Fvg

Il presidente Fabio Vascotto: «La passione dei ragazzini alle prime esperienze in acqua è la soddisfazione più bella»

Maurizio Ustolin / MUGGIA

Per chi era entrato in punta di piedi 45 anni fa, con da una parte la vecchia sede ospitata dal Centro Giovanile Studenti e le fondamenta della nuova dall'altra, oggi la Pullino si presenta come una delle più moderne strutture dedicate al canottaggio in regione. Una palazzina dove trova posto al pianoterra il ricovero delle imbarcazioni, la vasca voga, gli spogliatoi e la segreteria, al piano superiore la palestra. Un ampio piazzale dove le barche vengono preparate prima dell'uscita e rigovernate dalla salsedine al rientro.

Ma l'ala nuova è rappresentata da un ampio coperto, che presto sarà pavimentato ed illuminato, dove troveranno posto le attrezzature per gli allenamenti, in primis i remoergometri, come anche una parte dedicata alla ristorazione dei ragazzi alla fine degli allenamenti. Uno specchio d'acqua per gli allenamenti ideali, quello della sede di via Battisti, a meno che il vento non soffi da nord est, con la possibilità di vogare costeggiando fino a Lazzaretto, o sfruttare le acque calme che precedono il Canale Industriale dalla foce del rio Ospio.

Il presidente è Fabio Vascotto, uomo di poche parole ma

di grandi fatti, testimone ed artefice della ricostruzione della Pullino, autentico trait d'union dalla sede di Isola d'Istria dov'è nata, a Muggia, dopo un lungo peregrinare ospiti delle società triestine. Un uomo che ha seguito la società dal 1967, ricoprendo tutte le cariche societarie fino alla attuale presidenza, che non ama parlare di sé, ma degli altri, sempre in positivo, ad elogiare i tecnici e gli atleti, come i soci che sono stati vicini al club rivierasco nei periodi di splendore soprattutto agonistico come in quelli di difficoltà. Una società nautica che si è ritagliata uno spazio importante nel tessuto cittadino

muggesano assieme al basket ed alla vela (società con la quale organizza la parte a remi della Settimana dei 3 Golfi ed il Trofeo Vascotto), che conta 150 soci, ed una squadra agonistica, diretta da Flavio Mosetti supportato da Matteo Castiglione e Niccolò Parovel, i due coach più giovani della società.

«Questi ragazzini alle loro prime esperienze sono incredibili – commenta Vascotto – entrano in società al mattino, e rimangono “rapiti” dall'ambiente fatto di remi e barche. Una bella soddisfazione».

Una società che non si esime dalle feste sociali, prima fra tutte quella della tradizione, il Caldieron, quando è la sala barche, alla fine delle gare per atleti e soci di tutte le età, che accoglie le tavolate per i festeggiamenti, ed i cuochi danno libero sfogo alla loro creatività culinaria.

Ma Pullino significa anche sport condiviso, ed è così che durante l'inverno il gruppo Special Olympic dell'Adria è ospite della moderna vasca voga, mentre una volta all'anno, in estate, la società accoglie, nella cosiddetta Cena dei Canottieri (Sardon Day), le altre consorelle, che via mare raggiungono Muggia per trascorrere una serata in compagnia degli appassionati del medesimo sport. —



Nella foto in alto la delegazione della Pullino presente al Festival dei Giovani. In alto a destra una squadra agonistica della società rivierasca. Sotto un quintetto composto da Flavio Mosetti, Alice Ozbolt, Fabio Vascotto, Tea Fortunat e Marco Schiavon



Allenatore da oltre 20 anni nel club rivierasco

Il pilastro Flavio Mosetti «Educiamo tramite lo sport»

IL PERSONAGGIO

La modestia tipica dei forti e una grande cultura sportiva fanno di Flavio Mosetti il simbolo del canottaggio alla Pullino. 56 anni, diplomato all'Isef, alla guida della società muggesana da oltre 20 anni, dopo esser passato da Sgt (come atleta) e Saturnia, una toccata e fu-

ga nelle nazionali giovanili, è un tecnico che non lascia nulla all'improvvisazione, e che costruisce giorno per giorno i suoi risultati.

Mosetti, quali sono oggi i punti di forza della Pullino e quale l'anello debole?

La gestione famigliare della società, l'interesse del direttivo e dei soci per l'attività sportiva rappresentano un valore importante, che si respira ogni

giorno in società. Dove invece ci sarebbe da lavorare, sul pensare ad un futuro ricambio generazionale.

Quali gli obiettivi a breve e lungo termine?

I primi sono quelli condivisi da sempre: crescere atleti che possano competere a livello nazionale ed internazionale. A lungo termine, la creazione di una squadra “longeva”, che possa dal basso, scalare tutte

le categorie fino a quella senior.

Quali sono le soddisfazioni per Mosetti?

Quando vedo i risultati conseguiti, sia in campo sportivo, come nella vita, attraverso la crescita sana della persona. Oggi vedo ragazzi che hanno iniziato a remare da giovanissimi con me, occupare posti di lavoro molto importanti: penso di aver contribuito con lo sport alla loro maturazione.

Uno sguardo allo staff tecnico che collabora con lei?

Matteo Castiglione (laureato in scienze motorie) si occupa dei più giovani e dei corsi estivi, Nicolò Parovel, giovanissimo, si sta appassionando e segue anche lui i corsi estivi, Alessandro Stadari e Darko Millo, oltre ad atleti master, so-



Flavio Mosetti
pilastro della Pullino

no da poco i responsabili di questa categoria.

Una Pullino che quest'anno vede il colore Azzurro per alcuni suoi atleti...

Il doppio femminile U17 di Fortunat e Ozbolt, campionesse italiane, ha vinto le selezioni per la Coupe de la Jeunesse ad Amsterdam con il 4 di coppia misto con due ragazze dell'Eridanea di Casalmaggiore. Un'esperienza importante vedere come ci si allena in altre parti d'Italia.

Dalla prossima stagione ci sarà un Mosetti allenato da Mosetti.

Mio figlio Mauro passerà nella categoria U17, vedremo quando il gioco lascerà lo spazio al lavoro più impegnativo, se riuscirà a trovare le motivazioni giuste. —

Viaggio nelle società sportive isontine



Due foto di gruppo per la Gorizia Nuoto che vanta complessivamente 208 tesserati



La Gorizia Nuoto: 208 tesserati alla piscina comunale di via Capodistria

Il club presieduto da Sergio Burelli ha come fiore all'occhiello la realizzazione del meeting internazionale Trofeo dell'Est

Marco Bisiach / GORIZIA

Piscina, nuoto e Gorizia Nuoto. Nel capoluogo isontino si tratta praticamente di sinonimi, tanto è forte l'identificazione tra disciplina e società che la rappresenta con i suoi 208 atleti.

Un legame iniziato il 14 aprile 1977, il giorno della fondazione della Gorizia Nuoto da parte di Roberto De Simone e Vittorio Oliva, che sarà anche il primo presidente. L'obiettivo va fin da subito al di là del

semplice dato agonistico: favorire e diffondere l'attività natatoria attraverso la gestione diretta delle piscine di via Capodistria, affidata dal Comune. In un anno la squadra agonistica conta già su 65 atleti, tra Assoluti ed Esordienti, e la prima medaglia di valore nazionale, un bronzo, finisce al collo di Giampaolo Bolteri alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù di Bari. La prima di una lunga teoria non ancora interrotta, e che è stata onorata da nomi quali Antonio Tomè, Cor-

rado Calligaris, Nino D'Achille, Marco Dieci, Roberta Mileta, Silvano Kravos (argento nazionale a Loano nella categoria Ragazzi), Fabio Marussig (il primo per la Gorizia Nuoto a qualificarsi per i campionati nazionali Assoluti).

La crescita dei singoli accompagnata dalla crescita della società, che su intuizione di Roberto De Simone lancia quel Trofeo dell'Est che è ancora oggi uno dei meeting internazionali più importanti, capace di avvicinare le squadre dell'est



Lorenzo Glessi, atleta di punta della Gorizia Nuoto

europeo, allora, e di tutto il mondo, oggi. Partecipazioni negli anni sono arrivate da Usa, Brasile, Sudafrica, Nuova Zelanda, oltre che Slovenia, Croazia, Lituania, Estonia, Ungheria, Bielorussia, Kazakistan.

«Certo non tutto è stato semplice – racconta il presidente della Gorizia Nuoto Sergio Burelli –. Pensiamo ad esempio alla fine degli anni Novanta, quando la ristrutturazione delle piscine costrinse la squadra a spostarsi tra Monfalcone e Ci-

vidale, con il crollo dei risultati agonistici e la scomparsa di alcune discipline».

Già, perché oltre al nuoto tradizionale, la Gorizia Nuoto ha vantato pure una formazione di pallanuoto (dal vivaio è uscito il nazionale giovanile Gabriel Namar) e una di nuoto sincronizzato (di livello nazionale sono state tra le altre Arianna Glessi e Lisa Tomadini).

Le caratteristiche dell'impianto di via Capodistria non hanno favorito la prosecuzione di queste esperienze, ma la

Gorizia Nuoto si è rifatta, con gli interessi, in altri campi. Davide Cum è stato l'atleta simbolo di una nuova era, e con lui a Gorizia sono cresciute stelline come la ranista Giulia De Fabris e Kevin Marcosig, il primo medagliato del Salvamento che oggi vede proprio nella Gorizia Nuoto (sotto la regia di Martina Gratton e con il leader mondiale Francesco Ippolito) un autentico riferimento nazionale e internazionale.

Si arriva così all'era di Lorenzo Glessi, oggi nel nuoto solida realtà del settore nazionale Assoluto ma arrivato fino alle medaglie europee da Juniores: oro in staffetta mista, argento in quella dello stile libero e bronzo individuale nei 200 metri misti. La sua gara. Il presente è ancora suo (con la recente convocazione azzurra per le Universiadi in Cina) ed è del già citato Ippolito (recordman mondiale ed europeo nel salvamento, e stella di una squadra di altissimo livello formata anche da Brian Clocchiatti, Andrea Cargnel, Davide Tominec e Andrea Cocianni, per fare qualche nome).

Il futuro, invece potrebbe portare la firma di Federica Piani, 15enne bronzo italiano nei 200 rana e reduce dall'esperienza nella nazionale giovanile in Grecia. Una storia, in vasca, che continua. —

La 15enne studentessa dell'Isti Galilei

La stella azzurra Federica Piani e quel magico “piedino da ranetta”

IL PERSONAGGIO

Ha solo 15 anni, ma ha già nuotato nella stessa acqua delle stelle del nuoto nazionale. Delle quali un giorno potrebbe entrare a far parte a pieno diritto.

Lei è Federica Piani, la stellina della Gorizia Nuoto, recentemente entrata nella storia

della società per un primato da ricordare: è la prima atleta del settore femminile ad aver indossato i colori della nazionale italiana.

Protagonista ormai da un paio di stagioni dei campionati tricolori della sua categoria (attualmente è una Junior al primo anno), Federica ha poi già sperimentato anche l'emozione dei campionati italiani assoluti.

«Un'emozione enorme, che ho gustato fino in fondo – racconta lei con orgoglio –. In particolare nel riscaldamento ho potuto nuotare fianco a fianco con nomi quali Martinenghi, Paltrinieri e Pilato, campioni che rappresentano una grande fonte di ispirazione».

Federica però sa di avere a sua volta un grande potenziale. Lo ha capito dalle prime vittorie di rilievo (i titoli regiona-

li con record annessi), anche se il suo talento si era intuito già da bambina.

«Ho iniziato a nuotare a poco più di tre anni, in piscina mi hanno portato i miei genitori, anche considerando che mio padre Marco è un triatleta del Go Tri Team – racconta Federica –. Nuotare mi è piaciuto da subito, mi viene naturale, e ricordo che gli istruttori hanno immediatamente detto che avevo il “piedino da ranetta”».

In effetti quella della rana è diventata la sua specialità, sulla distanza dei 100 e 200 m in particolare. Federica si allena ogni giorno, domenica esclusa, tutti i pomeriggi dopo essere uscita da scuola, e talvolta anche la mattina presto prima di entrare in classe.

«Devo ringraziare il mio isti-



La giovane nuotatrice Federica Piani

tuto, l'Isti Galilei di Gorizia, perché mi ha sempre supportato permettendomi di conciliare lo studio e lo sport, programmando ad esempio le verifiche o i compiti – dice la giovane Piani –. Onestamente non mi pesa allenarmi, è la passione che mi guida, e lo trovo divertente».

I migliori presupposti, insomma, per grandi obiettivi. «Quelli a breve termine sono le finali A nei campionati nazionali di categoria, nei 100 e 200 m, che voglio raggiungere dopo aver recuperato da un infortunio – racconta –. In futuro, invece, il sogno è qualche manifestazione internazionale importante».

Chissà, iridata o a cinque cerchi. Gorizia inizia già a sognare e fare il tifo. —

M.B.

Scelti per voi



Il giovane Montalbano
RAI 1, 21.25
Montalbano (**Micheli Riondino**) è alle prese con l'omicidio di un usuraio che sembra però nascondere moventi passionali. Intanto per Carmine Fazio giunge il momento della pensione e al commissariato di Vigata arriva suo figlio Giuseppe.



Che Todd ci aiuti
RAI 2, 21.20
Margaret e suo figlio Todd, investigatore brillante ma scapestrato, difendono contro una compagnia aerea un atleta, medaglia d'oro olimpica, che a causa di un incidente aereo ha perso una gamba.



Report Estate
RAI 3, 21.20
Il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv non va in vacanza. Rivediamo alcune delle inchieste realizzate dalla squadra di "Report" su politica, economia e società.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.



Temptation Island
CANALE 5, 21.20
Filippo Bisciglia riunisce in spiaggia, davanti al falò, le coppie protagoniste di questa nuova edizione del reality. Ci saranno confronti infuocati, scatenati dai filmati da visionare.

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
7.30 TGI L.I.S. Attualità	
7.35 Italia - Argentina Calcio	
8.45 TGI Attualità	
10.10 Rai Parlamento Attualità	
10.15 Unomattina Estate Att.	
12.00 Camper in viaggio Lif.	
12.25 Camper Lifestyle	
12.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Cerimonia di apertura del Summit sulla sicurezza alimentare Attualità	
16.30 Anteprima Estate in Diretta Attualità	
17.00 TGI Attualità	
17.10 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.25 Il giovane Montalbano Fiction	
23.30 Cose nostre Attualità	
0.40 RaiNews24 Attualità	
1.15 Sottovoce Serie Rete	
1.45 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Happy Family Estate Spettacolo	
10.10 Tg 2 Dossier Attualità	
11.10 Tg Sport Attualità	
11.20 Crociere di nozze: Loira Fiction	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Mondiali di Nuoto Nuoto Attualità	
14.50 I Wildenstein (1ª Tv) Serie Tv	
16.25 I Wildenstein Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
18.55 Meteo 2 Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Che Todd ci aiuti (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Chiamata d'emergenza Documentari	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
12.00 TGI Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e presente Documentari	
14.00 TGI Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.05 Rai Parlamento Attualità	
15.10 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
15.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
16.50 Overland Documentari	
17.50 Geo Magazine Attualità	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TGI Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Via Dei Matti n. 0 Spett.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Report Estate Attualità	
23.15 Il fattore umano Att.	
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità	

RETE 4	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.40 Kojak Serie Tv	
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.55 Detective in corsia Serie Tv	
10.55 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora del West Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.55 Il Volto Dell'Assassino Film Thriller ('15)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.50 Training Day Serie Tv	
2.30 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità	
2.55 Ricomincio da zero (1ª Tv) Film Commedia ('82)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
15.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv	
16.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Temptation Island Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo	
2.20 Vivere Soap	

ITALIA 1	
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati	
8.15 Anticamera con vista Nella Pallavollo Cartoni	
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Spett.	
14.05 The Simpson Cartoni	
14.50 I Griffin (1ª Tv) Cartoni	
15.20 Magnum P.I. Serie Tv	
17.10 Person of Interest Serie Tv	
18.10 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità	
0.50 Final Destination 5 Film Horror ('11)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Estate Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.15 The Royal Collection Documentari	
18.10 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Estate Attualità	
21.15 Il giocatore - Rounders Film Drammatico ('98)	
23.30 Nomad - The Warrior Film Drammatico ('05)	
1.35 In Onda Estate Attualità	

TV8	
15.30 Una luna di miele da sogno Film Commedia ('21)	
17.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle	
18.30 Napoli - Spal Calcio	
20.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
21.45 Gomorra - La serie Serie Tv	
23.45 La ragazza dei Parioli Documentario	
0.45 Il Forteto Documentario	
1.45 Delitti Serie Tv	
NOVE	NOVE
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari	
18.05 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
21.35 Only Fun - Comico Show Spettacolo	
23.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
0.55 Naked Attraction Italia Lifestyle	

20	20
14.15 The 100 Serie Tv	
14.45 The last ship Serie Tv	
17.30 Gotham Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 In Time Film Fantascienza ('11)	
23.30 Blackhat Film Thriller ('15)	
2.05 Chuck Serie Tv	
3.25 Joey Serie Tv	
4.45 Show Reel Serie Rete Attualità	
TV2000	TV2000
16.00 Rosa Selvaggia Telenovela	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 Tg 2000 Attualità	
20.55 I Magnifici 7 Attualità	
22.35 Indagine ai confini del sacro Attualità	

RAI 4	Rai 4
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv	
19.10 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv	
19.55 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Fire Country Serie Tv	
22.05 Fire Country Serie Tv	
22.50 L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente Film Azione ('72)	
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
LA7 D	LA7 D
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
1.15 La cucina di Sonia Lifestyle	

IRIS	IRIS
15.15 Un napoletano nel Far West Film Western ('55)	
17.15 Verità apparente Film Drammatico ('01)	
19.15 CHiPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Mandela: La lunga strada verso la libertà Film Biografico ('13)	
23.50 Defiance - I giorni del coraggio Film Guerra ('08)	
2.30 Note di cinema Attualità	
LA 5	LA 5
15.40 I cerchi nell'acqua Serie Tv	
17.35 Lina's Hair Spettacolo	
18.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
21.10 Rosamunde Pilcher: Come stregata Film Drammatico ('21)	
23.10 Le verità nascoste Fiction	
1.00 I cerchi nell'acqua Serie Tv	
2.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	

RAI 5	Rai 5
17.10 Delius, Britten, Dvorak Spettacolo	
18.35 Rai 5 Classic Spettacolo	
19.20 Rai News - Giorno Attualità	
19.25 Tina Modotti, Maestra della fotografia Documentari	
20.20 Prossima fermata, America Documentari	
21.15 DOC - Sqizo Film Documentari	
22.25 Sciarda - Il circolo delle parole Documentari	
REAL TIME	REAL TIME
6.00 Vite al limite Doc.	
11.50 Casa a prima vista Spettacolo	
13.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo	
15.30 Abito da sposa cercasi Documentari	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
21.30 Barbie Dreamhouse Challenge (1ª Tv) Lifestyle	
22.50 Vite al limite Documentari	

RAI MOVIE	Rai
15.50 Una pistola per cento bare Film Western ('68)	
17.20 La via del West Film Western ('67)	
19.25 Il professor Cenerentolo Film Commedia ('15)	
21.10 La strage del settimo Cavalleggeri Film Western ('54)	
23.00 Invito a una sparatoria Film Western ('64)	
0.40 15 Minuti - Follia omicida a New York Film Thriller ('01)	
GIALLO	GIALLO
11.15 Balthazar Serie Tv	
13.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
15.30 Tandem Serie Tv	
17.50 Shetland Serie Tv	
20.00 Balthazar Serie Tv	
21.10 Vera Serie Tv	
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
1.10 Shetland Serie Tv	
3.20 Disappeared Documentari	
4.15 Murder by Numbers Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.35 Capri Serie Tv	
17.25 Il restauratore Fiction	
19.25 Linda e il Brigadiere Serie Tv	
21.20 La marcia nuziale - Arriva la sposa Film Commedia ('18)	
22.55 Il fiume della vita - Loira Film Drammatico ('17)	
0.35 La squadra Fiction	
2.15 Allora in onda Documentari	
TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 The Closer Serie Tv	
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv	
17.35 Colombo Serie Tv	
19.25 The Closer Serie Tv	
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45 Colombo Serie Tv	
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
4.23 Tgcom24 Breaking News Attualità	
4.25 Gone Serie Tv	

CIELO	cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo	
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.45 Affari al buio Doc.	
20.15 Affari di famiglia Spett.	
21.15 Chocolat Film Commedia ('00)	
23.30 Love Jessica Doc.	
0.30 Il porno messo a nudo Documentari	
DMAX	DMAX
14.15 Missione restauro Doc.	
15.10 Swords: pesca in alto mare Documentari	
17.10 Predatori di gemme Documentari	
18.55 Nudi e crudi Spettacolo	
21.25 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari	
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	
1.00 Cacciatori di fantasmi Documentari	
3.25 Mountain Monsters Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.00 Detective in corsia Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Supercar Serie Tv	
21.10 Tango & Cash Film Poliziesco ('89)	
23.15 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)	
1.15 Hazzard Serie Tv	
2.55 Detective in corsia Serie Tv	
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 12.10 Byblos estate: i libri da mettere in valigia. Il fenomeno dei tokbooks. "La biblioteca di mezzanotte" di Matt Haig; 11.55 Parola di cane: Adolescenza ribelle; 12.30 Gr FVG; 14 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno il varietà "Bon Bon", di e con R. Cicconetti e M. Fornasin; 15 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG.	

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; 16 Sconfinamenti: I contenuti degli ultimi numeri de "La nuova Voce Giuliana"
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57.30 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; segue Calendarietto; 7.30 Magazine del mattino; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: In studio Elena Husu e Romeo Grebenšek; 10 Notiziario; 10.10 Primo turno: Narodnozabavni instrumenti se predstavlajo, pripravljaj Denis Novato; 11 STUDIO D ESTIVO; 12.59 Segnale orario; 13 GR; Music box; 13.30 Settimanale degli agricoltori (replica); 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Viaggi musicali; 15 Terzo turno; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Marjan Tomšič: OSTRIGECA - 20. pt; 18 Eureka; 18.40 La chiesa e il nostro tempo; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	
15.05 Radio1 Box Estate	
17.05 La radio in comune	
19.30 Zapping	
20.58 Ascolta si fa sera	
21.05 Torcida Radio1	
23.05 Radio1 Plot machine	
RADIO 2	
12.00 Non è un Paese per Giovani	
13.45 A Tutta Radio2 Estate	
16.00 Siesta	
18.00 CaterEstate	
20.00 Sere d'Estate	
RADIO 3	
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Radio3 Suite - Panorama	
20.00 Radio3 Suite - Festival dei festival: 25	
DEEJAY	
12.00 Vic e Marisa	
14.00 Ciao Belli	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Chiara, Frank e Ciccio	
20.00 Say Waaad?	
CAPITAL	
7.00 The Breakfast Club	
10.00 Il mezzogiornale	
12.00 Generazione Capital	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
M20	
9.00 Patrizia Prinziavalli	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 Casablanca Film Sky Cinema Romance	
17.35 Wonder Film Sky Cinema Family	
18.10 Il collezionista di ossa Film Sky Cinema Suspense	
18.55 Grazie ragazzi Film Sky Cinema Uno	
19.00 City of Angels - La città degli angeli Film Sky Cinema Romance	
19.15 Belfast Film Sky Cinema Drama	
19.25 Dead Drop - Caccia al traditore Film Sky Cinema Action	
19.25 Ghost Movie 2 - Questa volta è guerra Film Sky Cinema Comedy	
19.30 Madagascar Film Sky Cinema Family	
20.10 Governance - Il prezzo del potere Film Sky Cinema Suspense	
21.00 From Paris with Love Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Il cosmo sul comò Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Romanzo di una strage Film Sky Cinema Drama	
21.00 Viaggio al centro della terra Film Sky Cinema Family	
21.00 Matrimoni e altri disastri Film Sky Cinema Romance	
21.15 Django Film Sky Cinema Collection	
21.15 Southpaw - L'ultima sfida Film Sky Cinema Due	
21.15 Don't Worry Darling Film Sky Cinema Uno	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR FVG	
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO	
14.25 K2 COLLEZIONE	
14.50 L'UNIVERSO E... REPLAY	
15.20 FOLKEST 2021	
15.50 QUARTA DI COPERTINA	
16.15 AMARE FARE ABITARE	
16.45 ARAMUSICA DISCO	
16.50 NINO BENVENUTI	
17.20 ISTRIA E... DINTORNI	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
18.55 POLETNO VREME	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 SLOVENIA MAGAZINE	
20.00 BELITALIA	
20.30 ARTEVISIONE MAGAZINE	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 I PARCHEGGI NATURALI DELLA SLOVENIA	
21.45 SALVE	
22.10 ARAMUSICA	
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	

TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA	
06.30 TRIESTE D'ARTE	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
12.10 COOK ACCADEMY	
12.45 PORTO VIVO	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 SVEGLIA TRIESTE I - il meglio...	
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO	
19.00 COOK ACADEMY	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 TG POST - SERA - Live	
20.30 IL NOTIZIARIO - R	
21.05 TELEQUATTRO STORY	
22.25 "MISOT"	
23.00 IL NOTIZIARIO - R	
23.30 TG POST SERA - R	
01.00 TRIESTE IN DIRETTA	
01.00 IL NOTIZIARIO - R	

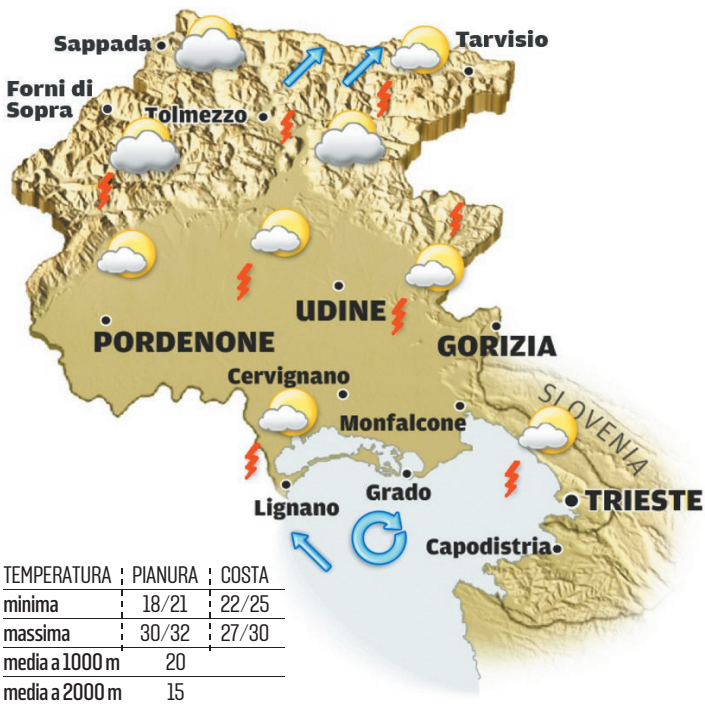
TELEANTENNA 80	
04.00	Dai 60 ai 2000
06.00	Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00	Andrea Catavolo Show
09.00	Morning fever con Walter Massa
12.00	Osipiti a pranzo con LaSill.k
14.00	I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00	S+ For you
18.00	STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00	Programmazione in lingua friulana
19.05	"La Cjanive"
19.20	"Cirint lis olmis di Diu"
21.00	Enjoy television – le feste da tutto il mondo
23.00	Vivi la notte con teleantenna – in diretta Kinois (Ibiza)

Il Meteo



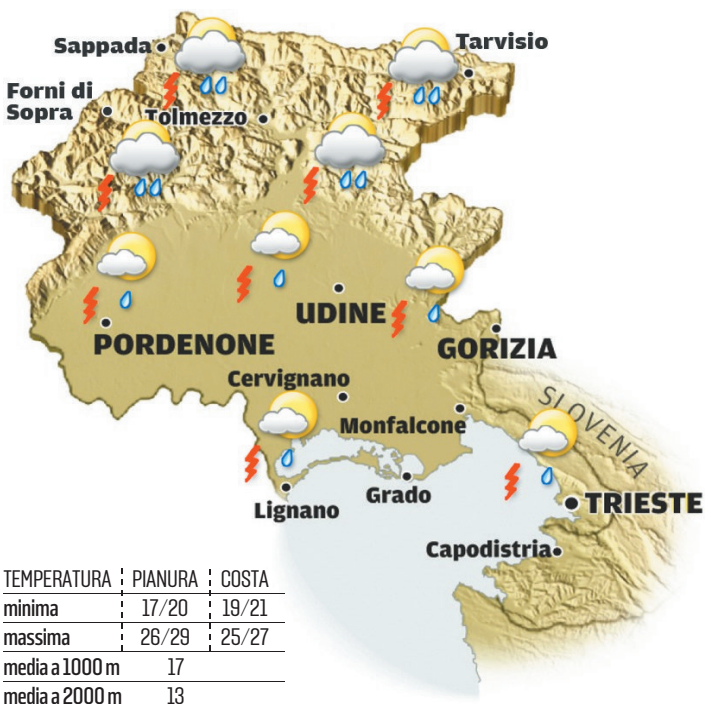
OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	23,5	28,0	61 %	12 km/h		
Monfalcone	21,3	30,6	36 %	9 km/h		
Gorizia	19,2	30,3	68 %	10 km/h		
Udine	17,2	29,0	70 %	7 km/h		
Grado	21,9	29,2	67 %	10 km/h		
Cervignano	16,9	30,0	76 %	5 km/h		
Pordenone	18,4	28,9	69 %	8 km/h		
Tarvisio	11,2	21,8	88 %	6 km/h		
Lignano	22,3	29,6	71 %	18 km/h		
Gemona	17,7	29,8	75 %	13 km/h		
Tolmezzo	16,1	28,1	77 %	7 km/h		
Forni di Sopra	10,7	20,9	88 %	3 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	26,7	0,04 m
Monfalcone	calmo	25,2	0,05 m
Grado	calmo	27,0	0,07 m
Lignano	calmo	27,0	0,09 m

EUROPA								
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	22	Copenaghen	13	17	Mosca	14	19
Atene	29	41	Ginevra	14	32	Parigi	16	23
Belgrado	18	31	Lisbona	15	28	Praga	14	31
Berlino	17	28	Londra	16	23	Varsavia	15	26
Bruxelles	14	19	Lubiana	14	30	Vienna	17	33
Budapest	19	30	Madrid	22	36	Zagabria	16	31

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	19	30	
Bari	24	38	
Bologna	20	34	
Bolzano	17	32	
Cagliari	28	36	
Firenze	21	34	
Genova	23	28	
L'Aquila	21	31	
Milano	20	30	
Napoli	24	35	
Palermo	28	38	
R. Calabria	29	39	
Roma	24	35	
Torino	20	29	
Venezia	24	31	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tra pomeriggio e notte rovesci e locali temporali, anche intensi e con grandine, raggiungeranno Alpi, Prealpi e medio-alte pianure.
Centro: soleggiato su tutte le regioni, salvo velature in transito e cumuli sui monti.
Sud: cielo sino a poco nuvoloso per l'intera giornata.
DOMANI
Nord: si accentua l'instabilità atmosferica, con forti rovesci e violenti temporali a più riprese su Alpi, Prealpi ma anche in pianura.
Centro: un po' d'instabilità fra Toscana, Medio-Alta Umbria e Medio-Alte Marche; meglio altrove.
Sud: cielo ovunque sereno o poco nuvoloso per l'intera giornata.

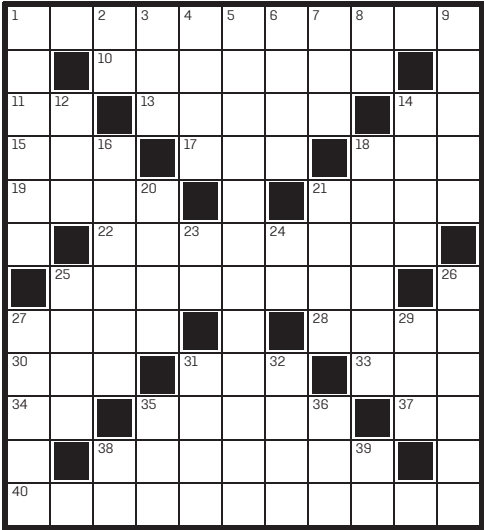
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Si usava anche come anestetico - **10** Città svizzera sul Reno - **11** Il centro di Charleston - **13** Il sedile della motocicletta - **14** Iniziali di Fo - **15** La cantante Zanichè - **17** Lo spiazzo di case coloniche - **18** Segnali galleggianti - **19** Uno dei figli di Homer Simpson - **21** Indefinito, indeterminato - **22** Frustrare le aspettative - **25** Catastrofe - **27** Unità di misura della potenza - **28** Si cavalcano col surf - **30** Il mattino... lo ha in bocca - **31** Lo si chiede a fine concerto - **33** Moderno quartiere di Roma - **34** Vocali in forse - **35** Sacerdoti - **37** Simbolo chimico dell'osmio - **38** Promettere solennemente - **40** Cura con impiego di sostanze vegetali.
VERTICALI: **1** Non sposato - **2** Grande fiume siberiano - **3** Capotribù etiope - **4** Un profeta minore - **5** Un predone dei mari - **6** Quella podrida è un piatto tipico della cucina spagnola - **7** La madre di Zeus - **8** Un po' di malinconia - **9** Col suo canto ammansava le bestie feroci - **12** La Kant complice di Diabolik - **14** Lo fu Manin - **16** Coraggioso - **18** È rampante quello di Calvino - **20** Esperimento - **21** Autentico - **23** Fondo di scatola - **24** Dote senza pari - **25** Porgere - **26** Vi regnava lo scià - **27** Virginia che scrisse *Gita al faro* - **29** Coppia di artisti - **31** Champagne molto secco - **32** Attrice di grido - **35** Nome di dodici papi - **36** Collera - **38** Gran Turismo - **39** Inizio di epistolare.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Il lavoro della giornata procederà con un ritmo quasi frenetico, per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, ma la sentirete solo in serata.

TORO
21/4 - 20/5



Un improvviso impegno di lavoro costringerà la persona amata ad assentarsi da casa per qualche giorno. Ne approfitterete per contattare vecchie amiche che da tempo non frequentate.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Non sono previste novità particolari. La vostra preoccupazione maggiore deve essere quella di evitare accavallamenti pericolosi. Un incontro inaspettato in serata.

CANCRO
22/6 - 22/7



Dovrete essere più attenti nelle spese altrimenti rischiate delle brutte sorprese. La vostra attuale situazione finanziaria non è delle migliori e bisogna essere molto vigili.

LEONE
23/7 - 23/8



Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi nel lavoro o in famiglia. Non riuscite a essere obiettivi.

VERGINE
24/8 - 22/9



Forse vi sentite eccessivamente intraprendenti, ma certe situazioni non si possono forzare. Piuttosto movimentata la vita sentimentale. Malinconia.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Cercate di evitare scelte troppo schierate, che inevitabilmente vi creerebbero molte inimicizie. La giornata non è facile, ma ve la caverete ugualmente bene.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Cercate di vedere le cose e di rivivere gli avvenimenti con maggior distacco, se non volete trovarvi nei guai. Siate sempre voi stessi nei rapporti con il prossimo. Sincerità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



La vostra esperienza e la preparazione vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profila novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Vi sarà offerta un'occasione per migliorare vistosamente i rapporti con i colleghi di lavoro. Non la dovete perdere e darà risultati insperati. Un invito serale.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio ad un esperto o l'appoggio di un amico. Il vostro interesse dev'essere in primo piano.

PESCI
20/2 - 20/3



Non contate per oggi su risultati di qualche rilievo anche se le prospettive per il futuro rimangono buone. Siate pazienti con chi ama. Uno scatto di nervi vi costerebbe caro.

SCONTI AL TOP

DAL 25 AL 29 LUGLIO

-40%

SU TUTTI GLI OCCHIALI DA SOLE*

VisionOttica Pellaschiar

TRIESTE

Via Carducci, 15 · Tel. 040-632515

Campo San Giacomo, 12 · Tel. 040-772377

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Gattaruzzi; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Gommelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 luglio 2023 è stata di 16.620 copie.

Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC/18-30-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.I.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 183, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2018/679): il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo. È possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it. Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. eiscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



800 833 233

NUMERO VERDE



800 860 020

NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013



TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com



TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com



OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com



TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com



TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com



MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com